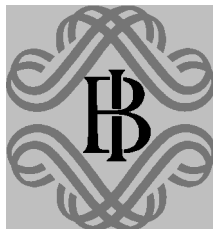


BANCA D'ITALIA

Supplementi al Bollettino Statistico
Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Anno di riferimento 2003



Nuova serie

Anno XV Numero 55 - 20 Ottobre 2005

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica (mensile)

Bilancia dei pagamenti (mensile)

Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Debito delle Amministrazioni locali (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche e informazioni statistiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia : www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

INDICE

	pag.
Introduzione	5
I – Lavoro, capitale e produzione: aspetti congiunturali e di struttura	7
I.1 L'occupazione	7
I.2 Gli investimenti e la capacità produttiva	10
I.3 Il fatturato e il risultato di esercizio	13
II – Approfondimenti monografici	15
II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese	15
II.2 La ricerca di personale, il lavoro atipico e i lavoratori immigrati	16
II.3 L'attività produttiva in subfornitura	17
II.4 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	18
II.5 L'internazionalizzazione delle imprese industriali	19
II.6 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese	20
Appendice A: Nota metodologica	23
Appendice B: Tavole statistiche	43
Appendice C: I questionari	75

Questo fascicolo riporta i principali risultati delle indagini sulle imprese svolte dalla Banca d'Italia nel corso del 2004.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alle indagini fornendo i dati richiesti nel corso di un'intervista lunga e impegnativa e rendendo così possibile l'analisi dei comportamenti economici delle imprese.

INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI ⁽¹⁾

Introduzione

Nel periodo compreso tra gennaio e aprile del 2004 si sono svolte le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti relative all'anno 2003.

Il campione è composto da 3.143 imprese dell'industria in senso stretto, di cui 1.236 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 1.907 con 50 addetti e oltre, e da 994 imprese dei servizi privati non finanziari, di cui 374 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 620 con 50 addetti e oltre. La frazione sondata, cioè il rapporto tra unità campionate e quelle della rispettiva popolazione di riferimento, è del 7,8 per cento per l'industria, del 4 per cento per i servizi. I due settori saranno sinteticamente chiamati industria e servizi nel prosieguo e anche il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, ove possibile, sottinteso.

Il campione si distribuisce in maniera simile alla popolazione di riferimento rispetto ai settori di attività, sia per l'industria sia per i servizi, con una prevalenza di imprese rispettivamente metalmeccaniche e del commercio e turismo (fig. 1 e 2).

La distribuzione del campione si presenta invece relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione, con il 60 per cento delle imprese intervistate con oltre 50 addetti e il restante 40 per cento con addetti compresi tra 20 e 49 (contro rispettivamente il 30 e il 70 per cento della popolazione). A causa della più elevata frazione sondata delle imprese di grande dimensione, i due campioni rappresentano circa un quarto degli occupati del complessivo universo di riferimento; la quota risulta ancora più elevata per gli investimenti (circa il 40 per cento) che sono maggiormente concentrati. In tal modo si realizza un evidente guadagno in termini di precisione delle stime dei totali di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) e delle loro variazioni nel tempo.

Per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al Mezzogiorno, area nella quale, secondo l'ottavo Censimento Istat dell'Industria e dei Servizi per il 2001, ricade poco più del 16 per cento delle imprese nei settori di interesse con oltre 20 addetti, le imprese meridionali sono sovrarappresentate, raggiungendo il 35 per cento del totale del campione.

Nella fase di stima si tiene conto della differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione².

Questo rapporto descrive le caratteristiche salienti e i principali risultati dell'indagine³. La sezione I presenta i tratti fondamentali dell'attività economica delle imprese: l'impiego di lavoro e di capitale e la produzione, sia negli aspetti congiunturali

1 A cura di Claudia Biancotti, Leandro D'Aurizio, Caterina Di Benedetto e Raffaele Tartaglia Polcini. Le Filiali della Banca d'Italia partecipano allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.

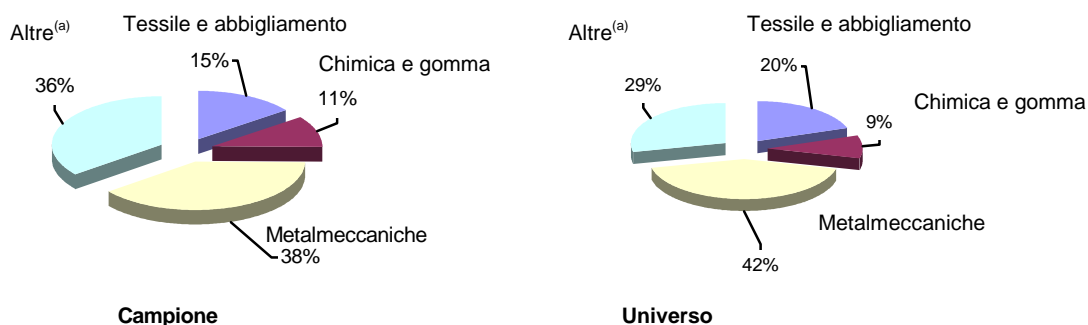
2 Si veda la Nota Metodologica (appendice A).

3 Nell'interpretazione dei risultati va tenuto conto che alla popolazione di imprese con 20 addetti e oltre afferisce una quota consistente degli aggregati economici di maggiore importanza dei relativi settori (ad esempio, l'80 e il 50 per cento in termini di fatturato, rispettivamente per l'industria e i servizi).

sia in quelli di struttura. La sezione II espone i contenuti di alcuni approfondimenti monografici ⁴.

Fig. 1

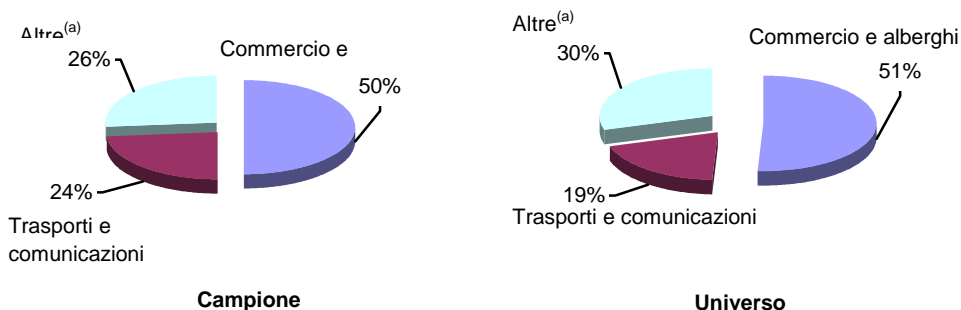
Composizione settoriale delle imprese dell'industria in senso stretto nel campione e nell'universo di riferimento, 2003



(a) Include: Alimentare, bevande e tabacco; Minerali non metalliferi; Altra industria manifatturiera; Energetico-estrattivo.

Fig. 2

Composizione settoriale delle imprese dei servizi privati non finanziari nel campione e nell'universo di riferimento, 2003



(a) Include: Attività immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Altre attività professionali ed imprenditoriali.

La nota metodologica (appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta e sulla qualità dei dati, anche in rapporto alla comparabilità con fonti esterne. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono riportati rispettivamente nelle appendici B e C.

⁴ Gli argomenti trattati includono gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese, la ricerca di personale, l'impiego del lavoro atipico e dei lavoratori immigrati, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la produzione in subfornitura, l'internazionalizzazione delle imprese industriali ed alcuni aspetti del finanziamento delle imprese.

I – Lavoro, capitale e produzione: aspetti congiunturali e di struttura

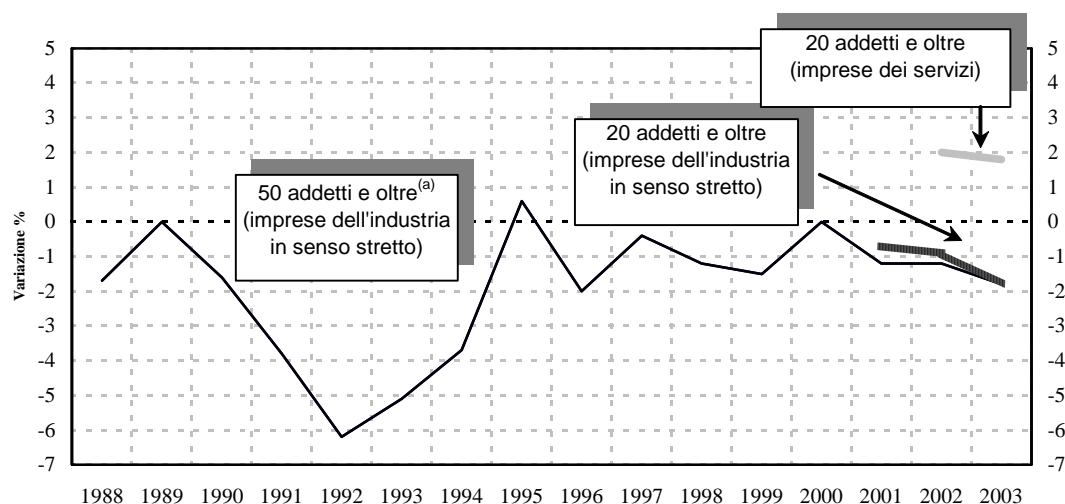
I.1 L'occupazione

Secondo l'indagine, nel 2003 l'occupazione nelle imprese industriali ha subito un calo dell'1,8 per cento rispetto al 2002, mentre il settore dei servizi ha registrato un aumento di analoga intensità. La dinamica, sostanzialmente in linea con il passato recente (fig. 3; tav. H1), appare coerente con le evidenze della contabilità nazionale che, includendo anche le imprese al di sotto dei 20 addetti, segnala rispettivamente una sostanziale stazionarietà dell'occupazione nelle imprese industriali (+0,1 per cento) e una crescita in quelle dei servizi privati non finanziari (2 per cento)⁵.

Dall'indagine, risulta sfavorevole l'andamento delle imprese del settore tessile (-4,8 per cento) e di quelle energetiche ed estrattive (-3 per cento); si riscontrano invece valori positivi per le aziende del settore commerciale e alberghiero (4 per cento).

Fig. 3

Variazioni annuali dell'occupazione, 1988-2003
(valori percentuali)



(a) Per il periodo 1988-1998, i dati sono riferiti alle imprese manifatturiere. Per il 1999-2003, all'industria in senso stretto.

⁵ La discrepanza rispetto alla contabilità nazionale è attribuibile innanzitutto alla diversità delle popolazioni di riferimento (quella della contabilità nazionale è più ampia, comprendendo anche le imprese con meno di 20 addetti). Altre non trascurabili fonti di variazione sono la valutazione dell'economia sommersa nelle stime Istat e l'inclusione di forme di occupazione atipica, o non rilevate nell'indagine (ad esempio, le collaborazioni coordinate e continuative), o non considerate nella dinamica dell'occupazione (come il lavoro interinale). I dati dell'indagine riflettono la tendenza di lungo periodo alla riduzione dimensionale delle imprese più grandi (l'occupazione media delle imprese con 500 addetti e oltre risultava rispettivamente pari a 2.167 e 1.875 nel 1991 e nel 2001) cui si accompagna un aumento – relativamente meno sensibile – del numero di unità attive in questa classe dimensionale (1.184 nel 1991 e 1.338 nel 2001). Secondo la Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2003, l'incremento del numero di grandi imprese “è spiegato in larga misura dalla dinamica positiva dei settori del commercio e dei servizi alla produzione, in particolare dei comparti dei servizi di pulizia, della consulenza informatica e di ricerca e della fornitura di personale. Quest'ultimo comparto ha registrato la maggiore crescita in termini occupazionali, riconducibile probabilmente all'introduzione delle nuove forme contrattuali quali il lavoro interinale. La progressiva esternalizzazione (*outsourcing*) di attività potrebbe spiegare l'aumento del numero di imprese di maggiore dimensione”.

Le previsioni per il 2004 apparivano di segno positivo (0,9 per cento), in particolare per i servizi (2,2 per cento). Con riferimento sia alle variazioni nell'occupazione osservate nel 2003 sia a quelle previste per il 2004, nel terziario l'andamento risulta migliore per le imprese più grandi, nell'industria per quelle più piccole.

Nel corso del 2003 le ore effettivamente lavorate per addetto hanno subito un calo dello 0,5 per cento (tav. C4), risultante da una diminuzione osservata sia tra le imprese industriali (-0,7 per cento), sia tra quelle dei servizi (-0,4 per cento)⁶. Le ore di straordinario nel 2003 sono in media il 4,2 per cento del totale.

Il numero medio di dipendenti per le imprese studiate è di circa 86, più elevato nei servizi (94) rispetto all'industria (82). Dimensioni superiori caratterizzano le imprese energetiche ed estrattive (245), dei trasporti e comunicazioni (127), della chimica, gomma e plastica (100) e degli altri servizi a imprese e famiglie (99). Dimensioni inferiori si riscontrano invece per le imprese del settore tessile e dell'abbigliamento (tav. C1).

Notevole appare la differenza tra le aree geografiche in termini di dimensione media delle imprese; in particolare quelle localizzate al Sud e nelle Isole, sia industriali sia dei servizi, presentano un numero medio di addetti di poco superiore alla metà di quello che si osserva nel Nord Ovest⁷. Il divario rimane pressoché inalterato anche controllando per il settore di attività.

La distribuzione degli occupati secondo la loro localizzazione effettiva⁸ è leggermente più omogenea sul territorio, risultando il 64 per cento degli occupati al Nord, il 19 per cento al Centro e il 17 per cento al Sud e Isole: la differenza è causata dagli occupati al Sud e Isole in imprese con sede amministrativa al Nord e al Centro.

I dati dell'indagine, riferiti al 2003, consentono di verificare che il fenomeno della presenza nel meridione di stabilimenti posseduti da imprese italiane con sede al Nord o al Centro è correlato con la dimensione aziendale ed è più rilevante per le imprese industriali rispetto a quelle dei servizi (tav. 1).

6 Il confronto con le stime desumibili dalle indagini precedenti, riferite alle sole imprese con 50 addetti e oltre, mostra che la diminuzione delle ore lavorate nel settore industriale ha interessato con intensità variabile tutti i settori e tutte le aree geografiche dopo il 1999, sebbene in misura inferiore il meridione. Anche l'incidenza del lavoro straordinario appare decrescente nel corso del tempo, in particolare nel settore metalmeccanico (4,5 per cento nel 2003, contro 5,1 nel 1999). Va peraltro tenuto presente che il numero di ore lavorate per addetto viene computato con riferimento all'occupazione media, che comprende i lavoratori a tempo pieno e quelli con contratto a tempo determinato, il cui numero è ponderato con la durata del rapporto di impiego; non entrano nel calcolo i collaboratori esterni né le missioni di lavoro interinale. La tendenza alla diminuzione delle ore effettivamente lavorate per addetto potrebbe quindi essere correlata con il crescente ricorso alle cosiddette forme di lavoro atipico sebbene, secondo la Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2003, "[il] calo delle ore lavorate pro capite [sia] solo in parte compensato dal maggior utilizzo del lavoro interinale".

7 Secondo il Censimento del 2001, gli occupati dipendenti nei settori oggetto di indagine lavorano per circa il 66 per cento per imprese con sede amministrativa al Nord, per il 22 per cento per imprese con sede al Centro e solo per il residuo 12 per cento per aziende con sede nel meridione.

8 La localizzazione effettiva degli occupati è rilevata nell'indagine soltanto per le imprese con 50 addetti e oltre.

Tav. 1

Occupati per sede amministrativa dell'impresa e localizzazione effettiva degli stabilimenti nelle imprese industriali e dei servizi con 50 addetti e oltre, 2003

(valori percentuali)

Sede amministrativa	Localizzazione effettiva			
	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Industria in senso stretto				
Nord	72,0	2,1	4,3	78,4
Centro	1,9	11,3	1,5	14,7
Sud e Isole	0,2	0,1	6,6	6,9
Totale	74,1	13,5	12,4	100,0
Servizi privati non finanziari				
Nord.....	61,9	3,3	2,4	67,6
Centro	4,4	16,3	2,4	23,1
Sud e Isole	0,1	0,4	8,8	9,3
Totale	66,4	20,0	13,6	100,0
Totale industria e servizi				
Nord.....	67,6	2,7	3,5	73,8
Centro	3,0	13,4	1,9	18,3
Sud e Isole	0,2	0,2	7,5	7,9
Totale	70,8	16,3	12,9	100,0

Nel 2003 il *turnover*⁹ è stato del 29,1 per cento nell'industria, del 55,9 per cento nei servizi. Per le imprese industriali le cessazioni superano lievemente le assunzioni (15,5 per cento contro 13,7 per cento); nel terziario si verifica l'opposto (27 per cento contro 28,8 per cento). In entrambi i settori la mobilità interessa per lo più lavoratori con contratti a tempo determinato. Il fenomeno è particolarmente accentuato nel settore del commercio e degli alberghi, caratterizzato da forte stagionalità: su 100 occupati osservati durante l'anno, 41,2 sono neoassunti, mentre 37,3 terminano il loro rapporto di lavoro durante l'anno. Le imprese del Sud e delle Isole registrano livelli di ricambio elevati in entrambi i comparti¹⁰ (43,3 per l'industria e 60,5 per i servizi); nel terziario, solo il Nord Est mostra un valore più alto (72,9). Le imprese con 500 addetti e oltre, quelle dei settori chimico ed energetico-estrattivo e quelle del Nord Ovest presentano un dato più basso (tav. C2).

L'impiego del lavoro a tempo determinato è maggiore nel terziario rispetto all'industria, con quote rispettivamente del 9,2 e del 5,9 per cento degli occupati a fine

⁹ Il *turnover*, considerabile come un indicatore della velocità di ricambio del personale, è il rapporto tra la somma di assunzioni e cessazioni nell'anno e occupazione media.

¹⁰ Il settore dei servizi del Sud è prevalentemente composto da imprese commerciali, alberghiere e della ristorazione.

anno (tav. C3). Il ricorso a questa forma di impiego è più accentuato nelle regioni del Nord Est, del Sud e delle Isole, sia per l'industria sia per i servizi. Le attività commerciali e quelle alberghiere impiegano una quota di lavoratori temporanei più elevata rispetto alle altre (12,8 per cento), mentre le industrie energetiche ed estrattive sembrano utilizzare meno questa modalità di impiego (1,7 per cento). Le ore effettivamente lavorate dai dipendenti, in media pari a 1.644 l'anno, presentano valori medi più elevati per le imprese con sede al Sud e nelle Isole (1.685 nell'industria e 1.755 nei servizi) e per quelle tra 20 e 49 addetti (rispettivamente 1.698 e 1.746 nell'industria e nel terziario). Valori più bassi della media (1.492) si registrano nel settore energetico-estrattivo, a maggiore intensità di capitale (tav. C4).

Il livello delle retribuzioni lorde annuali pro capite, pari in media a 25.000 euro l'anno, cresce con la dimensione dell'impresa, sia nel settore industriale sia in quello dei servizi (tav. C7). Una delle cause di questo andamento è l'incorporazione del divario di produttività tra aziende grandi e piccole nella contrattazione aziendale integrativa. Nel settore energetico-estrattivo e in quello della chimica l'addetto tipico riceve rispettivamente 33.000 e 28.000 euro circa, contro i 20.000 delle imprese tessili. Il settore con le retribuzioni più basse tra i servizi è quello turistico-commerciale (22.000 euro), mentre il settore dei trasporti e comunicazioni registra quelle più elevate (28.000).

Si osserva un divario tra le retribuzioni erogate dalle imprese meridionali e i corrispettivi osservati al Nord e al Centro; esso è in buona parte spiegato da fattori strutturali: le aziende del Sud sono in media più piccole e operano in comparti caratterizzati da un intenso uso di manodopera non qualificata. Un occupato nel meridione percepisce in media circa 20.000 euro all'anno (superiore ai minimi contrattuali solo del 7 per cento), contro un dato nazionale di 25.000 (del 15 per cento al di sopra dei minimi contrattuali).

I.2 Gli investimenti e la capacità produttiva

I risultati campionari segnalano per il 2003 una dinamica degli investimenti fissi lordi¹¹ complessivamente negativa rispetto al 2002 (-8,3 per cento in termini reali¹²). Come riferito nella Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2003, “il ridimensionamento dell'accumulazione segnalato dalle indagini [...] è assai più marcato di quello registrato dai conti nazionali [-2,1 per cento]; la discrepanza è riconducibile all'esclusione dal campione, oltreché di alcuni comparti (come agricoltura, costruzioni e intermediazione monetaria e finanziaria) delle unità al di sotto dei 20 addetti, la cui attività di investimento è stata presumibilmente più intensa, come segnalerebbe la più forte crescita dei prestiti bancari a queste imprese che a quelle di maggiore dimensione”.

Il calo è marcato per l'industria (-16,9 per cento) e in particolare nel comparto tessile e dell'abbigliamento (-24,8 per cento) e al Centro (-21,7 per cento); nel terziario gli investimenti sono in media saliti del 2,2 per cento, soprattutto per effetto di un forte

¹¹ Per investimenti fissi lordi si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti.

¹² Si veda l'appendice A per maggiore informazione sulla tecnica di deflazione impiegata.

aumento nel settore dei trasporti e comunicazioni (20,8 per cento); negli altri comparti si sono però registrate riduzioni, ancorché in misura minore rispetto all'industria¹³.

Nel 2002 l'indagine prevedeva un andamento degli investimenti ancora più sfavorevole: il rapporto tra spesa effettiva nel 2003 e spesa pianificata a fine 2002 (tasso di realizzo) è pari al 104,9 per cento. In particolare, il 50,9 per cento delle aziende ha investito più di quanto programmato l'anno prima (con revisioni assai accentuate nel 31,5 per cento dei casi), contro il 44 per cento che ha investito meno (con una spesa molto minore per il 26,7 per cento). In media il tasso di realizzo per le imprese industriali e per i servizi è stato rispettivamente pari al 92,9 e al 121 per cento¹⁴ (tav. D1 e D2). Le imprese industriali, soprattutto quelle di grande dimensione e quelle orientate all'esportazione, hanno sostenuto in generale una spesa inferiore a quella attesa; quelle dei servizi, specialmente se piccole e operanti nei servizi a imprese e famiglie, una superiore. Il settore della chimica, gomma e plastica è il più colpito dalle revisioni al ribasso, che coinvolgono il 65,8 per cento delle imprese (il 42,9 per cento ha speso meno del 75 per cento di quanto programmato).

Tra le ragioni delle revisioni, rilevate solo per le imprese industriali con 50 addetti e oltre, sono predominanti quelle relative a variazioni degli obiettivi e delle strategie aziendali (organizzazione interna; tav. D3). Le dinamiche della domanda sono citate dal 35 per cento delle imprese che modificano i piani verso il basso, con particolare intensità nel Nord Est e al Centro (poco meno del 40 per cento) e nel settore tessile; seguono l'incertezza dei costi e la variazione dei tempi di consegna, che influenzano rispettivamente il 7,6 e il 6,3 per cento delle imprese. Problemi di autofinanziamento o di disponibilità di credito vengono segnalati dal 5 per cento delle imprese. Nel caso di cambiamenti al rialzo, le tensioni sul mercato dei prodotti incidono di meno (29,8 per cento), pur rimanendo la seconda motivazione segnalata. Rilevano inoltre per queste imprese l'autofinanziamento e il prezzo di acquisto dei beni strumentali (rispettivamente 6,1 e 5,5 per cento).

L'andamento degli investimenti fissi lordi è contraddistinto da una notevole variabilità, per la natura di questo tipo di costi e per la loro elevata reattività al ciclo economico (fig. 4 e tav. H3). Tale variabilità emerge anche nel rapporto tra le previsioni per il 2004 e il consuntivo del 2003. Per il 2004 le imprese si attendevano una debole ripresa dell'accumulazione (0,7 per cento in termini reali): le prospettive erano più ottimistiche nell'industria (3,2 per cento), in particolare per le aziende del Centro, di grande dimensione e del settore energetico-estrattivo, mentre erano negative per i servizi (-2,1 per cento), specie nelle aziende con meno di 500 addetti e dei comparti diversi dal commercio e dalla ristorazione. Le imprese meridionali si attendevano un ulteriore rallentamento degli investimenti, indipendentemente dall'attività produttiva svolta.

¹³ Secondo l'Istat gli investimenti lordi nell'industria in senso stretto, includendo anche le imprese sotto i 20 addetti, sarebbero calati nel 2003 del 5,6 per cento; per il settore dei servizi, includendo sia le imprese sotto i 20 addetti sia quelle dei servizi finanziari, si registrerebbe un aumento dello 0,5 per cento.

¹⁴ Secondo l'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta dalla Banca d'Italia e dal Sole 24 Ore su un campione rappresentativo di imprese con almeno 50 addetti, l'evoluzione delle intenzioni di investimento ha seguito nel corso del 2003 percorsi diversi per industria e terziario. Nella prima metà dell'anno le imprese manifatturiere hanno modificato le proprie aspettative verso il basso, quelle del commercio verso l'alto. Negli ultimi mesi dell'anno, il divario nella direzione degli aggiustamenti tra i due settori è risultato più ridotto, principalmente a causa dell'aumento della quota di imprese manifatturiere che hanno rivisto verso l'alto previsioni di investimento troppo pessimistiche: probabilmente erano state influenzate dall'andamento negativo del primo semestre.

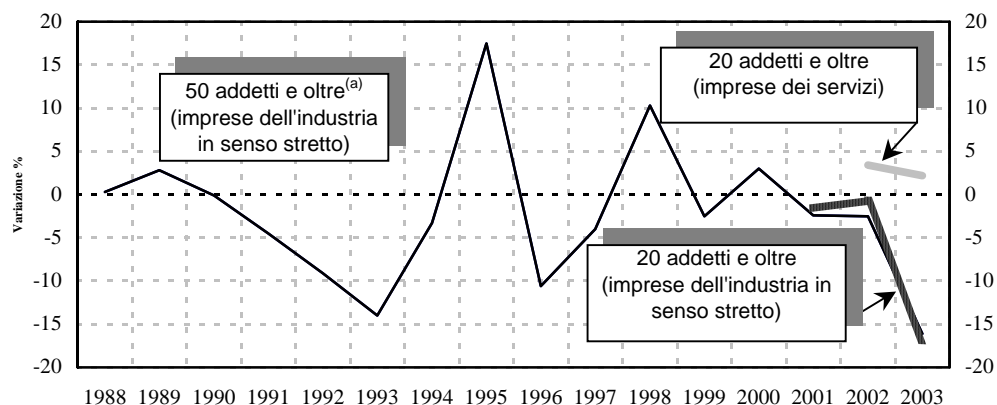
Secondo le stime campionarie, le imprese hanno investito in media 11.800 euro per addetto nel corso del 2003, al lordo del deprezzamento del capitale¹⁵. Il valore è più elevato nel comparto dei servizi (13.700 euro) che nell'industria (10.600 euro), a causa di elevati investimenti, soprattutto in software, registrati nel 2003 dalle aziende dei trasporti e delle comunicazioni (28.900 euro per addetto; tav. D1). Gli investimenti crescono con la dimensione d'azienda, a causa della concentrazione delle imprese di grandi dimensioni nei settori ad elevata intensità di capitale. Per le imprese industriali (tav. D1), il Centro mostra un dato medio superiore alle altre circoscrizioni (17.500 euro), poiché là si trova la sede amministrativa di molte delle grandi imprese energetiche ed estrattive, le quali effettuano investimenti notevolmente superiori al resto del sistema produttivo (51.700 euro).

Secondo i conti nazionali gli investimenti per addetto ammontavano a 9.600 euro nell'industria in senso stretto e 9.000 euro nel complesso dei servizi. I valori più elevati risultanti dalle indagini Banca d'Italia, che escludono le imprese sotto i 20 addetti, sembrano coerenti con l'osservata positiva dipendenza degli investimenti per addetto dalla dimensione d'impresa. Inoltre, le indagini escludono le costruzioni e i servizi pubblici, settori in cui il livello di investimenti è normalmente contenuto.

La capacità produttiva tecnica delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è aumentata del 4,9 per cento tra il 2002 e il 2003¹⁶; per il 2004 era previsto un analogo incremento. Gli aumenti più forti riguardano, sia nel consuntivo sia nella previsione, le imprese meridionali (rispettivamente pari al 7,4 e al 15,1 per cento) e quelle con meno di 500 addetti; la dinamica è attenuata nel settore tessile e in quello energetico-estrattivo (tav. D4).

Fig. 4

Variazioni annuali degli investimenti, 1988-2003
(dati a prezzi costanti, percentuali)



(a) Per il periodo 1988-1998, spesa per beni materiali delle imprese manifatturiere; per il 1999-2003, spesa per investimenti fissi lordi delle imprese dell'industria in senso stretto.

15 Analoghi valori, ma riferiti al 2001, provengono da indagini Istat comparabili. Si rinvia alla Nota Metodologica per un dettaglio dei confronti effettuati con tali fonti.

16 Se si considera il complesso delle imprese industriali (comprese quelle con meno di 50 addetti), secondo i dati Istat l'utilizzo della capacità produttiva ha registrato una lieve crescita nello scorso anno. Secondo la Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2003, "Pur registrando un modesto aumento nel corso del 2003, alla fine dell'anno nel complesso dell'industria manifatturiera il grado di utilizzo degli impianti è rimasto poco al di sopra dei livelli minimi degli ultimi otto anni. Nonostante la ripresa del commercio mondiale, l'assenza di pressioni dal lato della domanda è risultato ancora più evidente nei settori più aperti alle esportazioni, dove l'impiego della capacità produttiva installata ha registrato un netto calo rispetto al 2002".

Il grado di utilizzo degli impianti delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è risultato in media del 79,6 per cento (tav. D4)¹⁷, in calo dello 0,9 per cento rispetto al 2002; sono particolarmente colpiti il settore della chimica (-3,6 per cento) e il Nord Ovest (-2,2 per cento). Per il 2004 le imprese prevedevano un aumento dell'1 per cento. Le imprese del Centro e quelle energetiche ed estrattive, che hanno visto una crescita della capacità utilizzata dei beni strumentali nell'anno in corso (2,2 e 4,4 per cento), ne prospettavano una futura diminuzione (-1,7 e -1,9 per cento). Le imprese meridionali e quelle con una quota di esportazioni compresa tra un terzo e due terzi mostrano aumenti in entrambi i periodi.

I.3 Il fatturato e il risultato di esercizio

Per le imprese industriali il fatturato a prezzi costanti ha subito una lieve flessione tra il 2002 e il 2003 (-0,4 per cento)¹⁸. I settori in maggiore difficoltà risultano il tessile (-4,3 per cento) e la chimica (-3,5 per cento), mentre positivo è il risultato delle aziende energetiche ed estrattive (4,4 per cento; tav. E1). Anche per le imprese dei servizi si registra una diminuzione del fatturato a prezzi costanti (-1 per cento), più marcata per quelle con 20-49 addetti (-7,2 per cento)¹⁹. È degno di nota il risultato positivo delle imprese industriali e dei servizi con sede al Sud e nelle Isole (rispettivamente 1,2 e 3,3 per cento). I risultati per il 2003 sono in linea con le variazioni molto modeste registrate nell'ultimo quinquennio (fig. 5 e tav. H5).

Il fatturato all'esportazione è cresciuto appena dello 0,6 per cento per il complesso di industria e servizi. Se si escludono tuttavia le aziende del settore energetico-estrattivo, sensibili a fattori di mercato diversi da quelli che guidano il resto delle vendite all'estero e si attenua l'influenza dei dati estremi²⁰, il risultato è negativo (-1,3 per cento)²¹.

17 Questa misura di intensità di sfruttamento dei beni capitali mostra una variabilità molto ridotta sia tra settori sia tra aree geografiche e classi dimensionali.

18 L'indagine registra una variazione del fatturato a prezzi correnti pari allo 0,6 per cento rispetto al 2002. Da elaborazioni sugli indici mensili del fatturato e degli ordinativi dell'industria dell'Istat, riferiti anche alle imprese con meno di 20 addetti, il fatturato a prezzi correnti delle imprese manifatturiere ed estrattive risulta aumentato dell'1,4 per cento.

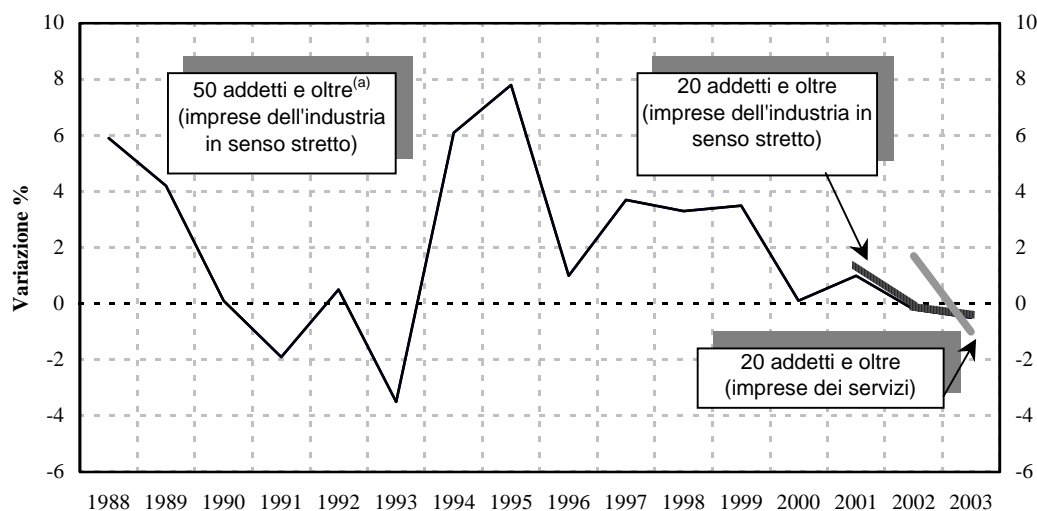
19 La stima dell'andamento del fatturato relativa alle imprese dei servizi di minore dimensione presenta una elevata variabilità a causa della presenza di *outlier*. Utilizzando uno stimatore che tiene conto di tale aspetto (*winsorizzazione* del secondo tipo al 5° e al 95° percentile, cfr. paragrafo A9 in appendice), la tendenza negativa appare ridimensionata (-3,3 per cento).

20 Si adotta una tecnica di *winsorizzazione* del secondo tipo al 5° e al 95° percentile (cfr. paragrafo A9 in appendice).

21 I conti nazionali registrano un calo delle esportazioni (a prezzi costanti 1995) del 3,4 per cento nel 2002 e del 3,9 per cento nel 2003.

Fig. 5

Variazioni annuali del fatturato, 1988-2003
(dati a prezzi costanti, percentuali)



(a) Per il periodo 1988-1998, imprese manifatturiere; per il 1999-2003, industria in senso stretto.

Il fatturato per addetto nel 2003 è stato in media di 267.000 euro, più elevato per l'industria (280.000) che per i servizi (250.000). Per l'industria, il fatturato per addetto cresce con la dimensione d'impresa; per il terziario accade il contrario. Le imprese meridionali registrano volumi di affari più ridotti in entrambi i comparti. I settori che registrano i valori maggiori sono l'energetico-estrattivo (639.000 euro) e la chimica (466.000 euro). Le aziende dei trasporti e delle comunicazioni, quelle tessili e quelle che erogano altri servizi alle imprese e alle famiglie presentano un minore fatturato (tav. E1).

Per le imprese industriali, il Nord Est mostra un'elevata quota di fatturato all'esportazione; essa è invece più bassa nel meridione. I settori con la maggiore quota di fatturato all'estero sono il tessile e il metalmeccanico²². Per i servizi l'esportazione rappresenta un'attività secondaria²³, concentrata soprattutto nel settore dei trasporti e comunicazioni.

La distribuzione del fatturato per settore di destinazione (tav. E2) mostra che le società non finanziarie sono il principale acquirente dei beni e servizi forniti dalle imprese (53 per cento). Il secondo destinatario per ordine di importanza è rappresentato per le imprese industriali dalle famiglie produttrici, per i servizi da quelle consumatrici.

Rispetto al 2002, il comparto industriale mostra una diminuzione della quota di imprese che hanno realizzato un utile di esercizio. Analoga tendenza si osserva per le

²² Per ulteriori approfondimenti sulle esportazioni dei vari settori industriali, si veda M. Bugamelli e L. Infante, *Sunk cost of exports*, Temi di discussione, n. 469, Banca d'Italia, 2003.

²³ Oltre alla fornitura di servizi resi all'estero, va considerato il ruolo rilevante assunto dalla vendita di servizi in Italia a residenti esteri, tipicamente nel settore "Commercio, alberghi e ristorazione".

imprese dei servizi con oltre 50 addetti, mentre è aumentata la percentuale di imprese con 20-49 addetti in utile²⁴.

La distribuzione del risultato di esercizio²⁵ appare molto simile per industria e servizi, con poco meno di due terzi delle imprese che registra un utile e il resto ripartito equamente tra aziende in pareggio e in perdita. La debolezza del ciclo economico sembra aver influenzato maggiormente le grandi imprese industriali (il 25,9 per cento delle quali risulta in perdita) e quelle rivolte prevalentemente all'esportazione (22,7 per cento), rispetto a una media generale del 18,1 per cento. Nel settore dei servizi, coerentemente con l'andamento del fatturato, le imprese del commercio registrano i risultati di esercizio migliori (tav. E3).

II – Approfondimenti monografici

II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese

La forma giuridica prevalente tra le imprese studiate è quella della società per azioni (47,3 per cento), seguita dalla società a responsabilità limitata (46 per cento). La quota di società per azioni aumenta con la dimensione d'impresa. Il ricorso al mercato dei capitali è ancora molto limitato; è quotato in borsa solo l'1 per cento delle imprese dell'industria con 50 addetti e oltre, il 10 per cento nel caso di quelle con 500 addetti e oltre (tav. B2)²⁶.

La proprietà delle imprese appare concentrata e spesso il controllo diretto²⁷ fa capo a una persona fisica. Per le imprese con 50 addetti e oltre, la quota media detenuta dal primo azionista o dal possessore della quota maggiore è del 66,2 per cento; aggregando le quote dei primi tre soci, si raggiunge il 90,8 per cento. Il soggetto controllante è una persona fisica nel 55,5 per cento dei casi; in particolare, tale configurazione è più diffusa al Sud (68,2 per cento), tra le imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 199 (62,3 per cento), nel tessile (68,8 per cento). Le grandi imprese generalmente sono controllate da holding o sub holding (53,6 per cento per la classe dimensionale 200-499 addetti, 66,1 per cento se gli addetti sono 500 e oltre); questa tipologia appare più frequentemente al Nord e nei settori dell'industria pesante. Il controllo da parte di banche, altre società finanziarie ed assicurazioni ha diffusione limitata (tav. B2)²⁸.

Le modifiche intervenute nel 2003 nella struttura dell'impresa in seguito a rapporti con altre entità aziendali (tramite incorporazioni, scorpori, fusioni, conferimenti,

24 Per le imprese dei servizi di minore dimensione, il miglioramento del risultato di esercizio e la contestuale riduzione del fatturato osservata in precedenza potrebbero essere spiegati anche da una maggiore capacità di adeguare la forza lavoro al ciclo. In effetti, secondo i dati dell'indagine, tali imprese risultano più reattive in termini di adeguamento della consistenza e della composizione della manodopera: ciò si traduce in una maggiore capacità di ridurre i costi operativi in fasi di fatturato decrescente.

25 Il risultato di esercizio viene rilevato per mezzo di una variabile qualitativa: le imprese dichiarano se hanno registrato un utile (forte o modesto), un pareggio o una perdita (forte o modesta).

26 Si tenga conto tuttavia che, nell'ambito delle imprese industriali con 50 addetti e oltre, le imprese quotate in borsa realizzano nel 2003 rispettivamente il 13,4 per cento del fatturato e il 21,9 per cento degli investimenti totali.

27 Il soggetto che esercita il controllo diretto sull'impresa viene definito come il soggetto che, generalmente attraverso il voto in assemblea, esercita un'influenza determinante sulle decisioni relative agli obiettivi di medio-lungo periodo dell'impresa, alle strategie per conseguirli, allo sviluppo economico e finanziario e agli investimenti. Può non coincidere con l'azionista principale.

28 Il fenomeno è in parte legato alla presenza di vincoli normativi.

apporti) hanno interessato nel complesso il 3,8 per cento delle imprese (tav. B3), e più diffusamente le realtà aziendali con 500 addetti e oltre (il 16 per cento delle imprese industriali e il 12 per cento di quelle dei servizi di questa classe). I settori risultati più interessati a queste operazioni sono l'energetico-estrattivo per l'industria e gli altri servizi a imprese e famiglie per il terziario²⁹.

Circa un quarto delle imprese appartiene a un gruppo, nel 77,2 per cento dei casi italiano, nel 16,2 per cento di un altro paese dell'Unione europea³⁰ (tav. B1).

L'appartenenza a un gruppo è fortemente dipendente dalla dimensione d'impresa, dall'attività economica, dalla localizzazione geografica: la quota interessata dal fenomeno è infatti pari al 42,5 per cento tra le imprese con 50 addetti e oltre, sale al 46,2 per cento se si considera solo l'industria metalmeccanica e al 59,7 per cento per l'industria chimica. Le imprese più piccole (tra 20 e 49 addetti) sono parte di un gruppo solo nel 20,8 per cento dei casi; la percentuale è leggermente più alta nel settore dei servizi (27,5) rispetto all'industria (16,6). La presenza di gruppi è maggiore al Nord rispetto al Centro e al Sud.

La nazionalità del gruppo d'appartenenza è correlata con l'attività economica e con la localizzazione geografica delle imprese. I settori in cui l'Italia presenta un'elevata quota di esportazioni, come quello tessile e dell'abbigliamento, o quelli che solo recentemente sono stati oggetto di processi di privatizzazione, come il settore energetico-estrattivo e il settore dei trasporti e comunicazioni, vedono una prevalenza di gruppi italiani (rispettivamente il 92,6 per cento, il 91,8 per cento e l'85 per cento). I gruppi stranieri, soprattutto di paesi dell'Unione europea, sono più presenti per le attività a elevata intensità di capitale fisico: industria chimica, della gomma e della plastica (42,1 per cento, di cui 31,5 UE) e metalmeccanica (33,8 per cento, di cui 24,6 UE).

II.2 La ricerca di personale, il lavoro atipico e i lavoratori immigrati

Nel corso del 2003, il 75,4 per cento delle imprese ha fatto ricorso a nuove assunzioni o a missioni di lavoro interinale al fine di coprire posti vacanti per operai e apprendisti; per impiegati e quadri la percentuale scende a 47,2. Le imprese dell'industria sono maggiormente concentrate nella ricerca di operai (77,9 per cento), mentre le imprese dei servizi sono relativamente più orientate alla ricerca di personale impiegatizio (53,9 per cento). I tempi necessari a coprire le posizioni vacanti, pari in media a 4 settimane per gli operai e 5 per gli impiegati, risultano più elevati al Nord (tav. C5).

Tra i canali di ricerca del personale è preponderante in tutti i settori e per tutte le tipologie di impiego l'esame di *curricula vitae* inviati direttamente all'impresa. Il 69,9 per cento delle imprese industriali vi ricorre per operai e apprendisti, il 69 per cento per impiegati e quadri; nei servizi, le quote interessate sono rispettivamente del 73,3 e del 76,1 per cento. Seguono per frequenza le segnalazioni da dipendenti, organizzazioni sindacali, imprenditoriali o no-profit. La preponderanza di simili canali segnala l'importanza della conoscenza personale nel processo di selezione. Appaiono rilevanti anche le società private specializzate nella ricerca di risorse umane; il 52,3 per cento delle

29 Dai risultati di una specifica sezione del questionario emerge che per il finanziamento delle attività di fusione e acquisizione è preponderante il ricorso ai mezzi propri (90 per cento) e al credito bancario (52 per cento); rilevano anche modalità alternative (15 per cento) quali finanziamenti infragruppo o conferimenti. Il ruolo del mercato e degli intermediari specializzati risulta marginale (sotto il 2 per cento). Le aziende coinvolte appartengono per oltre il 90 per cento al medesimo settore di attività economica.

30 Unione europea come definita al 31-12-2003: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia.

imprese industriali ne fa uso per operai e apprendisti, il 42,8 per impiegati e quadri (rispettivamente 31,5 e 31,8 per cento per i servizi; tav. C6).

Quasi un terzo delle imprese pubblica inserzioni per ricerca di manodopera sui mezzi di informazione; la stessa quota si rivolge al collocamento pubblico per operai e apprendisti, circa il 25 per cento per impiegati e quadri. Poco meno del 15 per cento delle imprese ricerca personale via internet. Questi ultimi tre canali raccolgono giudizi peggiori degli altri: su una scala da 1 a 3, dove 1 corrisponde a “poco efficace” e 3 a “molto efficace”, il collocamento è valutato in media circa 1,5 per tutte le tipologie di lavoro, la ricerca on-line circa 1,7, l’inserzione su mezzi di informazione circa 2; gli altri sistemi di reclutamento ricevono giudizi più favorevoli, intorno a 2,2.

Ai fini della copertura di posti vacanti, le imprese giudicano piuttosto efficace rinnovare o estendere i contratti a termine (circa 2,3 punti sia per l’industria sia per i servizi, su una scala di valutazione che va da 1 a 3).

L’incidenza del lavoro interinale è pari al 2 per cento delle ore lavorate dai dipendenti nell’industria, e allo 0,8 per cento nei servizi. Nell’industria la consistenza, in termini di ore di lavoro, di questa tipologia d’impiego è maggiore nel settentrione, nei settori chimico e metalmeccanico e risulta crescente all’aumentare della quota di fatturato delle esportazioni; nel terziario l’utilizzo dell’interinale cresce con la dimensione d’impresa ed è correlato positivamente con la stagionalità dell’attività economica.

I lavoratori immigrati rappresentano il 3,3 per cento dell’occupazione totale. Il loro impiego è maggiore nel terziario (3,8 per cento) rispetto all’industria (2,9 per cento), e in particolare nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie, che ricomprende anche le attività di pulizia, disinfestazione e manutenzione. L’area a maggiore densità di occupati stranieri è il Nord Est (4,3 per cento sia per l’industria sia per i servizi), mentre al Sud si riscontrano quote assai modeste (rispettivamente 0,8 e 1,2 per cento)³¹. Nei settori industriali la quota di occupati stranieri sul totale diminuisce al crescere della dimensione d’impresa (tav. C3).

II.3 L’attività produttiva in subfornitura

Nella presente edizione dell’indagine è stato approfondito, per il solo settore dell’industria, il tema della subfornitura, ovvero la produzione effettuata su specifiche tecniche del committente (tav. 2). Secondo l’indagine, il 49 per cento delle imprese utilizza questa modalità di lavoro, con una concentrazione prevalente tra le imprese con meno di 200 addetti e quelle rivolte al mercato interno. I committenti sono nei due terzi dei casi imprese italiane al di fuori della regione, mentre la restante parte è equamente suddivisa, nel totale, tra imprese estere e imprese della stessa regione. L’importanza dei committenti esteri cresce per le imprese con almeno 200 addetti e per quelle localizzate al Nord. La subfornitura rappresenta in media il 22 per cento del fatturato; la quota è più elevata per le imprese con meno di 200 addetti e per il Mezzogiorno³². Tra i settori, la quota maggiore di fatturato in subfornitura è realizzata nella metalmeccanica, dove si concentrano i numerosi produttori di componentistica. Il fenomeno risulta del tutto marginale per le imprese energetiche ed estrattive.

³¹ Il divario è in parte spiegato dalla diversa allocazione settoriale dei lavoratori immigrati, che nel meridione sono più coinvolti nel settore agricolo, non oggetto delle indagini; inoltre, è possibile che la quota di occupazione straniera sommersa del Sud sia più elevata di quella del Nord e del Centro.

³² La maggiore importanza dell’attività di subfornitura per le imprese meridionali è in parte determinata dalla loro minore dimensione media.

Attività in subfornitura delle imprese industriali, 2003
(valori percentuali)

	Quota di fatturato in subfornitura	Quota di imprese che operano in subfornitura ^(a)	Localizzazione dei committenti principali ^(b)		
			imprese italiane		imprese estere
			stessa regione	altra regione	
Area geografica^(b)					
Nord	22,6	49,2	15,3	64,8	20,0
Centro	16,3	47,1	22,8	65,0	12,2
Sud e Isole	29,8	52,6	28,1	63,2	8,7
Numero di addetti					
20 – 199	27,1	50,0	18,4	65,2	16,5
200 e oltre	14,1	34,6	18,3	46,7	34,9
Attività economica					
Metalmecanica	35,2	60,2	15,1	69,0	15,9
Altre manifatturiere	15,1	40,9	22,4	59,0	18,6
Energetiche ed estrattive	1,1	28,2	3,8	94,5	1,8
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	24,0	54,4	19,9	75,5	4,7
Almeno un terzo	20,0	40,4	15,1	40,6	44,3
Totale industria in senso stretto	22,0	49,3	18,4	64,6	17,0

(a) Imprese con almeno il 5 per cento di fatturato in subfornitura. – (b) Sede amministrativa.

II.4 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Il livello di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte delle imprese italiane è molto differenziato, soprattutto in relazione al settore di attività e alla localizzazione geografica³³.

Il numero medio di personal computer per 100 addetti (tav. E4) è di 46,8. Nelle imprese dei servizi, 100 addetti hanno a disposizione 51,4 computer (74,7 per il settore informatico e dei servizi alle imprese). Il dato scende per le imprese con una spiccata componente artigianale (31,4 per il settore tessile), e per quelle legate al commercio e all'accoglienza turistica (38,8). Il Sud presenta una minore diffusione di tali tecnologie: nel caso delle imprese industriali, a fronte di una media nazionale di 43,9 computer per 100 addetti, si registra un valore di 30,8 nel meridione; per i servizi, il dato è rispettivamente di 51,4 e 39,4. Il divario tra Nord e Mezzogiorno permane anche tenendo conto del settore di attività e della dimensione dell'azienda.

L'attività di commercio elettronico è complessivamente ridotta, sia dal punto di vista della percentuale di imprese interessate, sia dal punto di vista delle quote di acquisti e di fatturato. Il 9,9 per cento delle imprese industriali e il 13,1 per cento di quelle dei

³³ Si vedano: S. Rossi *et al.*, *La nuova economia: i fatti dietro il mito*, Il Mulino, Bologna, 2003 e *Le innovazioni nel sistema dei pagamenti elettronici: luci ed ombre nella diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le indagini su imprese, famiglie e pubblica amministrazione*, Banca d'Italia, Roma, 2003.

servizi effettuati acquisti via rete, rispettivamente per il 2,1 e per il 3 per cento del totale degli acquisti. Il 5,5 per cento delle imprese industriali e il 9,6 per cento di quelle dei servizi conclude vendite via rete³⁴, corrispondenti rispettivamente all'1,3 e al 2,1 per cento del fatturato. Nell'industria la rilevanza degli scambi on-line cresce con la dimensione (le imprese con 500 addetti e oltre ricorrono a vendite e acquisti per via telematica rispettivamente per il 13,8 e il 18 per cento). I valori registrati al Sud sono, anche per questi fenomeni, più bassi della media.

II.5 L'internazionalizzazione delle imprese industriali

Una sezione monografica dell'indagine sul 2003 mirava ad acquisire, limitatamente alle imprese industriali con 50 addetti e oltre, informazioni in merito al grado di internazionalizzazione delle imprese. Sono state in particolare analizzate due possibili forme di raccordo con imprese estere: quella che si realizza tramite partecipazioni o affiliazioni a imprese estere e quella attuabile tramite accordi di collaborazione.

La prima modalità coinvolge oltre il 20 per cento delle imprese. La presenza all'estero in tale forma a fine 2003 riguarda in prevalenza imprese con sede al Nord; queste ultime hanno anche effettuato la maggior quota di investimenti diretti all'estero negli ultimi tre anni.

Le imprese maggiormente attive dal punto di vista internazionale sono concentrate tra quelle che esportano almeno un terzo del fatturato e tra le più grandi in termini di addetti (tav. F1). Gli investimenti per addetto all'estero e il rapporto tra investimenti e fatturato all'estero per il 2003 hanno valori medi in linea con quelli relativi all'attività in Italia.

Gli accordi di collaborazione con imprese estere risultano lievemente più diffusi rispetto alla forma precedente, riguardando circa un quarto delle imprese, con caratteristiche distributive analoghe (tav. F2). Il fenomeno risulta però più fortemente correlato alla dimensione in termini di addetti e alla quota di fatturato esportato. Gli accordi commerciali sono la forma di collaborazione prevalente, seguita dagli accordi tecnico-produttivi. Residuale risulta la forma di cooperazione in attività di ricerca e sviluppo³⁵.

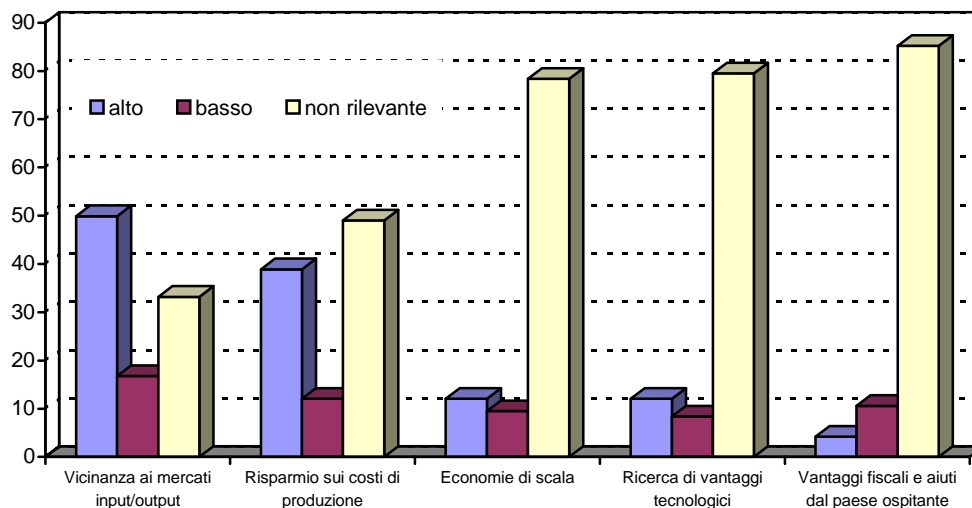
Nel giudizio formulato dagli intervistati, i fattori che rendono vantaggiose le forme di internazionalizzazione risultano la vicinanza ai mercati (sia di sbocco sia di approvvigionamento) e i risparmi sui costi di produzione. Le restanti motivazioni suggerite risultano di minore importanza (fig. 6).

³⁴ La maggiore numerosità delle imprese che effettuano acquisti in rete rispetto a quelle che effettuano vendite è riconducibile a tre fenomeni. In primo luogo, più imprese sono in grado di acquistare beni intermedi particolari dallo stesso fornitore specializzato; in secondo luogo, l'acquisto telematico potrebbe essere impiegato soprattutto nei rapporti con l'estero, per diminuire i costi legati alla distanza. Infine, la vendita elettronica dei prodotti finiti è molto poco diffusa in Italia, quindi non è in grado di controbilanciare il divario indotto dai primi due fattori. Secondo l'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, condotta ogni due anni dalla Banca d'Italia, nel 2002 solo il 4,4 per cento dei consumatori italiani ha effettuato acquisti su Internet; l'impossibilità di visionare i beni e il timore di frodi nel pagamento sono stati fattori dissuasivi per gli altri. Si veda *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2002*, a cura di C. Biancotti, G. D'Alessio, I. Faiella e A. Neri, Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico (nuova serie), n. 12, 2004.

³⁵ Informazioni comparabili, seppure con riferimento a un periodo antecedente, sono rilevate nell'ultima edizione dell'Indagine del Mediocredito Centrale, effettuata nel 2001: si osservano per il periodo 1998-2000 alcuni fenomeni di internazionalizzazione. Per le imprese manifatturiere rispettivamente con 50-199 e con almeno 200 addetti, il 3,9 per cento e l'8,1 per cento effettuano investimenti diretti esteri, il 14 per cento e il 18,8 per cento hanno in atto collaborazioni commerciali, il 6,3 per cento e l'11,5 per cento mantengono collaborazioni tecniche.

Fig. 6

Imprese industriali con 50 addetti e oltre: motivazioni per l'attività all'estero, 2003
(valori percentuali)



II.6 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese

La sezione del questionario riguardante il finanziamento delle imprese mira ad acquisire informazioni su specifici fenomeni per i quali non esistono dati derivanti dall'attività di Vigilanza o dalla Centrale dei bilanci. Per tale motivo l'indagine non rileva gli aspetti più strutturali connessi alle modalità di finanziamento delle imprese (come ad esempio i debiti verso le banche o altre poste che possono essere desunte dai bilanci), ma si concentra su taluni aspetti per i quali la dimensione individuale è più rilevante.

Un primo aspetto analizzato riguarda le eventuali difficoltà riscontrate dalle imprese nell'accesso al credito bancario. Secondo l'indagine, la percentuale di imprese che – alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate – desidererebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio e finanziario è pari a circa l'11 per cento sia per l'industria sia per i servizi, un valore in diminuzione rispetto al 2002 (-2,3 per cento). La quota appare maggiore per le imprese con almeno 50 addetti, nonché per quelle dei servizi e del Sud e Isole (tav. 3)³⁶.

Poiché questo indicatore non consente di valutare in che misura il desiderio di un maggiore indebitamento sia corrispondente a un'effettiva necessità di credito, il questionario propone alcune domande di approfondimento su eventuali costi aggiuntivi di tali finanziamenti e sulle concrete azioni intraprese per ottenerli.

Tra le imprese che percepiscono la necessità di un maggior indebitamento, quelle che sarebbero effettivamente disposte a un aggravio delle condizioni (tasso più elevato o maggiori garanzie) per ottenerlo risultano circa la metà. Una percentuale analoga è quella delle imprese che, desiderando un maggiore credito bancario, hanno poi registrato la mancata disponibilità dell'intermediario.

³⁶ L'analisi degli anni precedenti il 2003 mostra che il divario tra Centro Nord e Sud e Isole appare strutturale e significativo. La maggiore quota di imprese con difficoltà ad ottenere credito bancario, riscontrata nel 2003 tra le imprese con 50 addetti e oltre rispetto a quelle con 20-49, sia per l'industria sia per i servizi, non trova invece riscontro negli anni 2001-2002, per i quali tale confronto è effettuabile.

Considerando entrambe le condizioni come necessarie a definire uno stato di disagio effettivo, ossia considerando solo le imprese che sarebbero disposte a sopportare condizioni anche leggermente più onerose e che, in tale prospettiva, si sono rivolte a un intermediario ricevendone un rifiuto, si ricava una quota di imprese nel complesso piuttosto esigua (3,2 per cento), sostanzialmente in linea con quella rilevata nel 2002 (3,6 per cento). La quota è leggermente più elevata tra le imprese industriali (3,8 per cento), di maggiore dimensione (4,2 per cento) e con sede al Sud e nelle Isole (4,9 per cento).

Tav. 3

Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento alle stesse condizioni, 2003^(*)
(valori percentuali sul totale delle imprese)

	Totale	Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)	Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (b)	Entrambe le precedenti (a) e (b)
Area geografica				
Centro Nord	10,2	5,6	4,5	2,9
Sud e Isole	17,0	8,0	9,2	4,9
Numero di addetti				
20-49	9,8	5,5	4,6	2,8
50 e oltre	14,4	7,3	6,8	4,2
Settore				
Industria in senso stretto	10,7	6,6	5,5	3,8
Servizi privati non finanziari...	12,2	5,2	4,9	2,3
Totale	11,2	6,0	5,3	3,2

(*) La presente tavola corregge e sostituisce quella apparsa nella prima versione di questo Supplemento.

Un'ulteriore sezione del questionario rileva informazioni sui crediti e debiti commerciali, di particolare rilevanza per il nostro sistema produttivo³⁷.

I crediti commerciali per il complesso delle categorie considerate nell'ambito delle indagini sono risultati nel 2003 pari al 24 per cento del fatturato (25,8 per l'industria rispetto al 21 per cento dei servizi; tav. G1). Rispetto ad altri paesi, la quantità di crediti commerciali in rapporto al fatturato risulta in Italia particolarmente elevata³⁸. La durata media contrattuale dei crediti commerciali in essere è di circa 88 giorni, più elevata per l'industria (92) che per i servizi (80), e tende a decrescere con la classe dimensionale; essa risulta nel complesso un po' più lunga rispetto al 2002 (85 giorni, di cui 90 per l'industria e 74 per i servizi).

I crediti commerciali onerosi non raggiungono un quinto del totale; la percentuale è significativamente più bassa per i servizi che per l'industria. I crediti pagati oltre la scadenza sono circa il 31 per cento del totale dei crediti, senza differenze rilevanti tra

37 Per un'analisi delle motivazioni del credito e del debito commerciale in Italia si vedano: L. Cannari, S. Chiri e M. Omiccioli, *Condizioni di credito commerciale e differenziazione della clientela*, Temi di discussione, n. 495, Banca d'Italia, 2004; P. Finaldi Russo e L. Leva, *Il debito commerciale in Italia: quanto contano le motivazioni finanziarie?*, Temi di discussione, n. 496, Banca d'Italia, 2004.

38 Si veda al riguardo: M. Omiccioli, *Il credito commerciale: problemi e teorie*, Temi di discussione, n. 494, Banca d'Italia, 2004.

imprese piccole e grandi, ma con ritardi leggermente più elevati per i servizi rispetto all'industria (tav. 4 e fig. 7).

Il ritardo medio rilevato dall'indagine per i crediti rimborsati oltre la scadenza è di 55 giorni, più elevato per i servizi (69) che per l'industria (49). Rispetto all'anno precedente si registra un aumento, sia per le imprese industriali sia per i servizi.

Tav. 4

Crediti commerciali onerosi e termini di pagamento, 2003
(valori percentuali sul totale dei crediti)

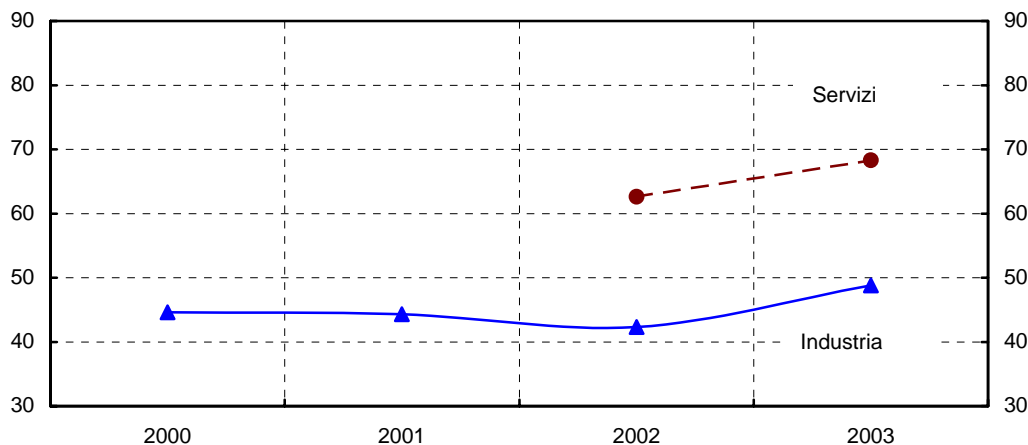
	Imprese con 50 addetti e oltre		Imprese tra 20 e 49 addetti		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza
Industria in senso stretto	17,2	30,7	10,1	29,9	15,3	30,5
Servizi privati non finanziari	9,6	33,3	6,3	34,0	8,3	33,6
Totale	15,1	31,4	8,6	31,5	13,1	31,4

Sul mercato interno la quota di crediti commerciali sul fatturato risulta più elevata nei confronti della pubblica Amministrazione (40 per cento del fatturato) rispetto alle altre controparti, sia per l'industria, sia per i servizi. Minore è invece la quota di crediti commerciali sul fatturato nei confronti di controparti estere (23 e 16 per cento del fatturato rispettivamente per industria e servizi; tav. G2).

L'importo medio dei debiti commerciali sul fatturato risulta per il 2003 pari al 18,4 per cento, non dissimile tra industria e servizi né rispetto all'anno precedente (18,8). La durata media effettiva è pari a 87 giorni circa.

Fig. 7

Ritardo nel pagamento dei crediti commerciali, 2000-03^(a)
(giorni di calendario)



(a) Imprese con 50 addetti e oltre.

Appendice A:
Nota metodologica

A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972³⁹. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre⁴⁰. Nel corso degli ultimi anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori estrattivo e dell'energia, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 è stata avviata un'analoga indagine sulle imprese dei servizi privati non finanziari⁴¹ con 20 addetti e oltre⁴². La tavola 1a mostra l'evoluzione del campo di osservazione delle indagini in termini di dimensione d'impresa (numero di addetti) e di classificazione dell'attività economica (secondo lo schema Ateco⁴³).

Tav. 1a

Anno di effettuazione della prima indagine per sezioni di attività economica e classe dimensionale

	Sezioni di attività economica ^(a)	Classe dimensionale	
		20-49 addetti	50 addetti e oltre
CA	Estrazione di minerali energetici	2001	1999
CB	Estrazione di minerali non energetici	2001	1972 ^(b)
D	Attività manifatturiere	2001	1972 ^(b)
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2001	1999
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2002	2002
H	Alberghi e ristoranti	2002	2002
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2002	2002
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	2002	2002

(a) La sezione C "Estrazione di minerali" è divisa nelle sottosezioni CA e CB. - (b) Fino al 1998 erano rilevate solo le imprese della trasformazione industriale (sezione D – eccetto le sottosezioni DF "Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari" – e CB "Estrazione di minerali non energetici"). Si definiscono "Imprese industriali in senso stretto" quelle delle sezioni C, D ed E, "Imprese dei servizi privati non finanziari" quelle delle sezioni G, H, I e K.

39 L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

40 Fino al 1986 l'indagine rilevava anche un limitato numero di imprese con meno di 50 addetti. L'insieme delle attività ricomprese nella trasformazione industriale ha subito una lieve variazione nel passaggio dalla classificazione Ateco del 1981 a quella del 1991: alcune attività connesse all'estrazione di minerali e alla manutenzione di impianti di elaborazione dati sono state riattribuite al settore estrattivo o dei servizi, ma il passaggio è stato irrilevante per l'indagine, avendo riguardato solo 10 imprese, presenti nel campione tra il 1988 e il 1991.

41 Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali, perché caratterizzati dalla prevalenza della pubblica Amministrazione, non di interesse delle indagini campionarie qui trattate.

42 Dal 1995 al 2002 la Banca d'Italia ha curato un'indagine sulla grande distribuzione alimentare, che ha raccolto annualmente informazioni su investimenti, fatturato, occupazione, strategie di prezzo presso le imprese italiane della grande distribuzione alimentare con almeno 50 addetti. Dal 2002 questa indagine è stata assorbita dalla nuova rilevazione sulle imprese dei servizi, all'interno della quale si continua a rilevare anche un certo numero di imprese della grande distribuzione alimentare.

43 Istat, *Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, serie C – n. 11*, Roma, 1991. Nel corso del 2002 tale classificazione ha subito alcuni aggiornamenti, di portata irrilevante per gli scopi delle indagini.

Anche la metodologia di campionamento e di stima ha subito una significativa evoluzione nel corso del tempo.

Il campione, inizialmente concepito secondo uno schema ragionato, è stato nel 1982 ridefinito, specificando in modo rigoroso i criteri di stratificazione e di estrazione. Nel 1987 il campione è stato sottoposto a una approfondita revisione, adottando un disegno probabilistico stratificato non proporzionale. Tale schema è rimasto sostanzialmente immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo.

La stima dei valori dell'universo di riferimento era già dal 1982 effettuata utilizzando pesi proporzionali all'inverso della frazione sondata. Successivamente alla revisione del 1987 si è utilizzato prevalentemente lo stimatore di Horvitz-Thompson, ricorrendo a opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Nel seguito sono descritti in dettaglio i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine.

A2. La composizione dell'universo

L'universo di riferimento⁴⁴ è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti, appartenenti ai settori di attività economica sottoelencati (tav. 2a).

Tav. 2a

Definizione dei settori di attività economica		
	Sezione o sottosezione Ateco 91	Settore di attività economica
Industria in senso stretto	DA	Alimentari, bevande e tabacco
	DB,DC	Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio
	DF, DG, DH	Chimica, gomma e plastica
	DI	Minerali non metalliferi
	DJ, DK, DL, DM	Metalmeccanica
	DD, DE, DN	Altra industria manifatturiera
	CA, CB, E	Energia e estrattive
Servizi privati non finanziari	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni
	H	Alberghi e ristoranti
	I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali

Le imprese con 20 addetti e oltre hanno in prevalenza sede amministrativa nel Nord Italia. Secondo i dati censuari, su un totale di 65.075 imprese nei settori oggetto di indagine il 37 per

⁴⁴ Secondo l'ottavo Censimento dell'Industria e dei Servizi, svolto dall'Istat nel 2001.

cento si trova nel Nord Ovest, il 29 per cento nel Nord Est, il 18 per cento al Centro, e la quota restante al Sud e nelle Isole (tav. 3a).

La concentrazione nell'area settentrionale, che riguarda sia l'industria sia i servizi, è particolarmente elevata per le imprese di grande dimensione. La distribuzione delle imprese per numero di addetti vede una forte presenza di unità di minore dimensione, che riflette una tradizionale caratteristica del nostro sistema produttivo⁴⁵. Sempre sulla base dei dati censuari, il 69 per cento delle imprese dei settori oggetto di indagine ha tra 20 e 49 addetti, il 2 per cento 500 e oltre. Il fenomeno della ridotta dimensione è più evidente al Sud.

Tav. 3a

Distribuzione delle imprese e degli addetti dell'universo di riferimento, 2001^(a)
(unità)

	Industria in senso stretto		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti
Area geografica^(b)				
Nord Ovest	14.957	1.357.502	8.929	1.076.055
Nord Est	12.542	885.823	6.226	470.026
Centro	6.876	530.323	5.102	745.279
Sud e Isole	5.770	335.591	4.673	318.623
Numero di addetti				
20 – 49	27.516	813.823	17.075	509.286
50 – 199	10.498	941.541	6.243	563.982
200 – 499	1.514	453.849	1.101	335.382
500 e oltre	617	900.026	511	1.201.333
Totale	40.145	3.109.239	24.930	2.609.983

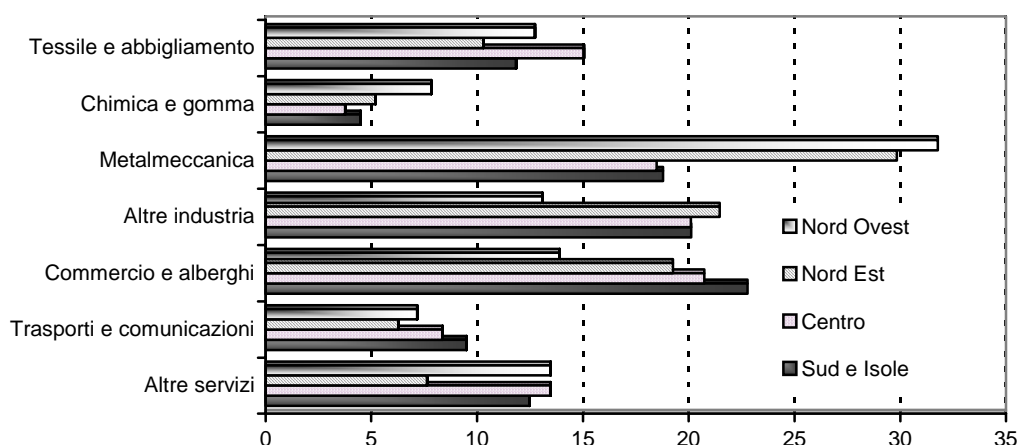
(a) Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001. – (b) Riferita alla sede amministrativa.

Le imprese dell'industria sono in numero superiore rispetto a quelle dei servizi (rispettivamente 62 e 38 per cento dell'universo di riferimento). La distribuzione settoriale delle unità varia a seconda dell'area geografica: al Nord prevale il settore metalmeccanico; il Centro e il Sud si distinguono invece per l'incidenza di attività ad elevata intensità di lavoro, quali la ristorazione, il commercio, la lavorazione dei tessuti (fig. 1a).

⁴⁵ Dal Censimento risulta che più della metà delle imprese ha un solo addetto. L'incidenza delle imprese con meno di 50 addetti in Italia è, secondo dati Eurostat, circa il doppio della media di Francia, Germania e Regno Unito. Per l'intero sistema produttivo il numero medio di addetti era di 3,9 (7,9 escludendo le imprese con un solo addetto, liberi professionisti e tipologie simili; 9,0 per la sola industria manifatturiera). Più della metà degli occupati afferiva alle unità con un numero di addetti compreso tra 1 e 49; poco meno del 30 per cento a quelle con 250 addetti e oltre.

Fig. 1a

**Distribuzione settoriale delle imprese dell'universo di riferimento
per area geografica, 2003**
(valori percentuali)



A3. Il disegno campionario

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato a uno stadio. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)⁴⁶ e localizzazione regionale⁴⁷ della sede amministrativa dell'impresa.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*⁴⁸, che consente di minimizzare la varianza delle medie campionarie delle principali variabili rilevate⁴⁹. Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato⁵⁰.

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci, Kompass e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di sottocopertura. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate,

46 Le classi di addetti sono: 20-49, 50-99, 100-199, 200-499, 500-999, 1.000-4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo. Esse sono sempre incluse nel campione, salvo sporadici casi di non risposta.

47 Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

48 Si veda, ad esempio, W. G. Cochran, *Sampling Techniques*, John Wiley & Sons, New York, 1977.

49 Si considerano le variazioni di investimenti, fatturato e occupazione.

50 La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese, come ad esempio la Toscana e le regioni del Sud e Isole, si è proceduto a un sovracampionamento per autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

se fanno ancora parte della popolazione di interesse⁵¹, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica e classe dimensionale.

Il campione è composto da 3.143 imprese dell'industria, di cui 1.236 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 1.907 con 50 addetti e oltre, e da 994 imprese dei servizi, di cui 374 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 620 con 50 addetti e oltre (tav. A1). Esso è riallineato all'universo in fase di stima per mezzo delle procedure di ponderazione descritte nel seguito.

La distribuzione del campione è simile a quella della popolazione di riferimento rispetto ai settori di attività economica sia per l'industria sia per i servizi (fig. 1 e 2 nell'Introduzione).

La frazione sondata (tav. 3a) è del 7,8 per cento per l'industria (15,1 per cento per le imprese con 50 addetti e oltre) del 4 per cento per i servizi (7,9 per cento)⁵².

Tav. 4a

Imprese rilevate e frazione sondata, 1999-2003
(unità, valori percentuali)

	1999	2000	2001	2002	2003
Industria in senso stretto					
Numero di addetti					
20-49	1.023	3,7
50 e oltre	1.135	9,7	1.475	12,3	1.769
Totale	2.792	7,0
				1.196	4,3
				1.855	14,7
				3.051	7,6
				1.236	4,5
				1.907	15,1
				3.143	7,8
Servizi privati non finanziari					
Numero di addetti					
20-49	367
50 e oltre	556
Totale	923
					2,1
					7,1
					3,7
					374
					620
					994
					4,0
Totale industria e servizi	3.974
					6,1
					4.137
					6,4

A4. La fase di rilevazione e il questionario

La rilevazione viene svolta annualmente tra gennaio e aprile, facendo riferimento agli eventi dell'anno precedente, attraverso interviste effettuate dalle Filiali della Banca.

Il questionario (cfr. appendice C) si compone di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su investimenti, occupazione, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici

⁵¹ Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione. Si veda il par. A5 per una discussione dettagliata.

⁵² A causa della più elevata frazione sondata delle imprese di grande dimensione, il campione 2003 rappresenta circa un quarto degli occupati per i due universi di riferimento; la quota risulta ancora più elevata per gli investimenti (poco meno del 40 per cento), maggiormente concentrati presso le grandi imprese. La quota di fatturato rappresentata dal campione è di circa un terzo per l'industria e poco meno di un quinto per i servizi.

approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale. Hanno trovato spazio, finora, argomenti quali la flessibilità del lavoro, i meccanismi di formazione dei prezzi, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la ricerca di personale, i crediti e debiti commerciali, l'internazionalizzazione, gli assetti proprietari e di controllo.

Il questionario è redatto separatamente per industria e servizi, per le imprese tra 20 e 49 addetti e per le imprese con almeno 50 addetti. Questa suddivisione è generalmente finalizzata a escludere la somministrazione delle domande caratterizzate da un maggior *respondent burden* per le piccole imprese e a consentire, all'occorrenza, sezioni monografiche distinte per industria e servizi, imprese grandi e piccole.

I contenuti e la struttura del questionario vengono definiti dal Servizio Studi nel periodo immediatamente precedente la rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

Per occupazione, investimenti, fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

Si cerca di ridurre l'impegno richiesto svolgendo un'opera di selezione delle domande e apponendo un limite alla lunghezza del questionario; esso viene infine monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

A5. I comportamenti di risposta

La capillarità della presenza delle Filiali della Banca sul territorio (esse stesse utilizzatrici dei dati) e le costanti relazioni intrattenute con le realtà produttive e finanziarie locali permettono di conseguire un elevato tasso di risposta. Per l'indagine sul 2003 è stato conseguito un tasso di risposta complessivo del 74,9 per cento, lievemente inferiore alla media dei valori registrati tra il 1999 al 2002 (tra il 78,6 e l'83,2). La tav. 5a presenta alcuni dati relativi alle dinamiche di uscita dal campione per le ultime cinque edizioni dell'indagine sulle imprese industriali.

Tav. 5a

Motivi di uscita nell'indagine sulle imprese industriali, 1999-2003^(a)
(unità)

Anni ^(b)	Cessazione dell'attività, liquidazione, fallimento	Incorporazione	Modifica attività prevalente	Mancata collaborazione ^(c)	Altri motivi ^(d)	Totale
1999	6	7	0	133	17	163
2000	10	7	3	145	25	190
2001	9	5	5	184	25	228
2002	20	13	2	434	60	529
2003	63	24	26	580	54	747

(a) Imprese industriali con 50 addetti e oltre fino al 2001; con 20 addetti e oltre dal 2002. La classificazione è possibile solo a partire dal secondo anno di presenza nel campione di data classe dimensionale. – (b) L'anno indicato è quello a cui si riferisce la rilevazione. – (c) Include anche gli impedimenti oggettivi alla collaborazione (amministrazione controllata, gestione commissariale, ecc.). – (d) Include sia le imprese il cui numero di addetti alla fine dell'anno è inferiore alla soglia minima, sia le imprese che non sono state in grado di fornire informazioni omogenee per i due anni rilevati nell'indagine, sia le imprese che non hanno specificato il motivo.

Un'impresa che ha partecipato almeno una volta alla rilevazione si considera uscita dal campione nei casi in cui non appartiene più all'universo di riferimento per cessazione dell'attività, liquidazione o fallimento, incorporazione, o perché l'impresa cessa di appartenere alle attività economiche o alle classi dimensionali oggetto di rilevazione. Inoltre escono dal campione, talvolta solo temporaneamente, le imprese che non sono disponibili a partecipare all'indagine.

A6. Il controllo di qualità dei dati

Per limitare gli effetti distorsivi degli errori non campionari, è stato predisposto un processo di controllo di qualità dei dati raccolti. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene a diversi livelli di approfondimento: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi secondo il livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dai funzionari che curano la rilevazione, i quali, sulla base della loro competenza tecnica e della conoscenza del mercato locale, effettuano un'analisi qualitativa dei dati raccolti⁵³.

Nella fase di caricamento su supporto informatico, la procedura impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario.

I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *data base*.

La seconda fase dei controlli è svolta direttamente sugli archivi delle risposte. Vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni di frequenza costruite sulla base delle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

Dall'edizione 2000 dell'indagine è stata attivata un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa⁵⁴. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto allo *score* più elevato tra di esse.

⁵³ In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

⁵⁴ Per una descrizione dettagliata del procedimento si veda P. Battipaglia, *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, Irving Fisher Committee Bulletin No. 13, December 2002.

Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati; se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

A7. L'imputazione dei dati mancanti

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda una delle principali variabili, come ad esempio la spesa per investimenti o il fatturato, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti dell'impresa (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala⁵⁵. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I livelli ai tempi t e $t+1$ sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee⁵⁶.

La percentuale di dati imputati è solitamente contenuta. Tendono ad avere un tasso di mancata risposta più elevato, dell'ordine del 10 per cento, le domande relative a previsioni, in particolare quelle inerenti gli investimenti.

A8. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia h la generica cella

⁵⁵ Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media, si veda F. Cicchitelli, A. Herzel e G. Montanari, *Il campionamento statistico*, Il Mulino Editore, Bologna, 1994.

⁵⁶ Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene collassata con celle contigue secondo la classe dimensionale, o la zona geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli *outlier* nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si utilizzano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se mancano il numero di cessazioni. Qualora non si conosca l'occupazione media, ma siano presenti l'occupazione a inizio e fine anno, essa si imputa con la media tra queste ultime due.

di strato e al suo interno N_h il numero di imprese della popolazione di interesse e n_h quello del campione⁵⁷. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato h è pertanto:

$$(1) \quad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*⁵⁸, per tenere conto anche dell'area geografica k in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento f_k , consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \quad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute⁵⁹.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto delle combinazioni complete di settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono risultare prive di unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20-49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; si veda il par. 2).

In ogni occasione di indagine i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile⁶⁰.

A9. Le stime campionarie

Per una generica variabile x , la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson⁶¹, dato da:

$$(3) \quad X = \sum w_i x_i$$

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

⁵⁷ Il simbolo n_h indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali.

⁵⁸ L'*iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Si veda per esempio V. Verma, *Advanced sampling methods*, Manual for Statistical Trainers, Statistical Institute for Asia and the Pacific, Tokyo, 2000, p. 6.13-6.21.

⁵⁹ Oltre che alle imprese con 5.000 addetti e oltre, viene attribuito peso pari a uno anche a un ulteriore, limitato numero di imprese che presentano dati anomali, considerati non rappresentativi della cella di appartenenza.

⁶⁰ La popolazione di imprese attualmente disponibile è quella ottenuta dal Censimento delle Industria e dei Servizi 2001. Gli aggiornamenti per gli anni intercensuari sono ricavati dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e resi disponibili periodicamente dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dell'aggiornamento della popolazione di riferimento dell'indagine.

⁶¹ Si veda, ad esempio, F. Cicchitelli, A. Herzel e G. Montanari, *Il campionamento statistico*, Il Mulino Editore, Bologna, 1994.

$$(4) \quad r_{i,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine⁶².

Nel caso particolare delle variazioni percentuali degli investimenti, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta⁶³. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come “*winsorizzazione* del secondo tipo”, i tassi di variazione al di sopra e al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica vengono schiacciati sulla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

$$(5) \quad y_i^{wins} = \begin{cases} fy_i + (1-f)J & y_i < J \\ fy_i + (1-f)K & y_i > K \\ y_i & \text{altrimenti} \end{cases}$$

dove y_i^{wins} è il tasso *winsorizzato*, y_i il tasso osservato, f la frazione sondata, J e K le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata⁶⁴.

In alcuni casi limitati l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici: è questo il caso, ad esempio, del tasso di variazione della capacità produttiva tecnica oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del relativo fenomeno.

⁶² La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurate la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

⁶³ Sulle tecniche di stima robusta in generale si veda, ad esempio: D.F. Andrews, P.J. Bickel, F.R. Hampel, P.J. Huber, W.H. Rogers and J.W. Tukey, *Robust estimates of location*, Princeton University Press, Princeton, 1972 o anche: D.C. Hoaglin, F. Mosteller and J.W. Tukey (eds.) *Understanding robust and exploratory data*, John Wiley & Sons, New York, 1983. Un riferimento teorico classico è P. J. Huber, *Robust statistics*, John Wiley & Sons, New York, 1981.

⁶⁴ In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata "Type 2 Winsorization"; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata "Type 1 Winsorization": in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono integralmente schiacciati sul *cut-off*. Per una descrizione dettagliata della procedura di *winsorizzazione* utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti si veda P. Battipaglia, *Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey*, Statistics Research Report, London School of Economics, London, 2000.

A10. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza degli stimatori ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso⁶⁵ e suggerisce il ricorso a metodi di simulazione che tengono conto sia dell'originario disegno campionario, sia dei successivi aggiustamenti⁶⁶. In particolare sono stati replicati 500 campioni *bootstrap*, di dimensioni equivalenti a quello effettivo (mediante estrazione con ripetizione), sui quali sono stati misurati i valori medi delle principali grandezze, ottenuti ripercorrendo l'intero processo di stima. Dalla distribuzione di tali valori medi è stato possibile derivare una stima della variabilità degli stimatori.

Tav. 6a

Errori standard delle variazioni percentuali, 2003 su 2002
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali ^{(a) (b)}		Variazione fatturato ^(b)		Variazione occupazione di fine anno		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
Industria in senso stretto								
Numero di addetti								
20-49.....	-18,8	3,3	-0,2	1,0	-1,9	0,6	-1,3	0,4
50-199.....	-14,2	2,5	-1,8	2,2	-1,3	0,4	-1,2	0,4
200-499.....	-12,2	4,4	0,3	1,2	-1,2	0,5	-1,0	0,5
500 e oltre.....	-19,0	2,1	0,1	0,7	-2,5	0,4	-2,1	0,5
Area geografica ^(c)								
Nord Ovest.....	-14,0	2,9	-1,0	1,4	-1,9	0,3	-1,8	0,4
Nord Est.....	-18,9	2,7	0,1	0,9	-1,6	0,6	-1,1	0,4
Centro.....	-21,7	2,0	-0,1	0,6	-2,3	0,5	-1,8	0,4
Sud e Isole.....	-12,4	2,8	1,2	0,9	-1,0	0,5	-0,2	0,5
Totale.....	-16,9	1,7	-0,4	0,7	-1,8	0,2	-1,4	0,2
Servizi privati non finanziari								
Numero di addetti								
20-49.....	-8,9	5,4	-7,2	3,4	1,4	0,9	0,2	1,2
50-199.....	-9,4	5,1	2,4	1,4	1,6	0,8	2,0	0,9
200-499.....	-6,9	3,8	5,0	1,6	1,6	1,8	2,3	1,4
500 e oltre.....	15,8	7,7	1,4	0,8	2,3	0,8	1,8	1,3
Area geografica ^(c)								
Nord Ovest.....	17,8	9,6	-0,2	1,3	2,2	1,0	1,8	1,3
Nord Est.....	-9,4	3,9	-3,6	4,0	3,3	0,7	3,1	0,7
Centro.....	-8,7	2,2	-0,7	1,3	0,0	0,9	-0,4	1,3
Sud e Isole.....	-4,8	4,2	3,3	1,3	1,1	1,3	1,4	1,3
Totale.....	2,2	3,2	-1,0	1,4	1,8	0,5	1,5	0,7

(a) Stime ottenute con una tecnica di *winsorizzazione* di II tipo usando il 5° e il 95° percentile della distribuzione delle variazioni. – (b) A prezzi costanti 2003. – (c) Riferita alla sede amministrativa.

⁶⁵ Si veda per esempio il capitolo 7 di C. Särndal, B. Swensson e J. Wretman, *Model Assisted Survey Sampling*, Springer-Verlag, New York, 1992.

⁶⁶ Per una trattazione introduttiva si veda B.Z. Mooney e R.D. Duval, *Bootstrapping. A Nonparametric Approach to Statistical Inference*, Sage, Newbury Park, 1993. Ulteriori approfondimenti si possono trovare in K. M. Wolter, *Introduction to Variance Estimation*, Springer Verlag, New York, 1985.

Gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità, mentre decisamente più ridotti sono quelli relativi a fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati⁶⁷.

A11. Confronti con fonti esterne

Sebbene oggi l'obiettivo più importante dell'indagine della Banca d'Italia sia fornire materiale per studi microeconomici piuttosto che stime delle grandezze aggregate, è utile comparare queste ultime con le statistiche ufficiali - basate in generale su campioni più estesi e su una pluralità di fonti informative - allo scopo di avere un riscontro della rappresentatività del campione e fornire altri utili elementi di confronto. Di seguito si presenta un confronto delle stime delle principali grandezze rilevate nell'indagine (fatturato totale e investimenti fissi lordi) con quelle provenienti da fonti ufficiali quali le indagini Istat sulle imprese e la contabilità nazionale⁶⁸.

Tav. 7a

Distribuzione settoriale di fatturato e investimenti, 2002 ^(a)
(valori percentuali)

	Fatturato totale		Investimenti	
	Istat	Banca d'Italia	Istat	Banca d'Italia
Industria in senso stretto				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	8,8	10,5	6,2	7,5
Chimica, gomma e plastica	17,8	17,4	14,8	12,7
Metalmecanica	36,0	38,3	37,6	31,1
Altre manifatturiere	24,0	23,7	22,7	21,1
Energetiche ed estrattive	13,5	10,1	18,6	27,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Servizi privati non finanziari				
Commercio	59,3	65,5	22,8	28,1
Alberghi e ristorazione	2,9	2,7	3,5	5,2
Trasporti e comunicazioni	23,1	18,4	52,2	49,2
Altri servizi a imprese e famiglie ...	14,6	13,4	21,5	17,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Industria in senso stretto e servizi privati non finanziari con 20 addetti e oltre.

Il fatturato, non oggetto di valutazione all'interno della contabilità nazionale, è rilevato in due indagini condotte dall'Istat: la "Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni" che ha natura campionaria e copre le imprese fino a 99 addetti e la "Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese" che ha invece natura censuaria⁶⁹ e rileva le imprese con almeno 100 addetti. Da entrambe le indagini si possono estrarre stime relative alla stessa popolazione di

⁶⁷ Per tale motivo le classi dimensionali e i settori di attività utilizzati in fase di analisi sono più aggregati rispetto a quelli adottati in fase di disegno del campione

⁶⁸ I confronti sulle variazioni annuali del fatturato e degli investimenti vengono condotti a valori correnti in quanto l'Istat, per le proprie indagini sulle imprese, non diffonde stime a prezzi costanti per questi aggregati.

⁶⁹ Nonostante la natura censuaria di questa rilevazione, anche questi dati debbono essere interpretati con cautela, per la presenza di mancate risposte soggette a integrazione tramite imputazione. Per maggiori dettagli si veda Istat, *Conti Economici delle Imprese*, Roma, 1997.

riferimento delle indagini Banca d'Italia, sebbene soltanto fino al 2002, ultimo anno per i quali sono disponibili i dati, suscettibili ancora di revisioni.

Le stime delle ripartizioni per settore di attività economica del fatturato totale e degli investimenti per il 2002 desunte dalle fonti Istat e Banca d'Italia risultano nel complesso simili. Per l'industria i disallineamenti più marcati si registrano per la quota di fatturato totale delle imprese energetiche ed estrattive; per i servizi la maggiore differenza riguarda la quota di fatturato attribuita al settore commerciale. Per quanto riguarda gli investimenti, il divario maggiore si osserva per le imprese energetiche ed estrattive, la cui numerosità nel campione della Banca d'Italia è piuttosto limitata (tav. 7a).

Le stime dei livelli del fatturato per addetto sono allineate per l'industria, mentre per i servizi quella della Banca d'Italia risulta superiore (tav. 8a). Le dinamiche del fatturato (fig. 2a), confrontabili solo per le imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre, disegnano profili analoghi, sebbene con differenze in singoli anni non sempre trascurabili.

Tav. 8a

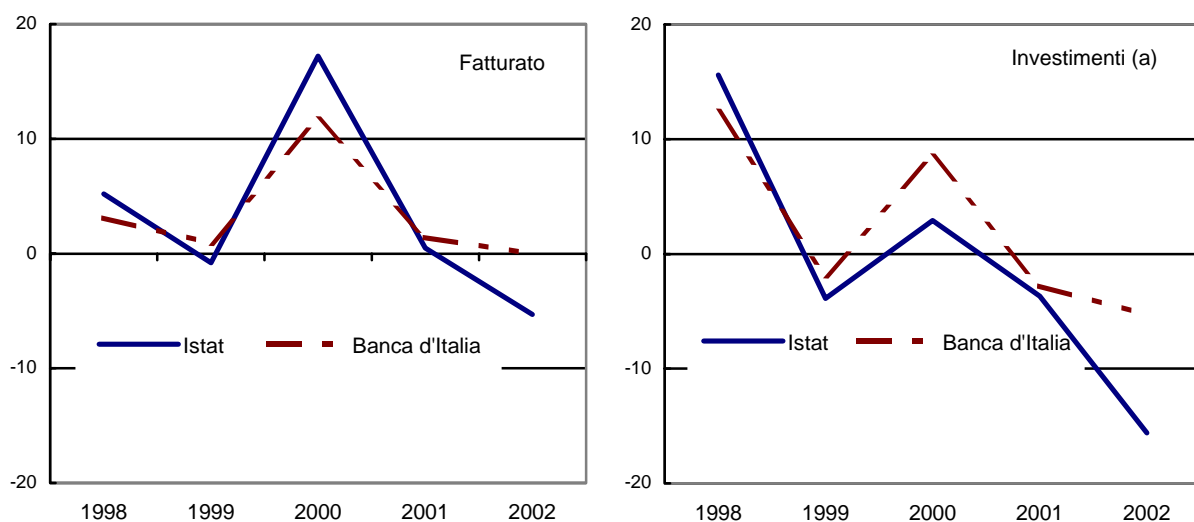
Fatturato per addetto, 2002 ^(a)
(migliaia di euro, valori correnti)

	Istat	Banca d'Italia
Industria in senso stretto	251,5	262,5
Servizi privati non finanziari	200,0	250,4

(a) Imprese con 20 addetti e oltre.

Fig. 2a

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente del fatturato e degli investimenti a prezzi correnti delle imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre, 1998-2002



(a) Per la Banca d'Italia la variazione 1997-98 riguarda solo gli investimenti materiali.

Nella tavola 9a sono riportati i valori degli investimenti per addetto stimati dalle fonti campionarie Istat e Banca d'Italia per il 2001 e il 2002 nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari⁷⁰, disaggregati per classe dimensionale. Anche in questo caso i risultati sono nel complesso coerenti; le differenze maggiori riguardano il 2002 per le imprese industriali con almeno 50 addetti e per quelle dei servizi con 20-49 addetti.

Limitando il confronto alle imprese manifatturiere con almeno 50 addetti, per le quali si dispone di un maggiore numero di anni di rilevazione, si rileva un andamento sostanzialmente simile della variazione degli investimenti stimata sulla base delle indagini dei due Istituti, fatta eccezione per il 2002, quando il calo stimato dall'Istat (dati preliminari) risulta più marcato (fig. 2a).

Tav. 9a

Investimenti per addetto
(migliaia di euro, valori correnti)

	Industria in senso stretto		Servizi privati non finanziari	
	Istat ^(a)	Banca d'Italia ^(b)	Istat ^(a)	Banca d'Italia ^(b)
Numero di addetti	2001			
20-49	8,1	8,7	5,5	-
50 e oltre	12,9	13,1	12,0	-
Totale	11,6	11,9	10,7	-
Numero di addetti	2002			
20-49	8,2	9,2	6,7	9,4
50 e oltre	11,1	14,1	12,7	12,5
Totale	10,4	12,8	11,5	11,8

(a) Fonti: Istat, *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni*, *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese*. – (b) Stime ottenute con medie robuste (winsorizzate) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*).

Il confronto delle stime campionarie con i dati di contabilità nazionale deve tenere conto che in questo schema la stima degli investimenti è ottenuta aggregando informazioni dal lato sia della domanda sia dell'offerta. Dal lato della domanda, la stima degli investimenti per branca proprietaria è principalmente basata sulle due indagini "Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni" e "Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese" (cfr. *supra*). Dal lato dell'offerta, l'Istat effettua una stima degli investimenti per branche produttrici, utilizzando informazioni sulla produzione, sul fatturato e sull'interscambio con l'estero⁷¹. Tale stima viene effettuata prima di quella per branca proprietaria e risulta più affidabile, basandosi su un numero maggiore di fonti, anche di natura amministrativa. Per tali ragioni, in presenza di una discrepanza tra investimenti totali dal lato della domanda e dell'offerta, si procede a un

70 Nell'indagine sul 2001 il campione dell'indagine Banca d'Italia includeva solo le imprese industriali.

71 Le indagini sottostanti forniscono dati sia sulle quantità prodotte sia sulle vendite, consentendo di determinare le branche di destinazione dei prodotti; l'incrocio tra gli investimenti per settore produttore e per settore utilizzatore è descritto dalla cosiddetta matrice di distribuzione, che viene utilizzata nella fase di bilanciamento per rendere coerenti le stime dal lato della domanda e dal lato dell'offerta.

bilanciamento per rendere coerenti i risultati ottenuti con i due approcci, usando come vincolo le stime dal lato dell'offerta.

Le indagini Istat dal lato della domanda, metodologicamente confrontabili con le rilevazioni Banca d'Italia, rappresentano quindi solo una parte delle informazioni utilizzate per la stima degli investimenti in contabilità nazionale. Per l'industria in senso stretto, il totale degli investimenti stimato da tali indagini rappresentava nel 2001 circa il 76 per cento del corrispondente dato di contabilità nazionale; per i servizi privati non finanziari il rapporto scendeva al 40 per cento.

Negli anni tra il 1999 e il 2003 la stima Banca d'Italia della variazione degli investimenti nell'industria in senso stretto è risultata inferiore rispetto ai conti nazionali, in misura più accentuata per la variazione del 2003 rispetto all'anno precedente (-15,3 contro -4,5 per cento). Trascurando le differenze dovute al più ampio insieme di informazioni a supporto delle stime di contabilità nazionale (cfr. *supra*), il divario è almeno in parte riconducibile all'assenza nel campione della Banca d'Italia delle imprese con meno di 20 addetti. Le indagini dell'Istat mostrano infatti che nel 2001 e nel 2002 le imprese con meno di 20 addetti - i cui investimenti incidono per circa un quarto sul totale dell'industria in senso stretto - hanno avuto un'attività di accumulazione più intensa rispetto alle imprese di dimensione maggiore (in termini percentuali, +10,1 contro -4,6 per il 2001 e +3,6 contro -13,7 per il 2002). L'inclusione nelle indagini Banca d'Italia delle imprese con 20-49 addetti ha reso poi le stime provenienti dalle due fonti più prossime per il 2002, mentre per gli altri due anni disponibili (2001 e 2003) ha confermato quelle ottenute sulla base delle sole imprese più grandi (tav. 10a). Il confronto con la contabilità nazionale più recente ha tuttavia natura solo preliminare, poiché i dati possono subire delle revisioni nei tre anni successivi alla prima pubblicazione.

Tav. 10a

Variatione degli investimenti a prezzi correnti
(percentuali)

	1999	2000	2001	2002	2003
	Industria in senso stretto				
Istat (contabilità nazionale)	1,7	10,7	1,8	3,3	-4,5
Banca d'Italia (50 addetti e oltre)	-2,8	5,3	0,6	0,2	-14,9
Banca d'Italia (20 addetti e oltre)	-	-	0,6	1,2	-15,3
	Servizi privati non finanziari				
Istat (contabilità nazionale)	8,4	8,6	5,3	4,0	1,7
Istat (contabilità nazionale) (a)	8,7	9,3	4,3	-	-
Banca d'Italia (20 addetti e oltre) (a).....	-	-	-	5,5	3,5
	Totale industria e servizi				
Istat (contabilità nazionale)	-	-	-	3,8	0,0
Banca d'Italia (a)	-	-	-	2,8	-6,8

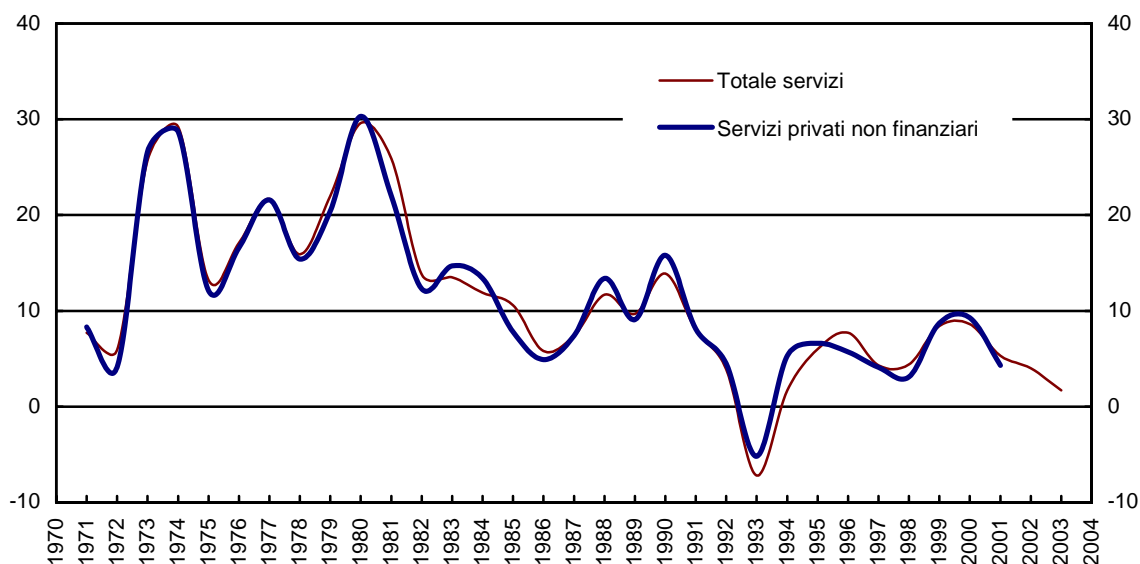
(a) Solo servizi privati non finanziari.

L'indagine Banca d'Italia sul terziario è stata effettuata a partire dal 2002. Nei due anni disponibili i corrispondenti dati di contabilità nazionale mostrano una variazione degli investimenti nei servizi dello stesso segno, ma di entità più contenuta rispetto a quanto rilevato dall'indagine Banca d'Italia (4,0 contro 5,5 per cento nel 2002; 1,7 contro 3,5 per cento nel 2003; tav. 10a).

Tuttavia le informazioni sono relative a due diversi universi di riferimento. In primo luogo, l'indagine Banca d'Italia include solo i servizi privati non finanziari, che incidono per circa il 75 per cento sul totale del comparto: il corrispondente aggregato di fonte Istat, al momento pubblicato fino al 2001, presenta una dinamica nel complesso simile rispetto all'intero terziario, sebbene l'entità della variazione presenti differenze talvolta significative (1,2 punti percentuali in valore assoluto, nella media del periodo 1990-2001; cfr. figura 3a).

Fig. 3a

Variatione degli investimenti a prezzi correnti nei servizi
(percentuali)



Fonte: Istat, conti nazionali.

In secondo luogo, l'indagine Banca d'Italia è circoscritta alle sole imprese con almeno 20 addetti, che incidono nel comparto dei servizi privati non finanziari (dalle indagini Istat) per circa il 60 per cento del totale degli investimenti. Nel 2001 e nel 2002 queste ultime evidenziavano per le aziende con meno di 20 addetti una crescita meno marcata degli investimenti rispetto alle unità di più grandi dimensioni (in termini percentuali +11 contro +32,5 per il 2001 e -1,1 contro +15,9 per il 2002); ciò contribuisce a spiegare la dinamica più sostenuta degli investimenti stimata dall'indagine Banca d'Italia.

A livello aggregato (industria e servizi), secondo i dati di contabilità nazionale nella media del triennio 1999-2001 gli investimenti fissi lordi in termini nominali riferibili ai comparti coperti dalle indagini Banca d'Italia - industria in senso stretto e servizi privati non finanziari - costituivano circa il 76 per cento di quelli dell'intera economia.

Nel 2002, per l'insieme dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari, l'indagine Banca d'Italia indicava una crescita della spesa nominale per investimenti (2,8 per cento), seguita da un calo nel 2003 (-6,8 per cento; tav. 10a). L'unico dato di contabilità nazionale con cui è possibile operare un confronto è l'aggregato degli investimenti dell'industria in senso stretto e dell'insieme delle attività terziarie, poiché informazioni settoriali più dettagliate sono al momento disponibili solo fino al 2001. Tale aggregato è cresciuto nel 2002, in misura molto prossima a quella dell'indagine (3,8 per cento), mentre è rimasto stazionario nel 2003⁷².

⁷² Come già ricordato, il dato Istat è preliminare, essendo suscettibile di revisioni nel successivo triennio.

Appendice B:
Tavole statistiche

Indice delle tavole

Tav. A1	Composizione dei campioni e degli universi di riferimento	46
Tav. B1	Imprese appartenenti a un gruppo, 2003	47
Tav. B2	Concentrazione della proprietà e tipologia del soggetto controllante, 2003	48
Tav. B3	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2003....	49
Tav. C1	Occupazione a fine anno, 2003	50
Tav. C2	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2003	51
Tav. C3	Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori immigrati, 2003	52
Tav. C4	Ore effettivamente lavorate e ore di straordinario pro capite, 2002-03	53
Tav. C5	Ricerca di personale, 2003	54
Tav. C6	Uso e valutazione dei canali di ricerca dell'occupazione, 2003.....	55
Tav. C7	Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2003.....	56
Tav. D1	Investimenti, 2003.....	57
Tav. D2	Revisione dei piani di investimento, 2003	58
Tav. D3	Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2003	59
Tav. D4	Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2003.....	60
Tav. E1	Fatturato, 2003	61
Tav. E2	Distribuzione del fatturato per settore di destinazione, 2003	62
Tav. E3	Risultato di esercizio, 2002-03.....	63
Tav. E4	Computer per 100 addetti e attività di vendita e acquisto in rete, 2003	64
Tav. F1	Imprese con affiliate estere o rilevanti partecipazioni in imprese estere, 2003.....	65
Tav. F2	Forme di collaborazione con imprese estere, 2003	66
Tav. G1	Crediti e debiti commerciali, 2003	67
Tav. G2	Crediti commerciali per controparte, 2003.....	68
Tav. H1	Variazione annuale dell'occupazione, 1999-2004	69
Tav. H2	Variazione annuale delle ore lavorate per addetto, 1999-2003	70
Tav. H3	Variazione annuale degli investimenti, 1999-2004.....	71
Tav. H4	Tasso di realizzo degli investimenti, 1999-2003.....	72
Tav. H5	Variazione annuale del fatturato, 1999-2004	73
Tav. H6	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 1999-2004.....	74

Composizione dei campioni e degli universi di riferimento

(unità)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	numerosità campione 2003	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2003	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2003	universo ⁽¹⁾
Imprese industriali ⁽²⁾						
Area geografica ⁽³⁾						
Nord Ovest	195	9.615	549	5.342	744	14.957
Nord Est	176	8.606	429	3.935	605	12.542
Centro	252	4.999	416	1.877	668	6.876
Sud e Isole	613	4.295	513	1.475	1.126	5.770
Numero di addetti						
20 – 49	1.236	27.516	-	-	1.236	27.516
50 – 199	-	-	1.189	10.498	1.189	10.498
200 – 499	-	-	406	1.514	406	1.514
500 e oltre	-	-	312	617	312	617
Attività economica						
Tessili, abbigl., pelli, calzature	171	5.736	288	2.153	459	7.889
Chimica, gomma e plastica	124	2.239	214	1.452	338	3.691
Metalmecanica	436	11.473	792	5.563	1.228	17.036
Altre manifatturiere	469	7.627	556	3.219	1.025	10.847
Energetiche ed estrattive	36	440	57	242	93	682
Totale imprese industriali	1.236	27.516	1.907	12.629	3.143	40.145
Imprese dei servizi ⁽⁴⁾						
Area geografica ⁽³⁾						
Nord Ovest	77	5.826	148	3.102	225	8.929
Nord Est	60	4.408	157	1.818	217	6.226
Centro	85	3.485	145	1.617	230	5.102
Sud e Isole	152	3.356	170	1.317	322	4.673
Numero di addetti						
20 – 49	374	17.075	-	-	374	17.075
50 – 199	-	-	327	6.243	327	6.243
200 – 499	-	-	149	1.101	149	1.101
500 e oltre	-	-	144	511	144	511
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	234	9.538	263	3.145	497	12.683
Trasporti e comunicazioni.....	65	3.022	169	1.792	234	4.814
Altri servizi a imprese e famiglie...	75	4.515	188	2.918	263	7.433
Totale imprese dei servizi.....	374	17.075	620	7.855	994	24.930
Totale	1.610	44.591	2.527	20.484	4.137	65.075

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2001. – (2) Imprese dell'industria in senso stretto. – (3) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (4) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

Imprese appartenenti a un gruppo, 2003

(valori percentuali)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità del gruppo			
		italiana	paesi UE ⁽¹⁾	paesi extra UE ⁽¹⁾	Totale
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	30,6	67,6	26,0	6,4	100,0
Nord Est	27,2	75,1	17,6	7,4	100,0
Centro	19,4	80,6	13,0	6,4	100,0
Sud e Isole	15,4	83,3	9,1	7,7	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	16,6	72,9	21,3	5,8	100,0
50 – 199	37,6	74,7	19,5	5,8	100,0
200 – 499	75,9	72,1	16,8	11,0	100,0
500 e oltre	87,6	65,6	19,9	14,5	100,0
Attività economica					
Tessili, abbigl., pelli, calzature	19,5	92,6	6,2	1,2	100,0
Chimica, gomma e plastica	34,6	57,9	31,5	10,6	100,0
Metalmeccanica	28,6	66,2	24,6	9,2	100,0
Altre manifatturiere	21,3	82,2	14,1	3,6	100,0
Energetiche ed estrattive	28,8	91,8	5,4	2,8	100,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	22,4	80,7	15,4	3,8	100,0
Tra un terzo e due terzi	29,5	72,6	19,2	8,3	100,0
Oltre due terzi	31,6	53,0	33,8	13,2	100,0
Totale imprese industriali	25,4	73,1	20,0	6,8	100,0
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	41,0	79,3	13,3	7,4	100,0
Nord Est	30,3	82,9	11,8	5,3	100,0
Centro	27,7	82,3	9,6	8,1	100,0
Sud e Isole	17,5	97,3	2,7	0,0	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	27,5	84,7	10,7	4,5	100,0
50 – 199	35,0	80,7	8,8	10,5	100,0
200 – 499	49,4	75,3	22,2	2,5	100,0
500 e oltre	68,1	79,0	12,7	8,3	100,0
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	23,7	74,9	18,5	6,5	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	26,5	85,0	14,3	0,7	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie...	46,9	88,6	3,4	8,0	100,0
Totale imprese dei servizi.....	31,2	82,7	11,1	6,2	100,0
Totale	27,6	77,2	16,2	6,6	100,0

(1) Paesi dell'Unione Europea al 31-12-2003.

Concentrazione della proprietà e tipologia del soggetto controllante, 2003

(valori percentuali)

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Tipologia del controllante					Imprese quotate in borsa
			persona fisica	holding-sub holding	banca, altra finanziaria, assicurazioni	non finanziaria	Totale	
Imprese industriali con 50 addetti e oltre								
Area geografica								
Nord Ovest	66,4	90,2	56,0	30,4	4,5	9,1	100,0	1,2
Nord Est	68,8	91,9	50,4	30,5	6,3	12,9	100,0	1,1
Centro	63,2	90,4	55,7	27,7	8,2	8,4	100,0	1,2
Sud e Isole	62,1	90,7	68,2	19,2	3,8	8,8	100,0	0,2
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	64,1	90,4	62,3	22,9	5,5	9,3	100,0	0,3
200 – 499	75,1	92,7	25,8	53,6	5,9	14,7	100,0	2,9
500 e oltre	79,6	93,1	14,2	66,1	6,9	12,9	100,0	10,3
Attività economica								
Tessili, abbigl., pelli, calzature	63,0	91,8	68,8	19,4	5,2	6,6	100,0	1,0
Chimica, gomma e plastica	72,9	93,1	40,0	44,9	6,3	8,9	100,0	0,3
Metalmecanica	68,6	91,4	53,6	30,1	4,8	11,5	100,0	0,8
Altre manifatturiere	61,5	88,8	59,0	25,6	7,1	8,2	100,0	1,3
Energetiche ed estrattive	63,5	84,1	25,1	26,5	1,6	46,7	100,0	9,7
Totale imprese industriali	66,2	90,8	55,5	28,7	5,6	10,2	100,0	1,1

Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2003

(valori percentuali)

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
Imprese industriali			
Area geografica			
Nord Ovest	0,7	4,0	1,9
Nord Est	2,3	9,0	4,4
Centro	3,1	5,8	3,8
Sud e Isole	1,7	4,5	2,4
Numero di addetti			
20 – 49	1,8	-	1,8
50 – 199	-	4,6	4,6
200 – 499	-	10,7	10,7
500 e oltre	-	16,0	16,0
Attività economica			
Tessili, abbigl., pelli, calzature	0,7	5,1	1,9
Chimica, gomma e plastica	0,9	3,1	1,8
Metalmecanica	1,5	5,9	2,9
Altre manifatturiere	2,6	6,6	3,8
Energetiche ed estrattive	::	20,3	15,1
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	2,2	5,6	3,1
Tra un terzo e due terzi	::	7,1	3,6
Oltre due terzi	::	4,9	2,0
Totale imprese industriali	1,8	5,9	3,1
Imprese dei servizi			
Area geografica			
Nord Ovest	6,0	9,5	7,2
Nord Est	1,6	6,2	2,9
Centro	4,4	8,5	5,7
Sud e Isole	1,0	6,3	2,5
Numero di addetti			
20 – 49	3,6	-	3,6
50 – 199	-	7,6	7,6
200 – 499	-	8,3	8,3
500 e oltre	-	12,0	12,0
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	4,2	7,9	5,1
Trasporti e comunicazioni.....	1,4	5,2	2,8
Altri servizi a imprese e famiglie...	3,6	9,8	6,0
Totale imprese dei servizi.....	3,6	8,0	4,9
Totale	2,4	6,7	3,8

Occupazione a fine anno, 2003

(unità, valori percentuali)

	Media dell'occupazione a fine anno	Variazioni percentuali sull'anno precedente	
		2003	2004 ⁽¹⁾
Imprese industriali			
Area geografica			
Nord Ovest	99	-1,9	-0,5
Nord Est	78	-1,6	1,2
Centro	75	-2,3	-0,8
Sud e Isole	52	-1,0	0,5
Numero di addetti			
20 - 49	33	-1,9	0,3
50 - 199	93	-1,3	0,4
200 - 499	314	-1,2	-0,2
500 e oltre	1.485	-2,5	-0,4
Attività economica			
Tessili, abbigl., pelli, calzature	61	-4,8	-1,3
Chimica, gomma e plastica	100	0,4	0,7
Metalmeccanica	87	-1,7	0,0
Altre manifatturiere	72	-0,8	1,1
Energetiche ed estrattive	245	-3,0	-2,0
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	69	-1,8	0,3
Tra un terzo e due terzi	107	-2,0	-0,4
Oltre due terzi	97	-1,6	0,2
Totale imprese industriali	82	-1,8	0,1
Imprese dei servizi			
Area geografica			
Nord Ovest	110	2,2	2,9
Nord Est	88	3,3	1,7
Centro	103	0,0	1,9
Sud e Isole	59	1,1	1,2
Numero di addetti			
20 - 49	33	1,4	1,4
50 - 199	91	1,6	1,7
200 - 499	325	1,6	2,5
500 e oltre	1.641	2,3	2,9
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	78	4,0	2,4
Trasporti e comunicazioni.....	127	0,3	0,7
Altri servizi a imprese e famiglie...	99	0,1	3,1
Totale imprese dei servizi.....	94	1,8	2,2
Totale	86	-0,3	0,9

(1) Previsione.

Turnover, assunzioni e cessazioni, 2003

(valori percentuali)

	Turnover ⁽¹⁾	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per fine contratto a tempo determinato	per altri motivi	Totale
Imprese industriali							
Area geografica							
Nord Ovest	23,5	4,9	5,8	10,8	6,1	6,6	12,7
Nord Est	33,5	7,1	8,8	15,9	9,2	8,3	17,5
Centro	28,8	4,9	8,4	13,3	8,5	7,0	15,6
Sud e Isole	43,3	6,7	14,4	21,2	14,4	7,7	22,2
Numero di addetti							
20 – 49	34,4	6,9	9,4	16,2	9,2	8,9	18,1
50 – 199	30,4	6,0	8,6	14,6	9,0	6,9	15,9
200 – 499	26,9	5,1	7,7	12,8	8,2	5,9	14,1
500 e oltre	23,6	4,7	5,8	10,6	6,3	6,8	13,1
Attività economica							
Tessili, abbigl., pelli, calzature	26,4	5,2	5,5	10,8	5,8	9,8	15,7
Chimica, gomma e plastica	21,8	4,9	6,2	11,1	5,8	4,9	10,7
Metalmecanica	24,9	5,8	5,8	11,6	6,3	7,0	13,3
Altre manifatturiere	45,4	7,0	15,3	22,3	15,3	7,8	23,1
Energetiche ed estrattive.....	15,0	2,9	3,1	6,0	3,5	5,5	9,0
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	32,3	5,9	9,3	15,3	9,5	7,5	17,0
Tra un terzo e due terzi	24,1	5,2	5,8	11,1	6,2	6,9	13,1
Oltre due terzi	27,9	6,1	7,1	13,1	7,5	7,2	14,8
Totale imprese industriali.....	29,1	5,7	7,9	13,7	8,2	7,3	15,5
Imprese dei servizi							
Area geografica							
Nord Ovest	49,1	12,8	12,8	25,6	14,0	9,5	23,5
Nord Est	72,9	13,3	24,8	38,0	24,3	10,5	34,8
Centro	48,4	8,8	15,4	24,2	15,8	8,4	24,2
Sud e Isole	60,5	9,6	21,1	30,8	20,5	9,2	29,7
Numero di addetti							
20 – 49	63,5	9,9	22,6	32,4	22,3	8,7	31,1
50 – 199	56,8	12,7	16,5	29,2	16,8	10,8	27,6
200 – 499	66,3	15,3	18,7	33,9	17,8	14,5	32,3
500 e oltre	45,6	10,5	13,4	23,9	14,8	6,8	21,7
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristorazione	78,6	11,7	29,6	41,2	29,1	8,3	37,3
Trasporti e comunicazioni	36,4	8,5	9,9	18,4	10,3	7,8	18,0
Altri servizi a imprese e famiglie.....	42,1	14,1	7,0	21,1	8,6	12,4	21,0
Totale imprese dei servizi	55,9	11,6	17,2	28,8	17,6	9,4	27,0
Totale.....	40,1	8,2	11,7	19,9	12,0	8,2	20,2

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno.

Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori immigrati, 2003

(valori percentuali, unità, punteggio medio)

	Tempo determinato			Lavoro interinale ⁽¹⁾		Lavoratori immigrati
	% su occupazione a fine anno	valutazione efficacia rinnovo del contratto a tempo determinato ⁽²⁾		numero di missioni	% ore lavoro interinale sul totale	% su occupazione a fine anno
		operai	impiegati			
Imprese industriali						
Area geografica						
Nord Ovest	4,7	2,3	2,3	15,5	2,1	2,2
Nord Est	6,6	2,2	2,3	12,0	2,2	4,3
Centro	6,1	2,4	2,4	6,8	1,4	3,1
Sud e Isole	9,1	2,4	2,4	20,4	1,5	0,8
Numero di addetti						
20 – 49	6,5	2,3	2,3	-	-	3,8
50 – 199	5,9	2,3	2,4	6,1	1,8	3,2
200 – 499	5,6	2,3	2,3	28,3	2,4	2,8
500 e oltre	5,5	2,4	2,3	118,6	2,0	1,5
Attività economica						
Tessili, abbigl., pelli, calzature	4,2	2,3	2,3	5,7	1,5	2,8
Chimica, gomma e plastica	5,4	2,4	2,4	19,2	2,6	2,7
Metalmeccanica	5,6	2,3	2,3	16,8	2,2	2,6
Altre manifatturiere	8,7	2,3	2,3	11,5	1,9	3,8
Energetiche ed estrattive	1,7	2,4	2,2	4,8	0,6	0,2
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	6,6	2,3	2,4	10,5	1,8	3,3
Tra un terzo e due terzi	4,9	2,2	2,2	18,5	2,0	2,4
Oltre due terzi	5,5	2,2	2,2	13,9	2,3	2,6
Totale imprese industriali	5,9	2,3	2,3	13,5	2,0	2,9
Imprese dei servizi						
Area geografica						
Nord Ovest	8,4	2,2	2,2	51,7	0,8	4,4
Nord Est	11,8	2,3	2,3	19,4	1,1	4,3
Centro	7,1	2,2	2,2	98,9	0,5	3,9
Sud e Isole	10,7	2,3	2,2	12,3	0,5	1,2
Numero di addetti						
20 – 49	9,5	2,1	2,2	-	-	2,4
50 – 199	11,1	2,4	2,3	3,3	0,4	4,7
200 – 499	10,3	2,5	2,5	159,7	0,6	6,2
500 e oltre	7,1	2,4	2,3	362,0	1,4	2,9
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	12,8	2,3	2,3	82,5	1,0	2,6
Trasporti e comunicazioni	7,3	2,1	2,2	12,5	0,7	4,3
Altri servizi a imprese e famiglie ...	5,9	2,2	2,2	32,9	0,6	5,2
Totale imprese dei servizi	9,2	2,2	2,3	48,3	0,8	3,8
Totale	7,3	2,3	2,3	24,7	1,6	3,3

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre. – (2) Media di: 1=poco efficace, 2=mediamente efficace, 3=molto efficace.

Ore effettivamente lavorate e ore di straordinario pro capite, 2002-03

(variazioni percentuali)

	2003		Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	
	ore effettivamente lavorate all'anno	ore di straordinario all'anno	ore effettivamente lavorate all'anno	ore di straordinario all'anno
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	1.631	68	-0,7	0,0
Nord Est	1.635	68	-0,5	-4,2
Centro	1.615	63	-0,6	-1,6
Sud e Isole	1.685	58	-0,9	-3,3
Numero di addetti				
20 - 49	1.698	62	0,1	-1,6
50 - 199	1.659	67	-0,5	-2,9
200 - 499	1.616	67	-0,8	-2,9
500 e oltre	1.556	69	-1,6	-1,4
Attività economica				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1.569	42	-1,2	0,0
Chimica, gomma e plastica	1.690	59	0,1	-1,7
Metalmecanica	1.640	71	-0,8	-2,7
Altre manifatturiere	1.670	71	0,0	-2,8
Energetiche ed estrattive.....	1.492	88	-3,1	-1,1
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	1.644	67	-0,4	-1,5
Tra un terzo e due terzi	1.625	63	-1,3	-4,5
Oltre due terzi	1.625	67	-0,5	-2,9
Totale imprese industriali.....	1.635	66	-0,7	-2,9
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	1.625	90	-0,5	-1,1
Nord Est	1.639	83	-1,1	-2,4
Centro	1.681	89	0,5	3,5
Sud e Isole	1.755	83	-0,1	3,8
Numero di addetti				
20 - 49	1.746	74	-1,1	-2,7
50 - 199	1.752	92	-0,1	0,0
200 - 499	1.665	92	0,3	-2,1
500 e oltre	1.526	91	-0,3	1,1
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	1.626	84	-0,7	1,2
Trasporti e comunicazioni	1.723	99	1,6	0,0
Altri servizi a imprese e famiglie...	1.643	82	-1,5	-1,2
Totale imprese dei servizi	1.657	87	-0,4	0,0
Totale	1.644	75	-0,5	-1,3

Ricerca di personale, 2003

(percentuali di imprese, settimane)

	Operai e apprendisti		Impiegati e quadri	
	hanno coperto posti vacanti	settimane impiegate per coprire la posizione	hanno coperto posti vacanti	settimane impiegate per coprire la posizione
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	76,0	6	40,0	5
Nord Est	82,6	4	50,4	5
Centro	77,5	3	42,3	4
Sud e Isole	72,3	4	32,7	3
Numero di addetti				
20 – 49	74,1	5	37,5	5
50 – 199	85,7	4	51,6	4
200 – 499	91,5	5	69,0	5
500 e oltre	93,2	4	86,4	6
Attività economica				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	69,4	5	33,2	5
Chimica, gomma e plastica	87,8	5	44,5	5
Metalmeccanica	77,9	4	47,0	5
Altre manifatturiere	80,6	4	43,4	4
Energetiche ed estrattive	80,7	2	36,2	3
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	76,2	5	42,3	5
Tra un terzo e due terzi	81,4	4	43,4	5
Oltre due terzi	80,1	5	44,7	4
Totale imprese industriali.....	77,9	5	42,9	5
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	69,5	3	54,0	7
Nord Est	76,3	3	62,5	4
Centro	70,0	3	52,3	3
Sud e Isole	68,5	2	42,9	2
Numero di addetti				
20 – 49	71,0	3	49,1	5
50 – 199	69,2	2	62,0	3
200 – 499	83,2	5	71,0	5
500 e oltre	79,9	3	86,0	4
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	79,9	3	51,6	4
Trasporti e comunicazioni	76,8	2	45,0	6
Altri servizi a imprese e famiglie ..	48,3	3	63,8	4
Totale imprese dei servizi	71,2	3	53,9	4
Totale	75,4	4	47,2	5

Uso e valutazione dei canali di ricerca dell'occupazione, 2003

(percentuale di imprese, punteggio medio⁽¹⁾)

Canali di ricerca utilizzati	Operai e apprendisti			Impiegati e quadri		
	imprese tra 20 e 49 addetti	imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre	imprese tra 20 e 49 addetti	imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
Imprese industriali						
Collocamento pubblico	28,4	33,6	30,2	22,2	26,7	23,8
<i>valutazione media</i>	1,6	1,4	1,5	1,5	1,4	1,5
Società privata.....	47,7	61,4	52,3	35,3	56,7	42,8
<i>valutazione media</i>	2,3	2,2	2,3	2,3	2,3	2,3
Inserzione diretta su mezzi di informazione...	28,1	29,6	28,6	30,8	37,5	33,2
<i>valutazione media</i>	1,9	1,9	1,9	2,0	2,2	2,0
Ricerca diretta via internet/E-mail	10,3	13,9	11,5	12,6	18,7	14,7
<i>valutazione media</i>	1,6	1,7	1,6	1,6	1,8	1,7
Segnalazione da dipendenti, etc.	54,6	58,4	55,9	46,1	54,2	49,0
<i>valutazione media</i>	2,2	2,2	2,2	2,2	2,1	2,2
Esame di <i>curricula vitae</i> inviati	64,7	80,1	69,9	63,6	79,0	69,0
<i>valutazione media</i>	2,2	2,2	2,2	2,2	2,3	2,2
Imprese dei servizi						
Collocamento pubblico	28,8	35,0	30,8	26,6	28,9	27,4
<i>valutazione media</i>	1,6	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5
Società privata.....	32,4	29,6	31,5	29,8	35,7	31,8
<i>valutazione media</i>	2,0	2,1	2,0	2,1	2,2	2,1
Inserzione diretta su mezzi di informazione...	29,5	31,4	30,1	32,3	35,9	33,5
<i>valutazione media</i>	2,0	2,0	2,0	2,1	2,0	2,1
Ricerca diretta via internet/E-mail	11,6	16,5	13,2	14,9	20,2	16,7
<i>valutazione media</i>	1,7	1,8	1,7	1,8	1,8	1,8
Segnalazione da dipendenti, etc.	56,7	52,8	55,4	50,4	47,5	49,4
<i>valutazione media</i>	2,2	2,1	2,2	2,2	2,0	2,1
Esame di <i>curricula vitae</i> inviati	69,2	81,9	73,3	73,2	81,8	76,1
<i>valutazione media</i>	2,2	2,4	2,3	2,3	2,4	2,3

(1) Media di: 1=poco efficace, 2=mediamente efficace, 3=molto efficace.

Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2003

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale lorda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale lorda
Imprese industriali		
Area geografica		
Nord Ovest	25	85,1
Nord Est	25	83,7
Centro	26	90,7
Sud e Isole	20	93,5
Numero di addetti		
20 - 49	23	88,4
50 - 199	24	87,5
200 - 499	26	84,3
500 e oltre	27	85,1
Attività economica		
Tessili, abbigl., pelli, calzature	20	89,1
Chimica, gomma e plastica	28	84,8
Metalmeccanica	25	84,1
Altre manifatturiere	24	87,8
Energetiche ed estrattive	33	94,3
Quota esportazioni		
Meno di un terzo	25	89,1
Tra un terzo e due terzi	25	83,7
Oltre due terzi	25	83,8
Totale imprese industriali	25	86,5
Imprese dei servizi		
Area geografica		
Nord Ovest	25	84,1
Nord Est	24	86,9
Centro	26	86,8
Sud e Isole	22	92,8
Numero di addetti		
20 - 49	24	88,2
50 - 199	24	88,5
200 - 499	24	89,0
500 e oltre	26	82,2
Attività economica		
Commercio, alberghi e ristorazione	22	89,4
Trasporti e comunicazioni.....	28	83,7
Altri servizi a imprese e famiglie ...	25	86,2
Totale imprese dei servizi.....	25	86,5
Totale	25	86,5

Investimenti, 2003

(migliaia di euro, valori percentuali)⁽¹⁾

	Investimenti fissi lordi per addetto	Variazioni percentuali degli investimenti fissi lordi sull'anno precedente ⁽²⁾		Tasso di realizzo ⁽⁴⁾
		2003	2004 ⁽³⁾	
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	10,3	-14,0	3,8	95,3
Nord Est	7,8	-18,9	0,6	93,5
Centro	17,5	-21,7	6,7	88,9
Sud e Isole	9,2	-12,4	-3,0	90,2
Numero di addetti				
20 – 49	7,0	-18,8	-6,4	100,6
50 – 199	7,9	-14,2	-4,4	95,3
200 – 499	10,8	-12,2	2,6	96,8
500 e oltre	16,9	-19,0	12,0	86,9
Attività economica				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	4,8	-24,8	-9,3	96,5
Chimica, gomma e plastica	12,5	-13,3	-0,4	94,9
Metalmeccanica	7,8	-15,6	3,2	92,3
Altre manifatturiere	9,7	-18,2	1,2	94,4
Energetiche ed estrattive.....	51,7	-16,8	9,5	90,4
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	12,0	-17,0	5,4	93,8
Tra un terzo e due terzi	9,3	-15,9	1,5	89,2
Oltre due terzi	8,5	-17,8	-3,4	95,0
Totale imprese industriali.....	10,6	-16,9	3,2	92,9
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	17,0	17,8	-4,2	144,0
Nord Est	9,7	-9,4	-1,5	104,6
Centro	13,7	-8,7	3,9	115,8
Sud e Isole	10,1	-4,8	-5,6	101,4
Numero di addetti				
20 – 49	8,0	-8,9	-6,5	107,2
50 – 199	9,3	-9,4	-8,0	101,6
200 – 499	11,1	-6,9	-0,5	114,4
500 e oltre	21,7	15,8	1,6	142,8
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	9,3	-11,2	0,9	95,4
Trasporti e comunicazioni	28,9	20,8	-2,3	152,8
Altri servizi a imprese e famiglie...	7,0	-11,3	-4,4	106,5
Totale imprese dei servizi	13,7	2,2	-2,1	121,0
Totale	11,8	-8,3	0,7	104,9

(1) Medie robuste (“winsorizzate”) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (“Winsorized Type II Estimator”). – (2) A prezzi costanti 2003. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco91, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione. – (4) Rapporto tra gli investimenti effettivamente realizzati e quelli che erano stati programmati alla fine dell’anno precedente.

Revisione dei piani di investimento, 2003

(valori percentuali)

	Spesa sostenuta nel 2003 per investimenti fissi lordi rispetto a quanto programmato a fine 2002 ⁽¹⁾							
	molto minore	minore	poco minore	uguale	poco maggiore	maggiore	molto maggiore	Totale
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	27,5	10,3	10,3	3,4	2,0	17,6	28,9	100,0
Nord Est	25,1	17,8	6,7	2,7	1,8	21,4	24,5	100,0
Centro	31,4	8,9	8,0	4,7	2,0	13,4	31,6	100,0
Sud e Isole	26,3	7,5	6,7	11,1	1,8	15,1	31,5	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	27,8	10,8	2,1	5,7	1,2	22,6	29,7	100,0
50 – 199	25,7	13,7	21,8	1,8	3,6	7,0	26,3	100,0
200 – 499	26,1	19,2	20,9	1,8	3,0	6,6	22,4	100,0
500 e oltre	29,3	20,6	23,0	0,3	2,2	9,4	15,1	100,0
Attività economica								
Tessili, abbigl., pelli, calzature	26,3	7,5	8,3	4,9	0,9	17,4	34,7	100,0
Chimica, gomma e plastica	42,9	9,3	13,6	3,2	3,4	7,8	20,0	100,0
Metalmecanica	24,9	8,2	9,5	5,5	1,5	27,1	23,3	100,0
Altre manifatturiere	26,5	22,1	4,7	3,0	2,4	6,2	35,1	100,0
Energetiche ed estrattive	21,8	14,7	4,8	6,6	9,4	22,9	19,9	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	27,2	12,6	7,2	5,2	1,7	17,5	28,6	100,0
Tra un terzo e due terzi	26,6	10,5	8,8	3,1	2,4	18,2	30,3	100,0
Oltre due terzi	27,9	11,8	12,0	3,7	2,2	17,8	24,6	100,0
Totale imprese industriali	27,2	12,0	8,3	4,5	1,9	17,7	28,3	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest	26,5	7,6	2,8	5,1	1,0	19,9	37,0	100,0
Nord Est	23,2	11,2	2,8	5,8	0,6	19,1	37,1	100,0
Centro	27,8	13,6	1,2	9,1	0,0	13,9	34,3	100,0
Sud e Isole	26,2	9,5	1,3	6,3	1,0	18,3	37,4	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	27,7	4,5	2,7	7,2	0,1	22,8	34,9	100,0
50 – 199	20,1	24,0	1,2	5,5	2,0	8,1	39,2	100,0
200 – 499	28,4	13,9	1,2	0,8	2,4	6,7	46,8	100,0
500 e oltre	30,8	18,7	1,3	0,2	1,5	12,2	35,3	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	24,2	14,2	2,3	5,3	0,4	24,6	29,0	100,0
Trasporti e comunicazioni	29,3	5,8	2,8	8,2	0,6	22,0	31,2	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ...	26,6	5,8	1,7	6,9	1,3	4,8	52,9	100,0
Totale imprese dei servizi	25,9	10,1	2,2	6,3	0,7	18,2	36,5	100,0
Totale	26,7	11,3	6,0	5,2	1,5	17,9	31,5	100,0

(1) “molto minore”=meno del 75 per cento del programmato; “minore”= tra il 75 e il 95 per cento del programmato; “poco minore”=tra il 95 e il 100 per cento del programmato; “uguale”=100 per cento del programmato; “poco superiore”=tra il 100 e il 105 per cento del programmato; “superiore”=tra il 105 e il 125 per cento del programmato; “molto superiore”=più del 125 per cento del programmato.

Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2003

(valori percentuali)⁽¹⁾

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre											
	domanda	costi		normativa	tempi di consegna	prezzo di acquisto	autofinanziamento	tassi di interesse	disponibilità finanziamento		organizz. interna	altri motivi
		livello	incertezza						azionario	credizio		
	Revisione al ribasso dei piani di investimento ⁽²⁾											
Area geografica												
Nord Ovest	29,7	5,0	6,2	0,8	6,7	2,4	3,2	0,4	0,4	9,3	54,4	18,1
Nord Est	39,6	2,7	13,0	4,0	7,5	2,8	8,3	0,0	0,4	0,9	60,0	18,2
Centro	39,5	1,6	1,4	6,6	5,5	1,4	5,4	0,0	0,9	1,1	55,5	19,4
Sud e Isole	33,5	1,2	5,5	9,3	1,2	6,8	1,5	0,7	2,3	8,1	39,1	14,9
Numero di addetti												
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	36,3	3,2	7,6	3,3	6,1	2,8	3,8	0,1	0,3	5,7	55,3	16,8
200 – 499	27,6	3,6	6,2	4,6	8,0	2,1	10,2	1,3	2,8	1,8	53,7	24,1
500 e oltre	32,8	4,9	11,2	5,5	4,8	3,7	12,5	0,0	0,0	3,1	57,6	22,0
Attività economica												
Tessili, abbigl., pelli, calz ...	38,8	2,7	5,0	2,2	10,5	6,8	2,4	0,0	0,0	6,9	54,1	9,7
Chimica, gomma e plastica .	35,0	2,0	12,9	6,9	2,3	3,0	4,8	2,0	2,6	7,8	52,5	22,1
Metalmecanica	33,3	5,2	9,9	3,0	5,7	2,0	7,1	0,1	0,5	4,4	54,0	17,6
Altre manifatturiere	35,0	1,1	4,7	4,2	5,9	1,1	3,6	0,0	0,8	3,8	59,5	22,1
Energetiche ed estrattive	34,6	7,0	0,0	4,6	1,8	1,8	12,7	0,0	0,0	4,6	43,0	34,2
Quota esportazioni												
Meno di un terzo	30,6	2,7	7,7	4,3	3,7	2,7	3,9	0,1	0,4	2,2	50,5	21,2
Tra un terzo e due terzi	40,5	1,7	6,0	3,4	7,3	3,5	3,6	0,6	1,5	9,4	53,8	18,6
Oltre due terzi	37,4	7,1	9,7	2,0	10,9	1,8	10,3	0,0	0,0	5,3	68,3	9,9
Totale imprese industriali	35,0	3,3	7,6	3,6	6,3	2,7	5,2	0,2	0,7	5,0	55,2	18,1
	Revisione al rialzo dei piani di investimento ⁽³⁾											
Area geografica												
Nord Ovest	22,6	3,7	1,4	5,4	6,5	0,9	1,2	0,0	0,3	2,8	62,5	17,6
Nord Est	33,6	2,2	4,8	2,4	3,6	12,4	15,4	2,6	0,0	5,2	68,6	14,3
Centro	31,8	4,4	2,5	3,4	2,1	3,1	1,4	0,0	3,3	1,8	61,3	12,1
Sud e Isole	41,4	4,5	3,3	8,3	3,5	3,5	0,3	4,8	1,6	6,4	56,8	8,7
Numero di addetti												
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	29,2	2,8	2,8	4,6	3,8	5,1	6,3	1,6	0,8	4,1	63,4	15,6
200 – 499	33,1	7,4	3,9	3,9	8,9	7,0	5,7	0,0	0,0	1,6	64,2	10,5
500 e oltre	33,7	4,3	4,7	0,0	8,9	11,1	1,8	1,8	3,4	3,9	75,6	5,5
Attività economica												
Tessili, abbigl., pelli, calz.	28,1	2,0	2,9	0,0	0,8	3,3	5,1	0,8	0,8	0,8	68,1	16,9
Chimica, gomma e plastica .	29,0	14,0	0,7	8,9	10,3	1,5	0,0	0,0	5,1	12,0	50,6	8,1
Metalmecanica	34,9	2,4	2,7	3,2	4,1	6,8	5,8	2,4	0,0	2,6	65,1	15,9
Altre manifatturiere	24,1	2,3	4,2	7,7	6,3	5,9	9,6	0,8	0,5	4,6	63,2	14,0
Energetiche ed estrattive	9,1	0,0	0,0	11,9	0,0	24,1	5,8	0,0	0,0	23,7	67,2	0,0
Quota esportazioni												
Meno di un terzo	35,7	2,4	2,7	3,2	3,9	8,7	8,1	2,7	0,6	6,0	61,2	9,5
Tra un terzo e due terzi	21,6	4,5	3,8	2,2	2,0	1,9	2,6	0,0	1,1	2,6	70,6	19,8
Oltre due terzi	26,5	4,2	2,2	10,9	10,3	2,3	6,3	0,0	0,8	0,0	60,5	20,8
Totale imprese industriali	29,8	3,4	2,9	4,3	4,5	5,5	6,1	1,4	0,8	3,9	63,9	14,7

(1) Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100. – (2) Spesa sostenuta minore della programmata. – (3) Spesa sostenuta maggiore della programmata.

Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2003

(valori percentuali)

	Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente		Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica		
			livello percentuale	variazioni rispetto all'anno precedente	
	2003	2004 ⁽¹⁾	2003	2003	2004 ⁽¹⁾
Imprese industriali con 50 addetti e oltre					
Area geografica					
Nord Ovest	5,9	4,9	78,6	-2,2	1,7
Nord Est	4,6	4,9	81,3	-0,9	1,7
Centro	2,0	2,4	79,9	2,2	-1,7
Sud e Isole	7,4	15,1	81,8	1,7	0,7
Numero di addetti					
20 - 49	-	-	-	-	-
50 - 199	6,9	6,8	79,1	-2,0	2,0
200 - 499	6,0	4,8	79,5	-3,0	2,3
500 e oltre	3,1	3,6	80,1	0,8	-0,4
Attività economica					
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1,5	3,6	79,7	-2,7	1,1
Chimica, gomma e plastica	7,1	7,6	78,7	-3,6	1,7
Metalmecanica	5,1	3,9	79,9	-0,6	1,8
Altre manifatturiere	6,4	6,6	80,3	-0,9	0,8
Energetiche ed estrattive.....	1,0	1,8	79,3	4,4	-1,9
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	6,1	5,6	77,4	-2,7	0,6
Tra un terzo e due terzi	2,3	3,6	82,9	3,0	1,5
Oltre due terzi	6,0	4,9	81,1	-1,7	1,4
Totale imprese industriali	4,9	4,9	79,6	-0,9	1,0

(1) Previsione.

Fatturato, 2003

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto	Variazioni percentuali del fatturato sull'anno precedente ⁽¹⁾		Quota di fatturato all'esportazione	
	2003	2003	2004 ⁽²⁾	2003	2004 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	305	-1,0	2,3	29,5	31,0
Nord Est	232	0,1	2,6	39,5	40,4
Centro	336	-0,1	5,4	26,3	25,7
Sud e Isole	212	1,2	3,1	21,7	22,0
Numero di addetti					
20 – 49	227	-0,2	2,1	29,0	29,6
50 – 199	238	-1,8	2,0	32,0	31,9
200 – 499	313	0,3	3,1	32,7	37,5
500 e oltre	360	0,1	4,3	30,4	30,2
Attività economica					
Tessili, abbigl., pelli, calzature	191	-4,3	1,2	42,2	43,0
Chimica, gomma e plastica	466	-3,5	1,8	23,3	26,9
Metalmeccanica	229	0,0	3,7	43,0	43,4
Altre manifatturiere	266	1,0	2,2	23,0	23,4
Energetiche ed estrattive	639	4,4	6,1	9,9	9,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	300	0,2	2,7	8,5	10,1
Tra un terzo e due terzi	275	-1,6	3,9	47,5	47,7
Oltre due terzi	232	-0,4	2,4	81,6	80,7
Totale imprese industriali	280	-0,4	3,0	30,9	31,7
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	234	-0,2	2,7	11,3	11,3
Nord Est	315	-3,6	3,0	6,0	5,7
Centro	227	-0,7	3,6	8,6	8,9
Sud e Isole	222	3,3	4,2	6,8	7,3
Numero di addetti					
20 – 49	346	-7,2	1,6	11,9	12,2
50 – 199	286	2,4	4,8	4,6	4,7
200 – 499	200	5,0	2,5	10,0	10,3
500 e oltre	182	1,4	3,7	8,3	7,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	374	-0,4	3,6	6,2	5,9
Trasporti e comunicazioni	208	-2,7	1,9	17,7	18,6
Altri servizi a imprese e famiglie ...	119	-1,0	2,9	6,2	6,5
Totale imprese dei servizi	250	-1,0	3,1	8,7	8,7
Totale	267	-0,6	3,1	22,3	22,7

(1) A prezzi costanti 2003. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco91, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. – (2) Previsione.

Distribuzione del fatturato per settore di destinazione, 2003

(valori percentuali)

	Italia						Estero	Totale
	Pubblica amministrazione	famiglie consumatrici ⁽¹⁾	famiglie produttrici ⁽²⁾	società non finanziarie	società finanziarie	Totale Italia		
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	2,5	1,7	4,7	60,2	1,5	70,5	29,5	100,0
Nord Est	2,0	1,5	8,8	47,1	1,0	60,5	39,5	100,0
Centro	5,3	1,7	6,5	59,2	1,0	73,7	26,3	100,0
Sud e Isole	3,0	2,4	8,7	62,7	1,5	78,3	21,7	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	2,2	1,3	11,3	55,0	1,3	71,0	29,0	100,0
50 – 199	1,9	2,3	6,1	55,8	1,9	68,0	32,0	100,0
200 – 499	2,2	2,6	6,6	54,1	1,8	67,3	32,7	100,0
500 e oltre	5,1	1,0	2,5	60,8	0,2	69,6	30,4	100,0
Attività economica								
Tessili, abbigl., pelli, calzature	0,2	2,8	8,3	45,5	1,0	57,8	42,2	100,0
Chimica, gomma e plastica	3,8	0,5	3,9	67,9	0,6	76,7	23,3	100,0
Metalmecanica	2,9	0,9	3,7	48,1	1,4	57,0	43,0	100,0
Altre manifatturiere	1,8	2,2	12,6	59,0	1,5	77,0	23,0	100,0
Energetiche ed estrattive.....	8,7	5,0	2,0	74,2	0,2	90,1	9,9	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	3,3	2,4	10,3	73,6	1,8	91,5	8,5	100,0
Tra un terzo e due terzi	2,9	0,8	3,4	44,7	0,6	52,5	47,5	100,0
Oltre due terzi	0,6	0,7	1,5	15,2	0,3	18,4	81,6	100,0
Totale imprese industriali	2,9	1,7	6,7	56,6	1,2	69,1	30,9	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest	5,8	17,3	14,1	47,4	4,0	88,7	11,3	100,0
Nord Est	6,1	15,0	14,5	55,7	2,6	94,0	6,0	100,0
Centro	7,9	19,2	16,7	40,1	7,5	91,4	8,6	100,0
Sud e Isole	7,4	25,9	15,1	42,4	2,3	93,2	6,8	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	4,4	17,3	16,7	44,8	4,8	88,1	11,9	100,0
50 – 199	7,1	15,1	19,5	49,9	3,8	95,4	4,6	100,0
200 – 499	6,9	18,2	7,1	54,2	3,7	90,0	10,0	100,0
500 e oltre	10,7	26,7	5,0	46,7	2,6	91,7	8,3	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	4,5	24,4	18,0	45,6	1,4	93,8	6,2	100,0
Trasporti e comunicazioni	6,3	7,8	11,1	54,6	2,5	82,3	17,7	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie...	16,0	2,0	5,6	53,4	16,9	93,8	6,2	100,0
Totale imprese dei servizi.....	6,5	18,0	14,8	47,8	4,1	91,3	8,7	100,0
Totale	4,3	8,2	9,9	53,0	2,3	77,7	22,3	100,0

(1) Comprende individui, singoli o in gruppo, nella loro funzione di consumatori. – (2) Comprende le imprese individuali, nonché le società semplici e di fatto con numero di addetti fino a cinque.

Risultato di esercizio, 2002-03

(valori percentuali)

	2002				2003			
	utile	pareggio	perdita	Totale	utile	pareggio	perdita	Totale
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	69,0	15,0	16,0	100,0	62,2	17,8	20,0	100,0
Nord Est	70,6	11,5	17,9	100,0	62,6	18,5	18,9	100,0
Centro	69,9	17,0	13,1	100,0	64,5	21,7	13,7	100,0
Sud e Isole	63,8	18,5	17,7	100,0	63,8	19,0	17,2	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	68,7	14,8	16,5	100,0	63,1	19,9	17,1	100,0
50 - 199	69,7	15,2	15,1	100,0	62,9	17,0	20,0	100,0
200 - 499	67,2	11,7	21,1	100,0	62,1	15,8	22,1	100,0
500 e oltre	68,1	14,4	17,5	100,0	62,5	11,6	25,9	100,0
Attività economica								
Tessili, abbigl., pelli, calzature	62,6	20,4	17,0	100,0	57,8	21,8	20,4	100,0
Chimica, gomma e plastica	70,3	14,5	15,2	100,0	71,6	13,0	15,4	100,0
Metalmecanica	71,9	12,8	15,3	100,0	62,5	17,7	19,9	100,0
Altre manifatturiere	68,0	14,1	17,9	100,0	64,4	20,6	14,9	100,0
Energetiche ed estrattive	72,5	13,4	14,0	100,0	66,5	19,3	14,2	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	69,0	13,9	17,1	100,0	63,0	19,1	17,9	100,0
Tra un terzo e due terzi	69,2	17,2	13,5	100,0	63,7	20,6	15,7	100,0
Oltre due terzi	68,1	14,6	17,3	100,0	62,0	15,3	22,7	100,0
Totale imprese industriali	68,9	14,8	16,3	100,0	63,0	18,9	18,1	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest	62,0	19,4	18,6	100,0	64,3	17,0	18,8	100,0
Nord Est	60,9	22,2	16,9	100,0	64,5	18,0	17,4	100,0
Centro	68,2	15,9	15,9	100,0	67,0	11,1	21,9	100,0
Sud e Isole	62,0	18,0	20,0	100,0	61,8	24,5	13,7	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	61,3	20,4	18,3	100,0	66,9	16,3	16,8	100,0
50 - 199	66,1	16,2	17,7	100,0	56,6	20,4	23,0	100,0
200 - 499	68,6	18,6	12,8	100,0	67,9	20,4	11,7	100,0
500 e oltre	73,0	12,1	14,8	100,0	71,6	11,9	16,5	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	68,7	15,9	15,3	100,0	68,2	15,9	15,9	100,0
Trasporti e comunicazioni	54,0	24,1	21,9	100,0	63,2	17,8	18,9	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ...	59,1	21,4	19,6	100,0	58,5	20,0	21,4	100,0
Totale imprese dei servizi	63,0	19,1	17,9	100,0	64,4	17,5	18,1	100,0
Totale	66,7	16,4	16,9	100,0	63,5	18,3	18,1	100,0

Computer per 100 addetti e attività di vendita e acquisto in rete, 2003

(valori per 100 addetti e valori percentuali)

	Computer per 100 addetti	Imprese che effettuano in rete:		Quota delle vendite e degli acquisti effettuati in rete sui rispettivi totali	
		vendite	acquisti	vendite	acquisti
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	45,3	5,1	11,1	0,8	1,4
Nord Est	43,3	5,9	11,1	1,5	2,0
Centro	49,3	6,5	7,6	2,2	4,5
Sud e Isole	30,8	4,3	7,1	0,6	0,7
Numero di addetti					
20 – 49	41,5	5,2	9,2	0,7	0,7
50 – 199	38,0	5,4	10,7	0,7	0,9
200 – 499	43,7	9,3	15,2	1,5	1,4
500 e oltre	54,1	13,8	18,0	2,1	4,4
Attività economica					
Tessili, abbigl., pelli, calzature	31,4	4,3	5,9	1,0	0,7
Chimica, gomma e plastica	52,1	5,2	9,6	0,5	1,9
Metalmeccanica	45,6	5,7	11,8	1,5	1,9
Altre manifatturiere	38,6	6,2	9,6	1,0	0,8
Energetiche ed estrattive	74,8	2,7	14,4	2,9	7,6
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	44,0	4,5	7,6	1,2	2,2
Tra un terzo e due terzi	43,0	8,7	11,7	1,2	1,9
Oltre due terzi	44,9	4,9	16,6	1,9	2,4
Totale imprese industriali	43,9	5,5	9,9	1,3	2,1
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	53,6	8,8	11,5	0,9	1,2
Nord Est	45,9	9,4	18,3	1,8	1,3
Centro	61,6	12,6	8,3	2,2	6,4
Sud e Isole	39,4	8,0	14,4	7,6	8,1
Numero di addetti					
20 – 49	67,6	8,8	11,6	1,6	2,3
50 – 199	49,7	11,5	17,2	2,3	3,8
200 – 499	34,6	8,9	10,8	4,6	1,3
500 e oltre	46,1	17,0	19,9	1,1	3,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	38,8	14,5	11,3	2,5	2,7
Trasporti e comunicazioni	46,3	6,4	8,4	1,6	4,4
Altri servizi a imprese e famiglie ...	74,7	3,2	19,6	1,3	2,3
Totale imprese dei servizi	51,4	9,6	13,1	2,1	3,0
Totale	46,8	7,1	11,1	1,6	2,5

Imprese con affiliate estere o rilevanti partecipazioni in imprese estere, 2003

(valori percentuali, migliaia di euro)

	Imprese con affiliate o partecipazioni all'estero (%)	di cui: hanno effettuato investimenti esteri 2001-03	Investimenti per addetto all'estero 2003	Investimenti su fatturato all'estero 2003 (%)
Imprese industriali con 50 addetti e oltre				
Area geografica				
Nord Ovest	24,8	9,4	12,0	5,5
Nord Est	26,8	12,2	6,2	5,1
Centro	11,0	4,6	9,1	8,1
Sud e Isole	6,4	2,2	12,1	1,3
Numero di addetti				
20 - 49	-	-	-	-
50 - 199	16,4	6,3	9,1	7,7
200 - 499	42,5	18,6	4,9	3,0
500 e oltre	51,0	25,8	11,5	5,2
Attività economica				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	21,1	10,3	3,7	6,6
Chimica, gomma e plastica	22,0	11,9	17,6	5,8
Metalmeccanica	25,2	9,3	8,8	5,1
Altre manifatturiere	15,0	5,7	12,5	5,3
Altre industrie in senso stretto.	8,7	4,3	25,1	8,4
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	13,1	6,1	15,0	9,0
Tra un terzo e due terzi	31,2	12,9	9,3	5,1
Oltre due terzi	28,0	9,7	3,6	2,2
Totale imprese industriali	21,1	8,7	9,7	5,5

Forme di collaborazione con imprese estere, 2003

(valori percentuali)

	Imprese con forme di collaborazione con imprese estere	di cui:		
		imprese con accordi commerciali	imprese con accordi tecnico produttivi	imprese con attività di ricerca e sviluppo
Imprese industriali con 50 addetti e oltre				
Area geografica				
Nord Ovest	31,9	25,0	17,6	5,1
Nord Est	27,5	22,8	12,5	6,2
Centro	22,5	16,7	10,6	3,6
Sud e Isole	13,3	10,5	4,5	2,1
Numero di addetti				
20 – 49	-	-	-	-
50 – 199	20,2	20,2	12,4	3,7
200 – 499	23,6	23,6	14,7	10,6
500 e oltre	28,5	28,5	19,1	7,7
Attività economica				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	33,3	19,0	26,0	0,8
Chimica, gomma e plastica	30,7	22,9	12,7	8,9
Metalmeccanica	27,5	25,0	11,4	6,7
Altre manifatturiere	18,8	15,1	6,7	2,8
Altre industrie in senso stretto.....	21,5	21,5	18,3	7,7
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	21,4	16,0	10,2	3,3
Tra un terzo e due terzi	27,7	22,6	14,7	4,8
Oltre due terzi	35,5	29,4	16,5	8,1
Totale imprese industriali	26,5	21,1	13,0	4,9

Crediti e debiti commerciali, 2003

(valori percentuali, giorni)

	Crediti commerciali		Debiti commerciali	
	quota sul fatturato	durata media	quota sul fatturato	durata media
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	25,9	93,4	19,3	90,9
Nord Est	28,1	94,7	20,1	90,7
Centro	21,8	79,5	14,4	75,3
Sud e Isole	28,1	94,9	21,8	92,6
Numero di addetti				
20 – 49	27,7	93,9	19,2	82,9
50 – 199	28,5	99,1	20,1	92,6
200 – 499	30,1	95,4	18,9	85,6
500 e oltre	21,0	79,5	17,0	91,7
Attività economica				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	29,0	105,8	19,5	90,6
Chimica, gomma e plastica	21,7	87,4	15,5	85,9
Metalmecanica	28,3	99,6	22,4	94,7
Altre manifatturiere	27,6	88,3	18,8	84,5
Energetiche ed estrattive	16,4	32,1	10,4	54,7
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	27,0	91,3	18,2	87,0
Tra un terzo e due terzi	25,2	92,5	19,1	89,7
Oltre due terzi	23,2	90,5	19,3	91,5
Totale imprese industriali	25,8	91,6	18,7	88,6
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	19,6	76,4	17,2	87,8
Nord Est	22,5	80,3	18,5	79,8
Centro	22,1	82,5	18,1	92,8
Sud e Isole	18,6	80,9	18,8	72,4
Numero di addetti				
20 – 49	21,2	88,5	18,4	82,0
50 – 199	22,2	77,5	17,1	79,1
200 – 499	18,9	70,6	17,6	76,4
500 e oltre	20,1	69,4	18,8	100,2
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	17,5	82,3	17,5	79,5
Trasporti e comunicazioni.....	23,6	64,4	18,4	96,8
Altri servizi a imprese e famiglie ...	32,0	87,4	19,9	87,9
Totale imprese dei servizi.....	21,0	79,5	18,0	84,7
Totale	24,0	87,8	18,4	87,1

Crediti commerciali per controparte, 2003

(valori percentuali sul fatturato corrispondente)

	Italia						Estero
	Pubblica amministrazione	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie	Società finanziarie	Totale Italia	
Imprese industriali							
Area geografica							
Nord Ovest	50,2	22,8	26,2	28,6	23,4	28,9	23,5
Nord Est	39,2	15,5	31,6	29,8	29,6	30,0	25,4
Centro	32,8	33,3	26,1	25,8	29,2	26,5	19,2
Sud e Isole	47,1	34,0	30,0	28,5	28,5	29,5	21,5
Numero di addetti							
20 – 49	47,3	22,5	25,7	29,6	27,1	29,4	23,5
50 – 199	46,4	32,7	29,6	29,9	26,0	30,3	24,8
200 – 499	35,7	15,9	39,1	31,8	25,8	31,9	28,1
500 e oltre	38,8	15,1	26,7	24,0	26,9	25,1	19,4
Attività economica							
Tessili, abbigl., pelli, calzature	50,5	30,8	30,8	31,8	27,5	31,6	25,1
Chimica, gomma e plastica	53,1	31,4	25,6	22,3	15,3	24,1	20,9
Metalmeccanica	44,1	17,5	28,1	32,3	26,3	32,3	24,3
Altre manifatturiere	41,1	20,6	29,4	29,0	27,6	29,1	24,3
Energetiche ed estrattive.....	26,4	26,2	26,3	18,2	38,6	19,7	6,9
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	46,6	23,8	29,5	29,0	25,5	29,5	26,1
Tra un terzo e due terzi	34,0	32,7	27,8	26,9	26,6	27,5	24,0
Oltre due terzi	43,0	11,4	24,6	28,4	33,7	28,0	21,7
Totale imprese industriali.....	41,9	23,7	28,9	28,4	26,3	28,9	23,4
Imprese dei servizi							
Area geografica							
Nord Ovest	31,6	4,5	20,3	25,8	17,2	20,6	15,0
Nord Est	46,6	5,6	21,2	25,9	24,4	23,7	17,6
Centro	37,7	5,2	17,2	25,4	24,0	20,8	14,7
Sud e Isole	32,8	6,7	20,2	22,1	14,9	18,3	26,0
Numero di addetti							
20 – 49	45,8	5,9	19,2	28,0	15,7	22,1	19,9
50 – 199	28,4	6,8	20,8	26,7	22,4	22,3	22,7
200 – 499	34,7	3,5	20,3	22,7	25,1	20,0	10,7
500 e oltre	43,5	2,8	19,1	17,7	35,5	18,3	8,5
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristorazione	36,0	4,8	19,4	23,5	10,6	18,5	15,4
Trasporti e comunicazioni	29,4	9,7	17,6	26,0	10,3	23,1	16,0
Altri servizi a imprese e famiglie...	44,0	17,6	31,3	32,1	25,8	32,6	18,4
Totale imprese dei servizi	38,1	5,4	19,9	25,3	20,9	21,4	16,2
Totale	39,7	7,9	23,7	27,3	22,7	25,5	22,5

Variazione annuale dell'occupazione, 1999-2004

(valori percentuali)

	Imprese con 50 addetti e oltre						Totale imprese con 20 addetti e oltre		
	1999	2000	2001	2002	2003	2004 ⁽¹⁾	2002	2003	2004 ⁽¹⁾
Imprese industriali									
Area geografica									
Nord Ovest	-2,3	-0,3	-1,9	-2,1	-2,0	-0,7	-1,6	-1,9	-0,5
Nord Est	0,4	1,0	0,0	0,3	-1,4	1,5	0,0	-1,6	1,2
Centro	-2,2	-1,3	-2,5	-1,7	-1,9	-1,1	-1,2	-2,3	-0,8
Sud e Isole	-0,1	0,8	1,4	0,2	-1,5	0,1	0,3	-1,0	0,5
Numero di addetti									
20 - 49	-	-	-	-	-	-	-0,2	-1,9	0,3
50 - 199	-0,4	0,4	-0,1	-0,8	-1,3	0,4	-0,8	-1,3	0,4
200 - 499	-0,8	0,2	-0,6	-0,7	-1,2	-0,2	-0,7	-1,2	-0,2
500 e oltre	-2,7	-0,5	-2,5	-1,8	-2,5	-0,4	-1,8	-2,5	-0,4
Attività economica									
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-2,6	-0,6	-0,2	-2,3	-3,7	-1,6	-2,1	-4,8	-1,3
Chimica, gomma e plastica	-0,4	0,6	-0,3	-0,7	0,2	0,6	-0,5	0,4	0,7
Metalmeccanica	-1,3	0,6	-1,6	-1,4	-1,9	-0,1	-0,9	-1,7	0,0
Altre manifatturiere	-0,8	-0,1	-0,4	0,0	-1,0	1,2	0,1	-0,8	1,1
Energetiche ed estrattive	-4,4	-4,1	-4,2	-3,0	-3,3	-2,1	-3,0	-3,0	-2,0
Quota esportazioni									
Meno di un terzo	-1,3	-0,9	-1,5	-0,7	-1,6	0,2	-0,6	-1,8	0,3
Tra un terzo e due terzi	-2,2	0,2	-1,3	-2,4	-2,0	-0,6	-1,8	-2,0	-0,4
Oltre due terzi	-0,5	2,0	-0,1	-0,4	-1,7	0,2	-0,5	-1,6	0,2
Totale imprese industriali.....	-1,5	0,0	-1,2	-1,2	-1,8	0,0	-0,9	-1,8	0,1
Imprese dei servizi									
Area geografica									
Nord Ovest	2,7	2,1	3,1	2,1	2,2	2,9
Nord Est	3,4	3,7	1,6	2,3	3,3	1,7
Centro	0,4	-0,4	2,3	0,5	0,0	1,9
Sud e Isole	5,6	2,6	1,8	4,3	1,1	1,2
Numero di addetti									
20 - 49	-	-	-	0,4	1,4	1,4
50 - 199	3,6	1,6	1,7	3,6	1,6	1,7
200 - 499	2,0	1,6	2,5	2,0	1,6	2,5
500 e oltre	2,1	2,3	2,9	2,1	2,3	2,9
Attività economica									
Commercio, alberghi e ristorazione	3,7	4,9	3,1	2,7	4,0	2,4
Trasporti e comunicazioni	0,8	0,4	0,8	0,7	0,3	0,7
Altri servizi a imprese e famiglie	2,9	-0,1	3,0	2,2	0,1	3,1
Totale imprese dei servizi	2,6	1,9	2,4	2,0	1,8	2,2
Totale	0,4	-0,2	1,0	0,3	-0,3	0,9

(1) Previsione.

Variazione annuale delle ore lavorate per addetto, 1999-2003

(valori percentuali)

	Imprese con 50 addetti e oltre					Totale imprese con 20 addetti e oltre		
	1999	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	-0,1	-0,2	-1,1	-0,7	-0,8	-0,8	-0,8	-0,7
Nord Est	-0,9	1,2	-1,8	-0,7	-1,0	-1,5	-0,5	-0,5
Centro	0,1	0,1	-0,2	-1,8	-1,1	-0,2	-1,5	-0,6
Sud e Isole	-2,0	1,0	0,4	0,2	-1,5	0,5	-0,5	-0,9
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	0,0	-0,9	0,1
50 – 199	0,0	0,8	-0,8	-0,6	-0,5	-0,8	-0,6	-0,5
200 – 499	-0,8	1,1	-1,1	-1,5	-0,8	-1,1	-1,5	-0,8
500 e oltre	-0,5	-0,6	-1,4	-0,6	-1,6	-1,4	-0,6	-1,6
Attività economica								
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-2,1	1,8	-1,1	-1,2	-1,9	-0,4	-1,5	-1,2
Chimica, gomma e plastica	-0,1	1,5	-0,1	0,2	-0,1	-0,6	-0,2	0,1
Metalmeccanica	-0,5	0,3	-1,6	-1,1	-1,2	-1,1	-1,0	-0,8
Altre manifatturiere	0,5	-0,5	-0,7	-0,2	0,1	-0,5	-0,1	0,0
Energetiche ed estrattive	0,3	-1,7	-0,4	-2,1	-3,2	-0,6	-1,7	-3,1
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	0,1	0,2	-0,5	-0,7	-0,6	-0,3	-0,5	-0,4
Tra un terzo e due terzi	-0,6	-0,2	-1,5	-0,6	-1,5	-1,2	-0,7	-1,3
Oltre due terzi	-1,0	1,3	-2,0	-1,4	-1,0	-1,5	-1,9	-0,5
Totale imprese industriali	-0,4	0,3	-1,1	-0,8	-1,0	-0,8	-0,8	-0,7
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest	0,5	-0,1	0,3	-0,5
Nord Est	0,7	-1,7	0,3	-1,1
Centro	0,2	1,1	0,5	0,5
Sud e Isole	0,9	0,2	1,5	-0,1
Numero di addetti								
20 – 49	0,6	-1,1
50 – 199	0,8	-0,1	0,8	-0,1
200 – 499	-0,5	0,3	-0,5	0,3
500 e oltre	0,7	-0,3	0,7	-0,3
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	-0,1	-0,1	0,1	-0,7
Trasporti e comunicazioni	0,3	2,2	0,3	1,6
Altri servizi a imprese e famiglie	1,5	-2,1	1,3	-1,5
Totale imprese dei servizi	0,5	-0,1	0,5	-0,4
Totale	-0,2	-0,6	-0,2	-0,5

Variazione annuale degli investimenti, 1999-2004

(valori percentuali a prezzi costanti)⁽¹⁾

	Imprese con 50 addetti e oltre						Totale imprese con 20 addetti e oltre		
	1999	2000	2001	2002	2003	2004 ⁽²⁾	2002	2003	2004 ⁽²⁾
Imprese industriali									
Area geografica									
Nord Ovest	-3,3	6,1	-3,4	-8,7	-12,8	5,0	-6,3	-14,0	3,8
Nord Est	-6,6	5,4	-2,4	1,9	-17,4	2,4	4,4	-18,9	0,6
Centro	4,8	-6,4	0,6	6,4	-21,8	9,8	7,8	-21,7	6,7
Sud e Isole	-2,4	-0,9	-3,6	-4,6	-12,7	0,9	-5,9	-12,4	-3,0
Numero di addetti									
20 – 49	-	-	-	-	-	-	3,3	-18,8	-6,4
50 – 199	-1,0	3,4	-6,3	-3,2	-13,8	-4,0	-1,5	-14,2	-4,4
200 – 499	-7,6	1,1	1,0	-4,5	-12,0	2,6	-3,8	-12,2	2,6
500 e oltre	-1,7	3,4	-0,8	-1,3	-18,7	11,8	-0,7	-19,0	12,0
Attività economica									
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-8,3	4,2	-2,5	-5,2	-25,5	-12,5	-3,7	-24,8	-9,3
Chimica, gomma e plastica	-9,6	-3,1	-0,5	-5,5	-11,3	-2,7	-2,4	-13,3	-0,4
Metalmecanica	0,9	9,8	-9,2	-6,1	-15,4	6,1	-5,0	-15,6	3,2
Altre manifatturiere	-3,7	9,4	-2,3	-10,3	-16,4	7,2	-3,8	-18,2	1,2
Energetiche ed estrattive	0,5	-8,7	8,2	8,9	-16,8	10,1	9,8	-16,8	9,5
Quota esportazioni									
Meno di un terzo	1,2	-0,2	-1,4	2,9	-16,1	7,1	2,9	-17,0	5,4
Tra un terzo e due terzi	-12,5	7,5	-0,7	-15,5	-15,7	5,9	-9,4	-15,9	1,5
Oltre due terzi	1,8	9,1	-9,4	-4,2	-16,9	-1,4	-2,1	-17,8	-3,4
Totale imprese industriali.....	-2,5	3,0	-2,4	-2,5	-16,1	5,5	-0,7	-16,9	3,2
Imprese dei servizi									
Area geografica									
Nord Ovest	12,5	18,3	-4,2	8,1	17,8	-4,2
Nord Est	-5,9	-9,5	0,0	-3,5	-9,4	-1,5
Centro	1,0	-8,6	5,7	2,7	-8,7	3,9
Sud e Isole	3,0	-2,3	-1,3	3,3	-4,8	-5,6
Numero di addetti									
20 – 49	-	-	-	0,2	-8,9	-6,5
50 – 199	-4,4	-10,6	-8,1	-4,1	-9,4	-8,0
200 – 499	3,1	-7,3	-0,5	3,5	-6,9	-0,5
500 e oltre	11,0	15,1	1,5	11,2	15,8	1,6
Attività economica									
Commercio, alberghi e ristorazione	-2,4	-11,5	4,1	0,1	-11,2	0,9
Trasporti e comunicazioni	9,2	22,1	-1,6	8,4	20,8	-2,3
Altri servizi a imprese e famiglie	-1,0	-13,2	-5,3	-2,6	-11,3	-4,4
Totale imprese dei servizi	4,0	3,4	-1,1	3,4	2,2	-2,1
Totale	0,1	-6,7	2,3	0,8	-8,3	0,7

(1) Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco91, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. Medie robuste ("winsorizzate") ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione ("Winsorized Type II Estimator"). – (2) Previsione.

Tasso di realizzo degli investimenti, 1999-2003

(valori percentuali)⁽¹⁾⁽²⁾

	Imprese con 50 addetti e oltre					Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	1999	2000	2001	2002	2003	2002	2003
	Imprese industriali						
Area geografica							
Nord Ovest	98,4	97,8	93,2	100,3	95,1	101,4	95,3
Nord Est	94,6	97,5	95,9	100,7	90,7	103,9	93,5
Centro	94,3	81,3	92,0	114,7	87,4	113,7	88,9
Sud e Isole	103,4	100,1	94,6	100,4	84,0	104,3	90,2
Numero di addetti							
20 – 49	-	-	-	-	-	107,8	100,6
50 – 199	103,0	98,5	93,1	99,4	95,8	100,1	95,3
200 – 499	99,6	99,2	96,3	100,9	97,0	101,5	96,8
500 e oltre	93,7	91,1	93,1	108,1	87,1	108,4	86,9
Attività economica							
Tessili, abbigl., pelli, calzature	103,9	112,0	90,8	105,9	90,6	102,8	96,5
Chimica, gomma e plastica	95,9	95,9	95,3	98,8	96,4	101,5	94,9
Metalmeccanica	99,4	104,9	98,0	99,4	90,5	100,3	92,3
Altre manifatturiere	94,9	94,8	90,7	99,0	91,7	104,9	94,4
Energetiche ed estrattive	94,8	77,7	90,7	113,6	90,1	114,0	90,4
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	96,8	91,3	91,7	107,3	92,7	107,5	93,8
Tra un terzo e due terzi	93,1	100,6	97,1	94,3	85,7	97,6	89,2
Oltre due terzi	106,0	99,3	96,7	104,5	95,4	106,2	95,0
Totale imprese industriali.....	97,1	94,7	93,7	104,0	91,4	105,2	92,9
	Imprese dei servizi						
Area geografica							
Nord Ovest	146,0	144,0
Nord Est	102,9	104,6
Centro	115,7	115,8
Sud e Isole	96,6	101,4
Numero di addetti							
20 – 49	-	107,2
50 – 199	99,5	101,6
200 – 499	112,4	114,4
500 e oltre	141,5	142,8
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristorazione	89,2	95,4
Trasporti e comunicazioni	155,7	152,8
Altri servizi a imprese e famiglie	102,9	106,5
Totale imprese dei servizi	122,8	121,0
Totale.....	105,2	104,9

(1) Medie robuste ("winsorizzate") ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione ("Winsorized Type II Estimator"). – (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

Variazione annuale del fatturato, 1999-2004

(valori percentuali a prezzi costanti)⁽¹⁾

	Imprese con 50 addetti e oltre						Totale imprese con 20 addetti e oltre		
	1999	2000	2001	2002	2003	2004 ⁽²⁾	2002	2003	2004 ⁽²⁾
Imprese industriali									
Area geografica									
Nord Ovest	2,8	-2,2	-0,4	-1,9	-1,5	2,2	-1,6	-1,0	2,3
Nord Est	3,2	5,1	5,3	2,9	-0,1	3,1	2,1	0,1	2,6
Centro	6,1	-1,2	-0,5	0,7	1,2	6,4	0,4	-0,1	5,4
Sud e Isole	4,9	13,0	-0,1	-0,5	2,0	2,8	1,5	1,2	3,1
Numero di addetti									
20 - 49	-	-	-	-	-	-	0,3	-0,2	2,1
50 - 199	1,2	-0,8	3,9	-1,5	-1,8	2,0	-1,5	-1,8	2,0
200 - 499	2,8	-2,3	2,7	2,1	0,3	3,1	2,1	0,3	3,1
500 e oltre	5,2	1,6	-1,5	-0,2	0,1	4,3	-0,2	0,1	4,3
Attività economica									
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-1,8	5,0	2,7	-3,3	-3,7	1,4	-3,8	-4,3	1,2
Chimica, gomma e plastica	8,7	-8,5	-4,1	-1,1	-4,6	1,6	-1,1	-3,5	1,8
Metalmeccanica	0,5	2,5	0,5	-0,5	-0,6	4,2	0,0	0,0	3,7
Altre manifatturiere	2,5	4,4	2,6	0,9	1,9	2,0	1,3	1,0	2,2
Energetiche ed estrattive	11,6	10,8	13,3	2,4	4,8	6,2	2,6	4,4	6,1
Quota esportazioni									
Meno di un terzo	6,0	-3,7	0,9	0,3	-0,1	3,2	0,5	0,2	2,7
Tra un terzo e due terzi	0,5	8,2	-0,2	-0,9	-1,1	3,9	-0,6	-1,6	3,9
Oltre due terzi	0,1	5,3	3,5	-0,9	-0,7	2,4	-1,2	-0,4	2,4
Totale imprese industriali.....	3,5	0,1	1,0	-0,2	-0,5	3,3	-0,1	-0,4	3,0
Imprese dei servizi									
Area geografica									
Nord Ovest	3,8	3,5	3,7	1,5	-0,2	2,7
Nord Est	6,9	2,4	3,8	3,7	-3,6	3,0
Centro	-0,9	-0,5	4,0	-1,2	-0,7	3,6
Sud e Isole	4,2	5,8	5,7	1,8	3,3	4,2
Numero di addetti									
20 - 49	-	-	-	-1,7	-7,2	1,6
50 - 199	5,5	2,4	4,8	5,5	2,4	4,8
200 - 499	3,6	5,0	2,5	3,6	5,0	2,5
500 e oltre	2,0	1,4	3,7	2,0	1,4	3,7
Attività economica									
Commercio, alberghi e ristorazione	5,2	4,2	4,5	1,6	-0,4	3,6
Trasporti e comunicazioni	0,8	-1,8	2,7	0,4	-2,7	1,9
Altri servizi a imprese e famiglie	3,0	3,7	3,7	4,3	-1,0	2,9
Totale imprese dei servizi	3,8	2,5	3,9	1,7	-1,0	3,1
Totale	1,2	0,5	3,5	0,6	-0,6	3,1

(1) Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco91, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. - (2) Previsione.

Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 1999-2004

(valori percentuali)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004 ⁽¹⁾
Imprese industriali con 50 addetti e oltre						
Area geografica						
Nord Ovest	81,8	83,7	81,3	80,8	78,6	80,3
Nord Est	82,4	84,7	83,3	82,2	81,3	83,0
Centro	83,6	77,4	80,2	77,7	79,9	78,2
Sud e Isole	80,1	79,7	80,1	80,1	81,8	82,5
Numero di addetti						
20 - 49	-	-	-	-	-	-
50 - 199	80,4	82,0	82,0	81,1	79,1	81,1
200 - 499	83,7	87,4	84,0	82,5	79,5	81,8
500 e oltre	82,8	81,3	80,2	79,3	80,1	79,7
Attività economica						
Tessili, abbigl., pelli, calzature	83,7	85,7	85,0	82,4	79,7	80,8
Chimica, gomma e plastica	81,2	84,3	84,9	82,3	78,7	80,4
Metalmecanica	81,7	83,2	81,7	80,5	79,9	81,7
Altre manifatturiere	80,7	82,0	81,1	81,2	80,3	81,1
Energetiche ed estrattive.....	86,5	74,6	68,9	74,9	79,3	77,4
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	82,0	81,3	80,7	80,1	77,4	78,0
Tra un terzo e due terzi	81,4	84,7	82,1	79,9	82,9	84,4
Oltre due terzi	84,4	84,6	83,5	82,8	81,1	82,5
Totale imprese industriali.....	82,1	82,6	81,5	80,5	79,6	80,6

(1) Previsione.

Appendice C:

I questionari

PARTE B - Assetti proprietari

Solo se il soggetto che esercita il controllo diretto dell'azienda è una **PERSONA FISICA**

Da quanti anni è in carica l'attuale amministratore delegato⁽¹⁾ (ovvero l'amministratore unico)?

Da quanti anni lavora per l'impresa?

L'attuale amministratore ha **sostituito** un precedente amministratore delegato (ovvero l'amministratore unico)? NO SI ↓

⇒ Per quale motivo è stato sostituito?

- raggiunti limiti di età /decesso
- scadenza del mandato del precedente amministratore/normale avvicendamento
- scarsi risultati raggiunti
- divergenze con l'azionista di riferimento
- mutamento nel controllo dell'azienda (nuova proprietà e/o ingresso nuovi soci)
- motivi personali (es. ha scelto di cambiare lavoro; si è messo in proprio, ecc.)
- altro (*specificare*)

(1) Nel caso di più amministratori delegati, riferirsi a quello con maggiore influenza nel consiglio di amministrazione o più anziano.

PARTE C - Occupazione e salari

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	Totale operai e apprendisti	Totale a tempo determinato	Totale extra – comunitari
<u>2002</u> Occupazione media				
Occupazione a fine anno				
Assunzioni				
Cessazioni				
<u>2003</u> Occupazione media				
Occupazione a fine anno				
Assunzioni				
Cessazioni				
<u>2004</u> Occupazione a fine anno (previsione)				

	2002	2003
Ore effettivamente lavorate totali dei dipendenti		
- di cui: percentuale ore di straordinario	<input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %
Ore di cassa integrazione guadagni totali		
Numero di missioni di lavoro interinale		
Ore totali di lavoro interinale		

Ricerca di personale nel corso del 2003

Avete coperto posti vacanti tramite assunzioni o uso di lavoro interinale?.....

Quante settimane in media avete impiegato per coprire i posti vacanti?.....

Quanti rinnovi o estensioni di contratti a termine avete effettuato?

Quante posizioni vacanti restavano ancora scoperte alla fine del 2003?

Efficacia per la vostra azienda dei seguenti **canali di ricerca** di personale⁽¹⁾
(riempire **una o più caselle**)

- Collocamento pubblico
- Società privata (collocamento, ricerca personale, lavoro interinale, ecc.)
- Inserzione diretta su mezzi di informazione.....
- Ricerca diretta via internet/email (annunci su homepage, contatti email, ecc.)
- Segnalazioni da dipendenti, organizzazioni sindacali, padronali o no-profit, ecc.
- Esame di *curricula vitae* inviati spontaneamente da aspiranti lavoratori
- Altro (*specificare*)

Efficacia per la vostra azienda di rinnovi o estensioni di contratti a termine⁽¹⁾

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI ↓	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI ↓
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) (1=poco efficace; 2=mediamente efficace; 3=molto efficace; 8=non utilizzato).

PARTE E - Capacità produttiva tecnica

Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica (la capacità produttiva tecnica viene definita come la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti, senza modificare l'organizzazione dei turni di lavoro)

2003/2002	2004/2003 (prev.)
-----------	-------------------

% %

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica (rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile)

2003	2004 (prev.)
------	--------------

% %

PARTE F - Fatturato e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno ..
- di cui: per esportazione

2002	2003	2004 (prev.)	2004/2003 (prev.)
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> % (a)
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	

(a) Calcolare come: (fatturato 2004/2003-1)*100

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati ...

2003/2002	2004/2003 (prev.)
-----------	-------------------

% % (b)

In termini di **variazioni percentuali 2004/2003** lei ha già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale) % (calcolare come (a) - (b))

Saprebbe ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

Quota di **fatturato** 2003 attribuibile a produzione su **specifiche tecniche del committente** (in subfornitura) %

⇒ Localizzazione ⁽¹⁾ prevalente delle imprese committenti della subfornitura

Quota di **acquisti** 2003 di beni prodotti da altre imprese **su vostre specifiche tecniche** (in subfornitura) %

⇒ Localizzazione ⁽¹⁾ prevalente delle imprese commissionarie della subfornitura.....

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** ⁽²⁾ per il 2003?.....

(1) (1= Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa; 2=Nord; 3=Centro; 4=Sud e Isole; 5=Estero). - (2) (1=forte utile; 2=modesto utile; 3=sostanziale pareggio; 4=modesta perdita; 5=forte perdita).

PARTE G - Revisione dei prezzi di vendita e qualità

Con quale frequenza ⁽¹⁾ abitualmente sono revisionati, **anche senza modificarli**, i prezzi dei vostri prodotti?

(1) (1=più volte al mese; 2=1-3 mesi; 3=ogni 4-6 mesi; 4= ogni 7-11 mesi; 5=una volta all'anno; 6=più raramente; 8=non applicabile; 9=non so rispondere).

Modifiche **effettive** ai prezzi nel 2003 (0=mai; 1=1 volta; 2=2-5 volte; 3=6-9 volte; 4=10-12 volte; 5=più di 12 volte)

Considerate il vostro specifico settore di attività: suddividete il suo mercato di riferimento in 4 fasce ⁽¹⁾. Secondo voi a quale **fascia** apparteneva/appartenevano:

- la vostra linea di prodotti più importante in termini di fatturato
- i prodotti dei vostri principali concorrenti dei paesi industrializzati⁽²⁾
- i prodotti dei vostri principali concorrenti degli altri paesi
- di cui: prodotti dei principali concorrenti della Repubblica Popolare Cinese.....

	Livello qualitativo	
	2000	2003
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) (Fasce: 1=prodotti caratterizzati da convenienza di prezzo; 2=prodotti con rapporto equilibrato prezzo/qualità; 3=prodotti di qualità medio alta; 4=prodotti di alta qualità; 8=non applicabile; 9=non so rispondere). - (2) Per i paesi industrializzati si veda metodologia.

PARTE H - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Numero di PC (incluso portatili) disponibili in azienda al 31.12.2003

Attività svolte via rete nel 2003

Vendite ⁽¹⁾ **via rete** (in percentuale del fatturato).....

Acquisti ⁽¹⁾ **via rete** (in percentuale degli acquisti)

Attività svolte	Se sì, indicare la quota percentuale
<input type="text"/> NO <input type="text"/> SI⇒	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
<input type="text"/> NO <input type="text"/> SI⇒	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

(1) Si intendono effettuate tramite la rete le operazioni di vendita o di acquisto sia tra imprese che tra imprese e consumatori che avvengono mediante un procedimento di ordinazione di un bene o servizio *on line*; la consegna e il pagamento possono avvenire sia in rete sia al di fuori di essa.

PARTE I - Internazionalizzazione

L'impresa aveva a fine 2003 **affiliate all'estero** ⁽¹⁾ o **partecipazioni rilevanti** ⁽²⁾ in imprese estere ⁽³⁾ ? NO SI ↓

(1) Imprese interamente possedute o comunque controllate. - (2) Partecipazione pari a non meno del 10 % del capitale o sufficiente ad influenzare le decisioni manageriali dell'impresa partecipata. - (3) Anche in imprese non industriali.

Fatturato nel 2003 delle affiliate estere e delle partecipate (*migliaia di euro*)

Addetti nel 2003 nelle affiliate estere e nelle partecipate

Indicare la spesa per **investimenti diretti** ⁽¹⁾ all'estero:

(*migliaia di euro; 0 se nessun investimento*)

Principale area ⁽²⁾ di destinazione.....

Modalità principale ⁽³⁾

	2001	2002	2003
Indicare la spesa per investimenti diretti ⁽¹⁾ all'estero:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
(<i>migliaia di euro; 0 se nessun investimento</i>)			
Principale area ⁽²⁾ di destinazione.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Modalità principale ⁽³⁾	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Si veda metodologia per la definizione relativa. - (2) (1=Paesi UE al 31-12-2003; 2=altri paesi industrializzati (non appartenenti all'UE); 3=Paesi dell'est europeo e dell'ex URSS; 4=Cina; 5=Resto del Mondo). Si veda metodologia per elenco paesi. - (3) (1=acquisizione e/o fusione; 2=costruzione impianti *ex novo*).

Le vostre partecipazioni in imprese estere hanno prodotto un reddito ⁽¹⁾ positivo negli anni 2001-2003? NO SI ↓

(1) Profitti delle affiliate estere, dividendi o utili distribuiti dalle partecipate estere, interessi su prestiti alle stesse, ecc.

Se sì: indicare la **quota media di redditi reinvestita** all'estero nello stesso periodo %

La Vostra impresa aveva in atto a fine 2003 rilevanti forme di **collaborazione** con imprese estere (**non considerare** eventuali affiliate/partecipate o eventuali accordi tra imprese dello stesso gruppo o eventuali investimenti diretti esteri)?

Tipologia di collaborazione	Localizzazione della principale controparte	Anno di inizio della collaborazione
- Accordi commerciali	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> ⇌	<input type="text"/>
- Accordi tecnico – produttivi	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> ⇌	<input type="text"/>
- Attività di ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> ⇌	<input type="text"/>

(1) (1=Paesi UE al 31-12-2003; 2=altri paesi industrializzati (non appartenenti all'UE); 3=Paesi dell'est europeo e dell'ex URSS; 4=Cina; 5=Resto del Mondo).

Nell'orientare **tutta** la vostra eventuale attività all'estero, che peso hanno avuto le seguenti motivazioni? (*riempire al massimo due caselle con:* 0=non rilevante; 1=molto basso; 2=basso; 3=alto; 4=molto alto; 8=non applicabile).

- risparmio sui costi di produzione
- vicinanza ai mercati di approvvigionamento/ sbocco
- ricerca di vantaggi tecnologici
- sfruttamento di economie di scala
- sfruttamento di vantaggi fiscali e aiuti da parte del Paese ospitante
- altri elementi rilevanti (*specificare*)

PARTE J - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari NO SI ↓

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

• se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo NO SI

• perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*barrare una casella*)

- non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari
- gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .

Avete realizzato nel periodo 2001-2003 fusioni/acquisizioni di altre imprese (o loro rami) italiane o estere? NO SI ↓

Se sì, in che modo è stata finanziata ? (*massimo due risposte*)

- con ricorso a risorse proprie
- con ricorso a credito bancario.....
- con ricorso ai mercati finanziari.....
- con ricorso a intermediari specializzati in Mergers and Acquisitions
- altro (*specificare*)

Se sì, l'operazione ha riguardato lo stesso settore di attività economica ⁽¹⁾ ? SI NO

(1) Si veda metodologia per elenco dei settori.

Indicare gli importi relativi alle seguenti **fonti di finanziamento** (in migliaia di euro)

	2002	2003	2004 (prev.)
Aumenti di capitale ⁽¹⁾			
di cui: da fondi di <i>private equity</i> ^{(1) (2)}			
Emissione obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine ⁽³⁾			
Emissione di altri titoli ⁽³⁾			
Variazione dell'indebitamento bancario ⁽⁴⁾ (+/-) (migliaia di euro)....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Autofinanziamento ⁽⁵⁾ (+/-) (migliaia di euro)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Usare lo 0 sia in caso di mancato utilizzo che di impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di capitale. - (2) Fondi che acquisiscono partecipazioni azionarie di minoranza in società non quotate e generalmente svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'impresa. - (3) Usare lo 0 sia in caso di mancato utilizzo che di impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di tale categoria di titoli. - (4) Variazione tra inizio e fine anno. Usare lo 0 sia in caso di mancato utilizzo che di assenza di variazione. Usare il segno meno in caso di variazione negativa. - (5) Usare lo 0 in caso di mancato utilizzo. Usare il segno meno in caso autofinanziamento negativo.

PARTE K - Crediti e debiti commerciali

Crediti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2003)

Importo dei crediti commerciali ⁽¹⁾ (migliaia di euro) Durata **media** contrattuale in giorni

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi ⁽²⁾	<input type="text"/>	%	pagati entro la scadenza	<input type="text"/>	%	
onerosi ⁽³⁾	<input type="text"/>	%	pagati oltre la scadenza	<input type="text"/>	%	⇒ ritardo medio in giorni <input type="text"/>
Totale crediti	1 0 0	%	Totale crediti	1 0 0	%	

Con riferimento ai soli crediti onerosi, indicare il **valore mensile dello sconto** che l'impresa ha offerto ai clienti (ad esempio per un pagamento a 10 giorni rispetto a un pagamento a 40 giorni) , %

Indicare la quota di crediti commerciali e di fatturato per settore

Italia:

- Amministrazioni pubbliche (centrali e locali, ASL, Enti di previdenza).....
- Famiglie consumatrici
- Famiglie produttrici (lav. autonomi, imprese artigiane, imprese individuali) ..
- Società non finanziarie
- Società finanziarie (banche, assicurazioni e altre imprese finanziarie).....
- **Totale Italia**
- **Estero**
- Totale Italia e Estero**

Quota crediti commerciali	Quota fatturato 2003
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
1 0 0 %	1 0 0 %

Debiti commerciali (Riferire le risposte alla media dell'anno)

	2002	2003		2002	2003
Importo dei debiti commerciali ⁽⁴⁾ ..	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Durata media effettiva in giorni	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? modesto medio elevato eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

Ricerca di personale nel corso del 2003

Avete coperto posti vacanti tramite assunzioni o uso di lavoro interinale?.....

Quante settimane in media avete impiegato per coprire i posti vacanti?.....

Quanti rinnovi o estensioni di contratti a termine avete effettuato?

Quante posizioni vacanti restavano ancora scoperte alla fine del 2003?

Efficacia per la vostra azienda dei seguenti **canali di ricerca** di personale ⁽¹⁾

(riempire **una o più caselle**)

- Collocamento pubblico
- Società privata (collocamento, ricerca personale, lavoro interinale, ecc.)
- Inserzione diretta su mezzi di informazione.....
- Ricerca diretta via internet/email (annunci su homepage, contatti email, ecc.)
- Segnalazioni da dipendenti, organizzazioni sindacali, padronali o no-profit, ecc.
- Esame di *curricula vitae* inviati spontaneamente da aspiranti lavoratori
- Altro (*specificare*)

Efficacia per la vostra azienda di rinnovi o estensioni di contratti a termine ⁽¹⁾

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) (1=poco efficace; 2=mediamente efficace; 3=molto efficace; 8=non utilizzato).

Nel triennio 2001-2003 avete ampliato la vostra scala produttiva (in termini di capacità produttiva e/o numero di occupati)?

Se sì: in che misura? (1= limitata; 2= abbastanza ampia; 3=molto estesa)

Se no: per quali ragioni? (*massimo due risposte*)

- adeguatezza della dimensione agli obiettivi.....
- prospettive di moderata crescita della domanda
- potenziali problemi di controllo della società
- fattori di natura organizzativa
- difficoltà di reperimento di personale manageriale e/o qualificato
- rischi di accresciuta rigidità nell'impiego della manodopera.....
- fattori di natura finanziaria
- altro (*specificare*)

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (*esprimere gli importi in migliaia di euro, 0 se nessun investimento*)

Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾

- di cui: immobili

- di cui: per beni materiali **usati**.....

Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽²⁾

	2002	2003	Previsione 2004
Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾			
- di cui: immobili			
- di cui: per beni materiali usati			
Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽²⁾			

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio

(*esprimere gli importi in migliaia di euro*)

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno

- di cui: per esportazione

	2002	2003	Previsione 2004
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: per esportazione			

Quota di **fatturato** 2003 attribuibile a produzione su **specifiche del committente** (in subfornitura)

⇒ Localizzazione ⁽¹⁾ prevalente delle imprese committenti della subfornitura.....

Quota di **acquisti** 2003 di beni prodotti da altre imprese su **vostre specifiche** (in subfornitura)

⇒ Localizzazione ⁽¹⁾ prevalente delle imprese commissionarie della subfornitura.....

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** ⁽²⁾ per il 2003?.....

(1) (1=Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa; 2=Nord; 3=Centro; 4=Sud e Isole; 5=Estero). - (2) (1=forte utile; 2=modesto utile; 3=sostanziale pareggio; 4=modesta perdita; 5=forte perdita).

PARTE E - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Numero di PC (incluso portatili) disponibili in azienda al 31.12.2003

Attività svolte via rete nel 2003

Vendite ⁽¹⁾ **via rete** (*in percentuale del fatturato*).....

Acquisti ⁽¹⁾ **via rete** (*in percentuale degli acquisti*)

Attività svolte	Se sì, indicare la quota percentuale
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> %
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> %

(1) Si intendono effettuate tramite la rete le operazioni di vendita o di acquisto sia tra imprese che tra imprese e consumatori che avvengono mediante un procedimento di ordinazione di un bene o servizio on line; la consegna e il pagamento possono avvenire sia in rete sia al di fuori di essa.

PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari NO SI↓

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

• se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo..... NO SI

• perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*barrare una casella*)
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti

Avete usufruito nel triennio 2001-2003 di garanzie rilasciate da un consorzio di garanzia collettiva dei fidi (cosiddetti **confidi**)? NO SI

PARTE G - Crediti e debiti commerciali

Crediti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2003)

Importo dei crediti commerciali ⁽¹⁾ (*migliaia di euro*) Durata **media** contrattuale in giorni

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi ⁽²⁾ % pagati entro la scadenza %
 onerosi ⁽³⁾ % pagati oltre la scadenza % ⇒ ritardo medio in giorni
Totale crediti % **Totale crediti** %

Con riferimento ai soli crediti onerosi, indicare il **valore mensile dello sconto** che l'impresa ha offerto ai clienti (*ad esempio per un pagamento a 10 giorni rispetto a un pagamento a 40 giorni*) , %

Indicare la quota di crediti commerciali e di fatturato per settore

Italia:

- Amministrazioni pubbliche (centrali e locali, ASL, Enti di previdenza).....*
- Famiglie consumatrici.....*
- Famiglie produttrici (lav. autonomi, imprese artigiane, imprese individuali) ..*
- Società non finanziarie.....*
- Società finanziarie (banche, assicurazioni e altre imprese finanziarie).....*
- **Totale Italia**
- **Estero**.....
- Totale Italia e Estero**

Quota crediti commerciali	Quota fatturato 2003
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
1 0 0 %	1 0 0 %

Debiti commerciali (Riferire le risposte alla media dell'anno)

Importo dei debiti commerciali ⁽⁴⁾ ..

2002	2003
<input type="text"/>	<input type="text"/>

 Durata **media effettiva** in giorni

2002	2003
<input type="text"/>	<input type="text"/>

(migliaia di euro)

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

 Eventuali osservazioni: _____

Indagine sulle imprese dei servizi – 2003

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) – Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile dei dati: titolare del Servizio Studi della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale..... Codice Impresa.....
 (a cura della Filiale B.I.) Tipologia (sottogruppo) ⁽¹⁾
 Comune.. _____ Codice comunale Istat

Denominazione dell'impresa _____

Attività economica (Ateco91) ⁽²⁾ Attività economica (Ateco 2002) ⁽³⁾

Forma giuridica Anno fondazione

(0=Impresa pubblica; 1=SRL; 2=SPA; 3=SAA; 4=SCRL; 5=SCRI; 6=SAS; 7=SNC; 8=Altro)

Impresa appartenente a un Gruppo NO SI ↓
Se l'impresa appartiene a un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):
 L'impresa è la capogruppo?..... SI NO ⇒ Nome della capogruppo _____
 Nome del gruppo di appartenenza _____
 Nazionalità del gruppo (1=italiana; 2=Paesi UE al 31-12-2003 (Italia esclusa); 3=Paesi extra UE al 31-12-2003)

Nel corso del 2003 l'impresa è stata oggetto di **operazioni straordinarie**? NO SI ↓
 (fusioni, incorporazioni, scorpori, conferimenti, apporti)

Se sì: Barrare la casella se non si è in grado di fornire dati omogenei per il 2002 e per il 2003

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 1991. - (3) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002.

PARTE B - Occupazione, salari e crescita dimensionale

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	Totale operai, apprendisti e assimilabili	Totale a tempo determinato	Totale extra - comunitari
<u>2002</u> Occupazione media				
- di cui: a part-time				
Occupazione a fine anno				
Assunzioni				
Cessazioni				
<u>2003</u> Occupazione media				
- di cui: a part-time				
Occupazione a fine anno				
Assunzioni				
Cessazioni				
<u>2004</u> Occupazione a fine anno (previsione)				

	2002	2003
Ore effettivamente lavorate totali dei dipendenti		
- di cui: percentuale ore di straordinario	<input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> , <input type="text"/> %
Numero di missioni di lavoro interinale		
Ore totali di lavoro interinale		
Ore collaboratori esterni ^{(1) (2)} (% su ore effettivamente lavorate totali dai dipendenti)	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Vanno incluse le collaborazioni coordinate e continuative, quelle occasionali e i collaboratori a partita Iva. - (2) (1=meno del 2%; 2=tra 2 e 5 %; 3=tra 5 e 10 %; 4=tra 10 e 20 %; 5=oltre il 20%).

Ricerca di personale nel corso del 2003

Avete coperto posti vacanti tramite assunzioni o uso di lavoro interinale?.....

Quante settimane in media avete impiegato per coprire i posti vacanti?.....

Quanti rinnovi o estensioni di contratti a termine avete effettuato?

Quante posizioni vacanti restavano ancora scoperte alla fine del 2003?

Efficacia per la vostra azienda dei seguenti **canali di ricerca** di personale ⁽¹⁾
(riempire **una o più caselle**)

- Collocamento pubblico
- Società privata (collocamento, ricerca personale, lavoro interinale, ecc.)
- Inserzione diretta su mezzi di informazione.....
- Ricerca diretta via internet/email (annunci su homepage, contatti email, ecc.) ...
- Segnalazioni da dipendenti, organizzazioni sindacali, padronali o no-profit,ecc.
- Esame di *curricula vitae* inviati spontaneamente da aspiranti lavoratori
- Altro (*specificare*)

Efficacia per la vostra azienda di rinnovi o estensioni di contratti a termine ⁽¹⁾

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) (1=poco efficace; 2=mediamente efficace; 3=molto efficace; 8=non utilizzato).

Retribuzioni nel 2003

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro) ⁽¹⁾

Minimo da contratto nazionale ⁽²⁾

(in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Nel triennio 2001-2003 avete ampliato la vostra scala dimensionale?

NO SI

Se si: in che misura? (1= limitata; 2=abbastanza ampia; 3=molto estesa).....

Se no: per quali ragioni? (*massimo due risposte*)

- adeguatezza della dimensione agli obiettivi.....
- prospettive di moderata crescita della domanda
- potenziali problemi di controllo della società
- fattori di natura organizzativa
- difficoltà di reperimento di personale manageriale e/o qualificato
- rischi di accresciuta rigidità nell'impiego della manodopera.....
- fattori di natura finanziaria
- altro (*specificare*)

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2002	2003	Previsione 2004
Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾			
- di cui: immobili.....			
Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽²⁾			

2003/2002	2004/2003 (prev.)
-----------	-------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali**

acquistati

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati e prospezioni**

minerarie acquistati ⁽²⁾

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

Ripartizione percentuale degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2002, 2003 e quella prevista per il 2004:

	Occupati a fine anno			Totale investimenti fissi lordi		
	2002	2003	2004 (prev.)	2002	2003	2004 (prev.)
Nord-Ovest ⁽¹⁾	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Nord-Est ⁽²⁾	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Centro ⁽³⁾	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sud-Isole ⁽⁴⁾	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale	1 0 0	1 0 0	1 0 0	1 0 0	1 0 0	1 0 0
nella stessa regione ⁽⁵⁾ ...	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Nord-Ovest=Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. – (2) Nord-Est=Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. – (3) Centro=Toscana, Umbria, Marche e Lazio. – (4) Sud-Isole=Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. – (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

PARTE D - Fatturato (esprimere gli importi in **migliaia di euro**) e risultato di esercizio

	2002	2003	2004 (prev.)	2004/2003 (prev.)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno ..	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> % (a)
- di cui: % per esportazione ⁽¹⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

(a) Calcolare come: (fatturato 2004/2003-1)*100

	2003/2002	2004/2003 (prev.)
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati	<input type="text"/> %	<input type="text"/> % (b)

In termini di **variazioni percentuali 2004/2003** lei ha già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (*segno e variazione %*) % (calcolare come (a) - (b))

Saprebbe ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (*segno e var. %*) % Massimo (*segno e var. %*) %

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** ⁽¹⁾ per il 2003?

(1) (1=forte utile; 2=modesto utile; 3=sostanziale pareggio; 4=modesta perdita; 5=forte perdita).

PARTE E - Revisione dei prezzi di vendita

Con quale frequenza ⁽¹⁾ abitualmente sono revisionati, **anche senza modificarli**, i prezzi dei vostri prodotti?

(1) (1=più volte al mese; 2=1-3 mesi; 3=ogni 4-6 mesi; 4=ogni 7-11 mesi; 5=una volta all'anno; 6=più raramente; 8=non applicabile; 9=non so rispondere).

Modifiche **effettive** ai prezzi nel 2003 (0=mai; 1=1 volta; 2=2-5 volte; 3=6-9 volte; 4=10-12 volte; 5=più di 12 volte)

PARTE F - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Numero di PC (incluso portatili) disponibili in azienda al 31.12.2003

Attività svolte via rete nel 2003

Vendite ⁽¹⁾ **via rete** (*in percentuale del fatturato*).....

Acquisti ⁽¹⁾ **via rete** (*in percentuale degli acquisti*)

Attività svolte	Se sì, indicare la quota percentuale
<input type="text"/> NO <input type="text"/> SI⇒	<input type="text"/> %
<input type="text"/> NO <input type="text"/> SI⇒	<input type="text"/> %

(1) Si intendono effettuate tramite la rete le operazioni di vendita o di acquisto sia tra imprese che tra imprese e consumatori che avvengono mediante un procedimento di ordinazione di un bene o servizio on line; la consegna e il pagamento possono avvenire sia in rete sia al di fuori di essa.

Ricerca di personale nel corso del 2003

Avete coperto posti vacanti tramite assunzioni o uso di lavoro interinale?.....

Quante settimane in media avete impiegato per coprire i posti vacanti?.....

Quanti rinnovi o estensioni di contratti a termine avete effettuato?

Quante posizioni vacanti restavano ancora scoperte alla fine del 2003?

Efficacia per la vostra azienda dei seguenti **canali di ricerca** di personale ⁽¹⁾
(riempire **una o più** caselle)

- Collocamento pubblico

- Società privata (collocamento, ricerca personale, lavoro interinale, ecc.)

- Inserzione diretta su mezzi di informazione.....

- Ricerca diretta via internet/email (annunci su homepage, contatti email, ecc.) ...

- Segnalazioni da dipendenti, organizzazioni sindacali, padronali o no-profit, ecc.

- Esame di *curricula vitae* inviati spontaneamente da aspiranti lavoratori

- Altro (*specificare*)

Efficacia per la vostra azienda di rinnovi o estensioni di contratti a termine ⁽¹⁾

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) (1=poco efficace; 2=mediamente efficace; 3=molto efficace; 8=non utilizzato).

Retribuzioni nel 2003

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro) ⁽¹⁾

Minimo da contratto nazionale ⁽²⁾

(in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Nel triennio 2001-2003 avete ampliato la vostra scala dimensionale ?

NO SI

Se sì: in che misura? (1= limitata; 2=abbastanza ampia; 3=molto estesa).....

Se no: per quali ragioni? (*massimo due* risposte)

- adeguatezza della dimensione agli obiettivi.....

- prospettive di moderata crescita della domanda

- potenziali problemi di controllo della società

- fattori di natura organizzativa

- difficoltà di reperimento di personale manageriale e/o qualificato

- rischi di accresciuta rigidità nell'impiego della manodopera.....

- fattori di natura finanziaria

- altro (*specificare*)

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾

- di cui: immobili.....

Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽²⁾

	2002	2003	Previsione 2004
Totale spesa per beni materiali ⁽¹⁾	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
- di cui: immobili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie ⁽²⁾	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

PARTE D - Fatturato (esprimere gli importi in migliaia di euro) e risultato di esercizio

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno..

- di cui: % per esportazione ⁽¹⁾

	2002	2003	Previsione 2004
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno..	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
- di cui: % per esportazione ⁽¹⁾	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** ⁽²⁾ per il 2003?.....

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale. - (2) (1=forte utile; 2=modesto utile; 3=sostanziale pareggio; 4=modesta perdita; 5=forte perdita).

PARTE E - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Numero di PC (incluso portatili) disponibili in azienda al 31.12.2003

Attività svolte via rete nel 2003

Attività svolte	Se sì, indicare la quota percentuale
Vendite ⁽¹⁾ via rete (in percentuale del fatturato).....	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SÌ⇒ <input type="text"/> %
Acquisti ⁽¹⁾ via rete (in percentuale degli acquisti).....	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SÌ⇒ <input type="text"/> %

(1) Si intendono effettuate tramite la rete le operazioni di vendita o di acquisto sia tra imprese che tra imprese e consumatori che avvengono mediante un procedimento di ordinazione di un bene o servizio on line; la consegna e il pagamento possono avvenire sia in rete sia al di fuori di essa.

PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

NO SÌ⇓

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*barrare una casella*)

NO SÌ

Avete usufruito nel triennio 2001-2003 di garanzie rilasciate da un consorzio di garanzia collettiva dei fidi (cosiddetti **confidi**)?

NO SÌ

PARTE G - Crediti e debiti commerciali

Crediti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2003)

Importo dei crediti commerciali ⁽¹⁾ (*migliaia di euro*) Durata **media** contrattuale in giorni

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi ⁽²⁾ <input type="text"/> %	pagati entro la scadenza <input type="text"/> %	
onerosi ⁽³⁾ <input type="text"/> %	pagati oltre la scadenza <input type="text"/> %	⇒ ritardo medio in giorni <input type="text"/>
Totale crediti <input type="text"/> %	Totale crediti <input type="text"/> %	

Con riferimento ai soli crediti onerosi, indicare il **valore mensile dello sconto** che l'impresa ha offerto ai clienti (*ad esempio per un pagamento a 10 giorni rispetto a un pagamento a 40 giorni*)

Indicare la quota di crediti commerciali e di fatturato per settore

Italia:

- Amministrazioni pubbliche (centrali e locali, ASL, Enti di previdenza).....
- Famiglie consumatrici.....
- Famiglie produttrici (lav. autonomi, imprese artigiane, imprese individuali) ..
- Società non finanziarie
- Società finanziarie (banche, assicurazioni e altre imprese finanziarie).....

• **Totale Italia**

• **Estero**

Totale Italia e Estero

Quota crediti commerciali	Quota fatturato 2003
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
1 0 0 %	1 0 0 %

Debiti commerciali (Riferire le risposte alla media dell'anno)

	2002	2003		2002	2003
Importo dei debiti commerciali ⁽⁴⁾ ..	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Durata media effettiva in giorni	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? modesto medio elevato eccessivo

Eventuali osservazioni:

